

The background is a complex, abstract composition of swirling colors, primarily blues, greens, and purples, with some yellow and orange highlights. The texture is painterly and somewhat chaotic, with various patterns and shapes that suggest a face or a figure in the background, though it is not clearly defined. The overall effect is one of intense, swirling energy.

黒人を殺す

---

*NERO SLAYER*

9



## NEL VOLUME PRECEDENTE

I contatti spagnoli chiamati da Proto si rivelano essere parte di un potere condiviso con il deceduto Inquisitore, ed uno di loro prende il suo posto, condividendo una porzione della memoria dell'originale. Seth convince Adil a negoziare con Codad per ottenere la sfera, visto che Adil spiega quanto detto dalla sfinge, il quale sottolineava di poter sbloccare il potere della pietra solamente con l'ausilio della sfera. Dopo che Sergei viene salvato, Adil e Seth vengono assaliti da Assam, che mostra la sua vera potenza. Raggiunto il Benin, Adil riesce a convincere Codad a dar via la sfera, ma Trmn decide che la cosa non può andare. Tuttavia, i presenti riescono a sollevare un feroce combattimento, che uccide Trmn e porta la sfera ad Adil, che pensa di utilizzarla per ridar vita a Samir, come promesso a Codad. Raggiunto il territorio Libico, Keket, paredra di Kuk, attacca Seth, mentre Adil combatte contro un cecchino intento a fermare entrambi. Raggiungono però Leptis Magna, dove Samir è seppellito, mentre la squadra in Benin riceve terribili notizie sui Braccino da un membro della famiglia non intento a combattere

# CAPITOLO 40

***“Chi avrà trovato la sua vita, la perderà. E chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la ritroverà.”***

Adil: \*Steso per terra, poggiato ad una pietra scostata dalla struttura principale delle rovine della città romana, continuava a parar davanti agli occhi suoi il proprio braccio, in un futile tentativo di difendere la sua vista dalla luce estrema. In verità, la luce riusciva facilmente a penetrare la pelle alle estremità del suo braccio, e uscire comunque chiara dall'altro lato. Adil poteva continuare a tener gli occhi chiusi, ed a ripararli, ma ciò non l'avrebbe aiutato. Qualcosa l'aveva spinto via, questo era certo. Fino a pochi secondi fa era davanti al cadavere di Samir, con le sue mani sopra la sfera blu, ed adesso era chissà quanto lontano, senza energie, ed in uno stato di pesante fatica, sia fisica che mentale. La sfera non era più fra le sue mani. Infatti, non ce ne era più traccia.\* «U-ugh...» \*Gira la testa per capire di più, nonostante continuasse a tenere il braccio davanti agli occhi. Forse era istintivo, ma continuava a farlo comunque\* «S-Seth..? Dove sei..? Seth..!» (Merda... devo cercare di... f-far mente locale...)

**Intanto, Seth si trovava lontano da Adil. Precisamente, contando che Samir fu seppellito nei pressi della costa, Seth si trovava proprio lì, nella costa stessa, bagnato alla testa dalle onde. Pure per lui, qualcosa l'aveva decisamente spinto via. Non era svenuto, ma era quasi in uno stato di dormiveglia, come se prima fosse stato stordito, ed ora si stesse riprendendo. La sua sciarpa si era sporcata di sabbia, così come i suoi capelli, che venivano lavati dall'acqua del mare**

Seth:\*Tiene gli occhi chiusi, che percepivano un leggero bruciore a fronte della luce pura e bianca che circondava tutto il paesaggio, per chilometri e chilometri ancora avanti da dove è stata fatta nascere. Comincia a muovere le labbra per riprendere i suoi sensi. Stava respirando dalla bocca, ma inizia ad utilizzare il naso poco dopo aver dato i primi segni di attività. Tira dei respiri molto avventati, forti ma brevi, e comincia a sbattere le palpebre\* «Co-cosa...» \*Nota che i suoi occhi bruciano molto di più tenendoli aperti\* «N-AAHHGH-» \*Richiude gli occhi, mettendo le mani sul terreno e facendosi forza per rialzarsi\* «Dannazione...» \*Si tocca la sciarpa e fa qualche passo avanti, accorgendosi di trovarsi direttamente sulla spiaggia. Esita a camminare ancora, poiché non può vedere ciò che sta facendo\*

Adil:\*Era riuscito ad alzarsi, ma continuava a barcollare gravemente. Si tiene la testa con una mano, mentre usa l'altra per sentire cosa si trovasse vicino a sé\* (Non... ci sto capendo... niente.) «Aah... cazzo...» \*Tocca una superficie ruvida e molto irregolare, sfiorandola con la mano. Decide di posarla con una forza sempre più crescente, in maniera graduale, giusto per vedere se fosse qualcosa di fisso o meno. Stringe la presa che ha sulla superficie, e poi passa la mano attorno, individuando una forma cilindrica. Si poggia del tutto, sempre utilizzando la mano, e abbassa la testa per respirare, come se dovesse riprendere energie\* (Cosa... cosa cazzo è successo? Più guardo avanti, più sento gli occhi bruciare... è come se fossi stato accecato. Non solo sento di aver perso... le energie. Questa luce... questa luce f-fa pure male. Ma non posso rimanere qui, non senza Seth. Se quella sfera ha fallito, è solo colpa mia, però non posso permettermi che faccia soffrire qualcuno. Ho giurato a Codad... ch-che non avrebbe più causato dolore...) \*Scosta la mano dalla superficie, urlando\* «SETH..!» \*Smette di sostenere la sua testa con l'altra mano, liberandosi ed alzando il capo per urlare ancora più forte\* «...SETH! SETH, CAZZO!» \*Comincia a camminare a passo veloce, sempre utilizzando il senso del tatto per sentire cosa si parasse davanti a lui, agitando le braccia\* «SETH..! SETH!»

Seth:\*Aveva cominciato a camminare avanti da poco, mantenendo un senso di direzione grazie al rumore delle onde. La sabbia rendeva l'atto di procedere avanti complesso, poiché dava peso ai suoi piedi, già affaticati. Continuava a rimanere calmo, ma stringeva i denti, con una mano sugli occhi\*



**Il vento era forte, lo è sempre stato, ma Seth iniziava a sentirlo solo adesso. Era come se, effettivamente, i suoi sensi fossero rimasti dormienti per tutto questo tempo, e adesso li stesse riguadagnando lentamente. Prima la *coscienza* stessa, poi i riflessi, il respiro, le forze, ed adesso gli stimoli. Ma non lo sguardo.**

Seth:\*Tocca la sua giacca, dubbioso. Solo adesso, aveva capito che qualcosa non andasse\* «M-ma che...» \*Con la mano, sente che la sua giacca aveva subito uno strappo. Anzi, passando su tutto il tessuto, era chiaro che fosse più di uno. Ciò gli faceva sentire il vento molto più intensamente\* «Ma dannazione...» \*Scuote la testa, continuando il suo passo. Comincia ad andare incontro ad una salita, o insomma, un semplice rialzo nel sentiero vagamente piano sostenuto fin'ora.\* «...C'è... qualcuno?»

**Seth comincia a sentire una voce in lontananza, ma non poteva riconoscerne il timbro o il tono abbastanza bene da capire di chi fosse**

Adil:\*Correva, essendo uscito dalle rovine della struttura in cui era finito, ora nella spiaggia aperta continuava però ad urlare. Ma poteva correre, poiché sentiva una sicurezza maggiore. Riconosce l'aperto, poiché sentiva un freddo maggiore. Pensa che ciò che stava sentendo in questo momento avrebbe potuto sentirlo prima, ma in verità, non poteva\* «SEEETH! SETH!»

Seth:\*Si mobilita verso la voce, accelerando il suo passo. In effetti, a ripensarci, è strano che non fosse stato capace di accelerare il suo passo molto prima di adesso\*

Adil:\*Non provava stanchezza. Continuava a correre, e correre urlando, come se fosse l'unica cosa razionale che gli potesse venir in mente di fare. E magari lo era, ma anche se non poteva saperlo, la realtà era che la sua mente non fosse ancora del tutto lucida\*

Seth:«Chi è che parla?! Dove sei?» \*Scivola sopra a del fango, perdendo l'equilibrio, ma riuscendo comunque a non cadere a terra\* «C-cribbio...»  
\*Respira con il fiatone, come se adesso potesse sentire tutta la stanchezza

accumulatasi durante la sua andata venir fuori allo stesso momento.  
Rallenta la sua camminata, e continua ad andare avanti nonostante tutto\*

Adil:\*Comincia a sentirsi stanco, non trovando più le forze per correre ed urlare come prima. La sua voce si fa sempre più flebile, e la sua corsa sempre più affine ad una camminata\* «S-SEth... SEETH..! S-SE-ee...t-th...»  
\*Tossisce, e la sua voce si spezza, costringendolo a respirare con un forte fiatone, mentre si ferma. Tiene le mani sopra alle sue ginocchia, stando in una posizione quasi piegata, per riposarsi\* «U-u-uff... c-cazzo...»

Seth:\*Si avvicina sempre di più alla voce sentita, terminando quel breve rialzo raggiunto nel suo sentiero, e trovandosi ora su un terreno nuovamente piano\* (Questa voce...)

Adil:\*Scuote la testa e, dopo essersi leggermente ripreso, decide di cambiare direzione.\* (Fino ad adesso, sono corso verso una direzione sola, ma se non mi ha già risposto... è più probabile che Seth si trovi verso il mare, altrimenti... mi avrebbe sentito.) \*Riprende la sua corsa, questa volta andando nella direzione opposta alla precedente, nella speranza di sentire di nuovo le onde del mare in lontananza. E quando ciò accade, inizia a sentirsi sicuro di star procedendo verso la giusta direzione. Voleva chiamare Seth un'altra volta, ma questa volta comincia a sentir qualcuno parlare. Una voce, poco lontano da dove si stava dirigendo\* (Ecco... quello deve essere Seth. Non riesco a... distinguerla bene, quella voce... ma se mi avvicino, allora posso riuscirci) \*Si volta precisamente verso dove poteva sentir la voce e, visto che non aveva più bisogno di impiegare tutte le energie possibili nel trovare Seth, convinto di averlo già trovato, decide di sostenere una semplice camminata nella direzione della voce\*

Seth:\*Fa gli ultimi passi in avanti, quelli che bastano per convincerlo di trovarsi davanti alla persona che stava parlando. Ed allora si ferma, per udir meglio le parole pronunciate\*

Adil:\*Raggiunge una posizione di cui è contento, ed invece di avvicinarsi, si ferma, solo per assicurarsi di star sentendo Seth parlare\*

**???:«Io sono stato colui che non è capace di essere. Io sono stato colui che non è capace di reagire... Sono stato colui che non è capace di emettere respiro, e sono stato colui che non è capace di muoversi»**

**Adil:\*Con dubbio sulla voce sentita, quasi incredulo, fa dei passi in avanti molto naturali, ma lenti\***

**???:«...Sono stato colui che non può sentire, colui che non può esaurire le proprie energie. Ed ora, io sono colui che non può vedere.»**

**Adil:\*Alza il braccio, molto vicino alla sorgente della voce, ed emette parola\***

**In quel momento, il fascio di luce bianca scompare molto velocemente, ma sempre con una forza graduale, come se fosse una transizione. Istintivamente, i presenti aprono gli occhi, ed Adil può vedere la schiena di un uomo a petto nudo davanti a sé, che teneva una maglietta grigia, piena di strappi, legata ai suoi pantaloni neri. Era in piedi, a guardare l'orizzonte.**

**Seth:\*Guarda con shock\***

**Adil:«...*Samir?*»**

**La figura si gira. In quell'attimo, tutti guadagnavano consapevolezza della situazione. Si trovavano su un sentiero di ghiaia, in mezzo alla sabbia e le rovine, dietro l'anfiteatro romano di Leptis Magna. Dal lato destro, c'era Seth, che proveniva dalla spiaggia, e dal lato sinistro c'era Adil, che proveniva dai campi. Entrambi distavano pochi metri dalla schiena della figura, la quale era sul più estremo bordo del sentiero, in diagonale rispetto alla posizione di ognuno dei due, che invece si trovavano allineati verso al centro.**

***Samir*:\*Si gira verso Adil, e lo osserva con uno sguardo vuoto\***

**Adil:\*Allunga il braccio molto di più, avendo un brutto presentimento, così forte che va ad estendere i suoi riflessi, lasciandoli pronti per qualunque**



cosa sarebbe potuta succedere da lì a poco\*

Seth:\*Rimane in silenzio, ma anche lui era pronto, ed ansioso\*

***Samir:“Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.”*** \*Dopo meno di un secondo, collassa a terra\*

*25 Dicembre 1999, 18:07*

**Adil e Seth corrono verso di lui, riuscendo a prenderlo al volo**

Adil:\*Lo sostiene tra le sue braccia\* «SAMIR! SAMIR, COSA..?»

Samir:\*Era ancora vigile, ma sentiva una fortissima nausea, come se non fosse abituato ad... esistere. Tiene la mano sulla fronte, faticando a rispondere\*

Seth:\*Lo scuote\* «I-Iybilleh! Tutto bene?!»

**Samir sentiva la sua testa leggera. Sentiva tutto leggero, in verità, e c'era un forte senso di non appartenenza che pervadeva la sua aria. Qualcosa di indescrivibile, di certo, ma qualcosa che costituiva un'atmosfera in cui non poteva rispecchiarsi. Era come se non avesse mai sentito il mondo attorno a sé, e questa fosse la prima volta. Era quasi in uno stato vegetativo, non riusciva a far niente, se non sentire, e subire ciò che sentiva. Ma non era una condizione fisica, era lo shock mentale di star ricominciando a sentire tutto, e tutto insieme. Nel momento in cui ha guardato Adil, e pronunciato le sue più recenti parole, la sua stessa esistenza ha compreso di star interferendo con un mondo in cui l'esistenza di Samir è già stata formata, e che quindi Samir ne dovrebbe far parte, poiché un tempo lo ha fatto. E così, ogni elemento facente parte del concetto di esistenza è stato applicato a lui in una volta sola, dopo che essa è stata messa al corrente di dove dovrebbe realmente trovarsi. Gli esseri viventi iniziano a diventar coscienti dei propri sensi e di ciò che loro costituiscono nell'esistenza generale in maniera graduale, ma non per lui, perché la sua esistenza non è nuova.**

**Non è la prima volta che Samir è esistito. Per un organismo vivente come lo è lui, ciò non è sostenibile, poiché egli doveva sentire ogni cosa nella sua interezza, in un solo insieme, tutto ciò di cui la sua esistenza era composta, e tutto ciò che essa componeva, era ora parte di lui, senza alcun attimo per metabolizzare. Non può reggere, non subito.**

Adil:\*Urla\* «SAMIR, PARLAMI!»

**Samir manteneva uno sguardo morto e la bocca aperta, ma non perché lo voleva. Era lo stato in cui la mascella si trova normalmente, quando è rilassata, ed i muscoli non vengono utilizzati, né controllati. Non ne aveva controllo. Infatti, non aveva controllo di nessuna parte di sé**

Adil:\*Continua a scuoterlo come ha fatto Seth in precedenza, solamente per tentare di "svegliarlo", come se stesse dormendo o fosse svenuto\* «M-MERDA, SETH» \*Si gira verso Seth, in panico, e lo guarda negli occhi\* «HAI QUALCHE SUGGERIMENTO? COSA FACCIAMO?»

Seth:\*Mentre parla, sputa molto, perché era chiaramente di fretta. E non era abituato a parlare di fretta, non lo faceva da molto, molto tempo. Si incagliava nelle parole, ma provava ad essere il più rapido possibile nella sua parlata\* «N-NON LO SO, IYBILLEH!» \*Si sistema continuamente la sciarpa, che svolazzava per via del vento\* «NON SO COSA GLI STIA SUCCEDENDO, PRENDI LA MIA VALIGETTA DALLA MACCHINA!» \*Tiene Samir stretto tra le sue braccia, molto preoccupato per lui\* (Non posso lasciare... c-che muoia di nuovo, dannazione!)

Adil:«VALIGETTA? INTENDI IL BORSONE?»

Seth:«LA VALIGETTA CON L'ATTREZZATURA MEDICA! IL BORSONE HA I MIEI PROTOTIP...» \*Nota solo adesso che Adil aveva già iniziato a correre verso l'auto, lasciando Samir in mano sua. Cerca di calmarsi\* (Maledizione, ok, ok... ci siamo quasi) \*Ansima, ma stringe Samir forte a sé, portandolo vicino al suo petto istintivamente, provando a tranquillizzarlo\* (N-non ti preoccupare... non... accadrà nulla.) \*Si abbassa mentre tiene Samir, quasi sedendosi sul sentiero, mentre lascia che il resto del suo corpo si stenda, pur tenendolo dall'addome in sù\*

**Samir continuava ad avere spasmi continui, incontrollabili. In poco tempo, però, Adil raggiunge i due. Si accovaccia e posa il borsone affianco a Seth, mentre prende la valigetta per passargliela, notando come il vento lo stesse pervadendo di molto. I suoi capelli volavano sopra i suoi occhi molte volte di seguito, annebbiando la sua vista, ed in risposta, Seth provava sempre a spostarli. Adil era convinto che ciò non sarebbe stato un problema durante l'operazione che Seth avrebbe condotto, quindi gli passa la valigetta davanti, mettendola sotto ai suoi occhi**

Seth:\*Fa un cenno con la testa\* «A-aprila! F-fai tu!»

Adil:\*Apre la valigetta di fretta\* «ORA?»

Seth:\*Scuote la testa\* «TIENILO UN ATTIMO!»

Adil:\*Si precipita dietro Samir per tenerlo fra le braccia, ma ne utilizza una sola, poiché sta continuando a tener la valigetta in una mano, attendendo di passarla a Seth\*

Seth:\*Riesce a staccare le braccia da Samir adesso che Adil può sostenerlo, rimanendo propenso a prendere la valigetta\*

Adil:\*Riesce finalmente a passare la valigetta a Seth, e con ciò, utilizza entrambe le braccia per tenere l'addome di Samir rialzato\*

Seth:(D-dannazione, dannazione, dannazione... h-ho solo questa siringa vergine, l'altra l'ho usata per le mie analisi... è sterile, ma la sterilizzazione che ho fatto può solo pulirla e rimuovere i microorganismi... potrebbe comunque contaminarlo con le interazioni tra il mio radiotracciante ed il sedativo, quindi posso solo usare questa..! Deve andarmi buona...) \*Prende una siringa con fretta e con le mani tremolanti, alzando un comparto della valigetta dove si trovavano vari farmaci contenuti in piccoli barattoli di vetro\* «...N-non peggioriamo la cosa. È in un pesante stato di euforia, causato da uno shock... devo far calmare i suoi sensi! Sto cercando...»



Adil:\*Ascolta, preoccupato. Non ne capiva molto, ma sapeva di potersi affidare a Seth\*

Seth:\*Estrae un barattolo dal comparto e posa la valigetta a terra. Ruota il barattolo e lo guarda attentamente, stringendo le palpebre per leggere l'etichetta\* «...Propofol.» (Questo è dal mio amico dell'ICI... il campione che ho adesso è uno che non era ancora stato approvato per l'uso medico, ma dovrebbe comunque andare) \*Apri il barattolo in rapidità, e riempi attentamente parte della siringa con il farmaco\* (Questa è la prima... volta. Prima volta che uso questo campione... e la prima volta che uso un campione non autorizzato per un'emergenza medica)

Adil:«QUINDI?»

Seth:«Dobbiamo... S-SEDARLO! F-farlo dormire, e aspettare che si svegli... in questo modo, non tutti i suoi sensi saranno attivi ed occupati, ma solo quelli necessari. Appena... sveglio, sarà pronto...» \*Ansima, alzando il braccio di Samir e tenendolo il più fermo che può, mentre inquadra la vena dove somministrare il farmaco\*

Adil:\*Deglutisce, con molta paura in corpo\* (S-starai bene... Samir.) \*Lo guarda negli occhi un'ultima volta, mentre sono ancora aperti\*

**Nonostante tutto, il giuramento fatto a Codad era stato mantenuto. Samir stava provando qualcosa, ma quel qualcosa non era dolore. Tuttavia, non era nemmeno benessere.**

Seth:\*Piazza la siringa in vena a Samir, ed inocula la sostanza\*

Samir:\*Passato qualche secondo, i suoi sensi svaniscono, lasciando che si calmi, e facendolo svenire tra le braccia dei due\*

**Ed ora, non provava più niente.**

**--Fine Capitolo 40--**



# CAPITOLO 41

**In Benin, era tempo di festeggiare il Natale. La festa organizzata da Raiho era già entrata in atto da diverso tempo, ma lui era in ritardo. I ragazzi erano riusciti ad affittare un intero ristorante in Benin per la festa, grazie all'aiuto di Sergei e del proprietario**

Inq: \*Era venuto a prendere Raiho dall'ufficio di stato. Era già andato alla festa, ma mentre che tutti aspettavano Raiho, avevano capito dopo un paio di minuti che non sarebbe venuto. Dunque, Inquisitore ha scelto di andare a vedere cosa stesse facendo\* (Raiho, come cazzo fai a fare 30 minuti di ritardo..? Chissà in che cosa è impegnato, menomale che ci sono io, o si perdeva tutto. Già solo per fare la strada mi sto perdendo tutto IO di già, infatti. Tsk...) \*Scende dall'auto, dando una mancia all'autista assieme al costo del viaggio\* «Grazie, taxi» \*Sbuffa, mettendo le mani nelle tasche del suo cappotto, visto il freddo\*

Autista: \*Fa un pollice in sù e guida via immediatamente\*

Inq: \*Preso nei suoi pensieri, non si gira subito a vedere da dove provenisse il rumore dell'auto. Tuttavia, ad un certo punto, realizza fosse il taxi\* «Ma-» \*Si gira di scatto, notando il taxi esser già andato via\* «TI AVEVO DETTO DI ASPETTARMI FUORI, DANNAZIONE!» \*Calciasse un sasso a terra\* «Non dovevo dargli la mancia... vabbè, faremo ancora più ritardo al ritorno,



capito...» \*Entra nella struttura, vedendo Ernesto alla reception\* «Ciao Ernesto...» \*Si gira per chiudere la porta dietro di sé, era pesante\*

Ernesto:«當我們克服的每一個目標都不如我們想像的那麼好時，我們內心的某些東西就會崩潰。但即使我們在生活中遇到問題，我們也可以毫無遺憾地愛我們已經擁有的東西，而且這種愛將永遠在我們心中，因為有一天一切都會變得更好»

Inq:\*Gira la testa mentre chiudeva la porta, sentendolo parlare\* «Scusi?»  
\*Chiude la porta\*

Ernesto:«Ben tornato signore, di cosa ha bisogno?»

Inq:(Eh..? Potrei giurare di averlo sentito dire qualcosa... bah...) «Volevo vedere cosa stesse facendo Raiho, è in ritardo per la nostra festa di Natale, puoi farmi usare il citofono?»

Ernesto:«Ma certo signore, venga pure» \*Continua a scrivere su dei documenti di stato per degli affari esteri, mentre si sposta con la sedia\*

Inq:\*Si avvicina al citofono e tira la cornetta, passando dietro al bancone e rimanendo accanto ad Ernesto. Mentre suona, lo guarda\* (Ma...) «Ernesto, stai sempre a lavorare, non sarebbe ora ti prendessi una pausa?» \*Toglie il dito dal pulsante, aspettando risposta\*

Ernesto:«No signore, il lavoro è molto importante per me»

Inq:«Lo so, ma è Natale. Pure se non lo festeggi, se vuoi puoi venire con noi»

Ernesto:«E chi gestisce l'ufficio se non ci sono io..?»

Inq:«B-beh... nessuno. Dopotutto a Natale-»

**Inq riceve risposta al citofono**

Demiraiho:«COSA VUOI»

Inq:\*Comincia ad urlare\* «MA TI RENDI CONTO CHE STAI TARDANDO DI MEZZ'ORA NELLA FESTA CHE HAI ORGANIZZATO TU STESSO?! MA COME CAZZO TI...» \*Continua a gesticolare e continuare il discorso mentre urlava, sopprimendo le parole di Raiho\*

Demiraiho:«SENTI STAVO DORMENDO»

Inq:«...E QUINDI POI-» \*Processando le parole di Raiho, interrompe la sua frase, rispondendogli\* «NON MI INTERESSA. PREPARATI E SCENDI, DOBBIAMO DARE IL REGALO A SERGEI E MI STAI...»

Demiraiho:«HO CAPITO OK»

Inq:«BRAVO. ORA VIENI»

Demiraiho:\*Chiude il citofono\*

Inq:\*Sospira, posando il citofono al suo posto\*

Ernesto:\*Mentre osservava i documenti, era rimasto calmo durante lo scambio di parole tra Raiho ed Inq\* «Tutto bene signore?» \*Continua a scrivere\*

Inq:«Sì... con lui ho imparato che se non urli, le cose le capisce tardi. E non posso fare ancora ritardo...» (Ma come fai a dormire di tardo pomeriggio... mah...)

Ernesto:«Mi fa piacere che non è arrabbiato allora, signore»

**Raiho scende dalle scale, presentandosi davanti ad Inq**

Inq:«ECCOTI FINALMENTE, adesso andiamo»

Demiraiho:«Ho preso il regalo per Sergei» \*Mostra una scatola\*

Inq:«È quello che avevamo deciso?»

Demiraiho:«Sì»

Inq:«Perfetto, sicuro che non si scioglierà?»

Demiraiho:«...Nah»

Inq:«Splendido.» \*Conduce Raiho alla porta, uscendo\*

Demiraiho:\*Comincia a camminare sul marciapiede, vicino ad Inq\*

Inq:\*Rimette le mani in tasca\* «Raiho, facciamo veloci, che non abbiamo una macchina»

Demiraiho:«Ma come non ce l'abbiamo»

Inq:«L'autista del taxi si è scordato che DOVEVA ASPETTARMI»

Demiraiho:«Come fa a scordarselo»

Inq:«E pensare che gli ho pure dato la mancia... questi qui non hanno rispetto»

Demiraiho:«Magari ha capito male»

Inq:\*Sospira\*

Demiraiho:«Che ne dici di usare un treno?»

Inq:«Raiho, siamo in pieno centro, e tu pensi di usare un treno? Andiamo a piedi e basta...»

Demiraiho:«Ma il ristorante è lontanissimo, faremo ritardo»

Inq:«Con la tua dormita siamo già in ritardo di 30 minuti, altri 10 non ci costerebbero molto»

Demiraiho:«Ma nemmeno poco.» \*Si ferma\*

Inq:«Non possiamo... usare un treno in centro, Raiho, non te lo farò fare»

Demiraiho:«Tu sottovaluti le mie abilità da conducente.»

Inq:«Non...» \*Mentre continuava a camminare, nota che non riusciva più a sentire i passi di Raiho. Decide di girarsi per controllare cosa stesse succedendo\*

Demiraiho:«Ecco la nostra soluzione.» \*Si appoggia ad un treno di ghiaccio con un solo vagone, generalmente molto piccolo\*

Inq:\*Scuote la testa\* «Oh no, col cazzo che io salgo su quel coso. Non mi farai salire lì, rischieremmo troppo»

### **Pochi minuti dopo**

Demiraiho:«Prossima fermata: Da Amadin!<sup>1</sup>» \*Preme sui freni\*

1 = "Da Amadin" è il nome del ristorante.

Inq:\*Posa la rivista che stava leggendo e scende dal treno\* «Pff...»

Demiraiho:«Te l'ho detto che dovevi affidarti a me»

Inq:«Senti, hai fatto un treno solo per andare a tipo 20 km/h, a quel punto non è manco più un treno. Grazie al cazzo che avevo frainteso»

Demiraiho:\*Scende dal treno\* «Il treno di ghiaccio l'ho inventato IO e decido IO come funziona, ok?»

Inq:«MA A QUEL PUNTO NON PUOI PIÙ CHIAMARLO TRENO, NO? Te l'ho detto, dovresti fare una macchina di tanto in tanto»

Demiraiho:«NON TI PERMETTERE. I treni sono meglio»

Inq:«Tsk...» \*Apre le porte del ristorante ed entra, vedendo tutti seduti ad una lunghissima tavola messa al centro, incluso Marco Braccino\* «Scusate il ritard-»

Demiraiho:«È NATALEEEE» \*Corre in giro per il ristorante, cercando il proprio posto\*

Codad:«Eccovi! Abbiamo già mangiato il primo, ma ho detto di aspettare per voi»

Marco:«Io non l'ho detto. Voglio mangiare. E non so nemmeno cosa sia questo "Natale"»

Ramirez:«Io lo so, però non lo festeggio»

Proto:«Nemmeno io... ma è una festa simpatica, possiamo passare del tempo insieme. Quindi perché no?»

Inq:\*Alza la mano, tentando di dire qualcosa su di Raiho\* «I-» \*Scuote la testa\* (Chi lo capisce...) \*Cammina verso il suo posto\*

Sergei:«Signor Raiho!» \*Si alza dalla sua sedia. Era in giacca e cravatta, come al solito, e si allontana dal suo posto per prendere qualcosa\*

Demiraiho:«OH SERGEI, BUON NATALE»

Sergei:«No, no, ti ho portato il regalo che volevi» \*Spinge un grosso congelatore verso la tavola, aprendolo per fargli vedere\*

Demiraiho:«CHE BELLO» \*Si lancia dentro il congelatore\*

Sergei:«In questo momento è spento»

Demiraiho:«Si sente, non è freddo»

Inq:\*Mentre si sistema al suo posto, fa un occholino a Raiho\*

Demiraiho:«Eh? AH GIUSTO» \*Corre via dal congelatore e prende il pacco regalo che aveva lasciato sul tavolo\*

Sergei:«Cosa?»

Demiraiho:\*Si gira\* «Ti ho fatto anch'io un regalo» \*Sorride\*

Sergei:«Oh, non dovevi»

Demiraiho:\*Gli passa il pacco\* «Mi ha aiutato Inquisitore a sceglierlo, ci tengo molto»

Sergei:\*Prende il pacco, molto felice\* «Posso..?»

Demiraiho:«Certo»

Sergei:(Nessuno mi ha mai fatto un regalo per Natale... non è una festa che conosco molto, in generale... qualunque cosa sia, sarò contento) \*Posa il pacco sul congelatore per scartarlo\* «Wow...»

Inq:\*Li guarda da lontano\*

Sergei:\*Apri il regalo\*

**Dentro al pacco si trovava una corona d'oro, ma ricoperta da un enorme strato di ghiaccio duro**

Sergei:\*Sorride\* «Q-questo è...» \*Tira fuori la corona, facendola scivolare di mano per il freddo\* «O-OH»

**La corona cade a terra, ma non si rompe**

Demiraiho:«Sì lo so è fredda, ma adesso potrai essere presidente con stile. Quel ghiaccio è il ghiaccio più resistente che sia riuscito a fare»

Codad:\*Indica la corona\* «Questo sì che è un regalo di classe!»

Carlos:«Wow... addirittura una corona d'oro? E a me niente?»

Inq:\*Mentre mangia dei pezzi di pane preparati come antipasto, risponde a Carlos\* «Tu non sei al livello di Sergei»

### **Il resto della squadra, ai tavoli, si mette a ridere**

Carlos:\*Incrocia le braccia\* «Pff...»

Sergei:\*Guarda la corona per terra\* «Sul serio, voi non dovevate fare questo per me» \*Si gratta la testa\*

Demiraiho:\*Prende la corona da terra e la rimette sopra al congelatore\* «Puoi indossarla in estate poi»

Cameriere 1:\*Si avvicina\* «Signori, quindi sono arrivati il resto degli invitati? Possiamo riprendere a servire il menù programmato?»

Demiraiho:«Sì riprendete»

Cameriere: 1:«Bene...» \*Si gira e torna in cucina\*

Inq:«Beh, allora» \*Mette un cappellino di Natale in testa\* «Adesso si fa sul serio.» \*Si mette a fumare, mentre aspetta il prossimo piatto\*

Demiraiho:\*Cammina verso il suo posto\* «Secondo me non dovrebbero farti fumare qui»

Inq:«Mpf... ti perdi molto non fumando, Raiho»

Demiraiho:«Sì mi perdo una malattia»

Inq:«Tutto può dare malattie...»

**Il personale di catering porta il secondo piatto: Secondo il menù programmato, scelto personalmente dagli invitati il giorno prima, ora sarebbe stata la volta della zuppa di arachidi accompagnata dal fufu,**



**un impasto a base di amido e banane da cottura, tipico del Benin. Insieme a ciò, si trovavano ben 3 polli arrosto serviti come piatto cardine, che vengono posti al centro della tavola, anziché dati ad ognuno dei ragazzi come la zuppa di arachidi. I polli vengono serviti sopra a dei piatti di legno duro, che gli danno un'aria più rustica e di classe. Come se non bastasse, i polli erano conditi ognuno da un'abbondante dose di salsa a base di pepe ed aglio, e stavano ancora emanando fumo, specialmente perché i piatti riuscivano a mantenere il calore molto bene. Per finire, vengono dati a tutti un piatto vuoto per prendere il pollo, un piccolo piatto di atassi<sup>1</sup>, e due paia di posate.**

1 = Anche chiamato watché, è un cibo tipico del Benin, e serve da condimento per il pollo. Si tratta di lunghi chicchi di riso misti a dei fagioli e del pepe.

Carlos: \*Si sfrega le mani\* «OH, OH, OH, OH... QUESTO NON È IL SECONDO, È TUTTO IL SECONDO, IL TERZO, ED IL QUARTO»  
\*Comincia a tagliare il fufu\*

Inq: «NON PENSO CHE ESISTANO»

Carlos: «APPUNTO!»

**Tutta la tavola comincia a mangiare. La disposizione dei posti andava da Sergei, seduto a capotavola rivolto verso il muro, passando in senso orario per Ramirez, Maizina, Carlos, Marco, Inq come altro capotavola, rivolto verso la porta, poi Proto, Raiho, Codad, ed un posto vuoto per simmetria, all'altro lato di Sergei**

Cameriere 4: \*Mentre si allontanava, nota Carlos tagliare il fufu con il coltello, e fa un segno di no utilizzando il dito\* «No, no, no... il fufu si mangia con le mani! Mano destra, per favore» \*Ride\* «E non si mastica..!»

Carlos: «O-OH, M-MI SCUSI» \*Posa il coltello e stacca un pezzo del fufu usando la mano destra, poi lo immerge nella zuppa di arachidi\* (Mano destra e non si mastica? Strana tradizione... ma ci sto) \*Ingoia il fufu\*

Cameriere 4:«Non si preoccupi... e buona cena a tutti!» \*Applaude e torna in cucina\*

Maizina:\*Urla, agitando le mani\* «CODAD, TAGLIAMI QUEL POLLO, TI PREGO!» \*Prende il suo piatto vuoto e lo alza, in modo da avvicinar glielo\*

Codad:«Subito!» \*Avvicina uno dei polli e prende il piatto di Maizina, posandolo a fianco. Impugna le posate per tagliarne un pezzo\*

Demiraiho:«Anche a me» \*Gli mette il piatto vicino\*

Marco:\*Prende uno dei polli usando le mani e lo mangia intero, incluse le ossa\*

Demiraiho:«COSA»

Marco:«Ho fame»

Ramirez:\*Prende di buon gusto il fufu\* «Questo fufu... è molto meglio di quello che facevano in prigione. Anzi, è il migliore che abbia mai mangiato!»

Inq:«E questo è il Benin, Ramirez. Solo qualità, solo qualità...» \*Mangia del pollo, accompagnandolo con l'atassi\* «E devo dirlo, qua sanno cucinare meglio che certi posti a Napoli»

Maizina:«Napoli... l'Italia ha una cucina molto sofisticata, un giorno vorrei visitarla»

Inq:«Sarà sofisticata quanto vuoi, ma dipende sempre da chi te la cucina... questo sì che è pollo ben fatto. Sono stato in un ristorante a Napoli che era tutt'altro, il pollo era asciutto, secco, faceva proprio schifo. E non posso mentire, preferisco l'abbondare di spezie che abbiamo in Spagna»

Demiraiho:«È per evitare la salmonella, stupido. Meglio questo che mangiare pollo contaminato»

Inq:«Nessun pollo che io conosca è stato a contatto con dei salmoni, di che stai parlando?»

Demiraiho:«...La salmonella è un virus.»

Inq:«Virus dei miei coglioni, non è una scusa per cucinare male» \*Taglia un'altra parte del pollo e riprende a mangiare\*

Marco:«Io una volta ho preso il virus della diarrea»

Carlos:«Non voglio sapere com'è finita...»

Demiraiho:«EH MA POTEVI ANCHE EVITARE MENTRE STIAMO MANGIANDO»

Marco:«Io non sto mangiando. Sto assorbendo i nutrienti.»

Maizina:«È un modo creativo per dire che stai digerendo?»

Marco:«Non lo so»

Maizina:«Allora sì»

Inq:«Qua non rimarrà nessun avanzo, fatevelo dire...»

Sergei:«Beh, meglio così»

Codad:«Ma si figuri se lo faremo pagare solo a lei, signor presidente. Ho già personalmente coperto l'acconto»

Sergei:«No, no, sia mai, non è per quello. È che non voglio vedere l'operato costruito con così tanta cura dai dedicati lavoratori che abbiamo in questa nazione venir sprecato»

Inq:«Che umiltà...»

Proto:«È evidente che ci tenga molto al Benin, questo posto aveva bisogno di qualcuno come lei... detto onestamente, io non ho le migliori delle competenze... ho fatto del mio meglio, ma lei è tagliato per questo ruolo»

Sergei:\*Parla mentre continua a mangiare\* «Sono stato mosso dalla crisi a venire qua, in tutta onestà. Sono un grande imprenditore, lo sono sempre stato, ma ciò che faccio ha anche scopi di filantropia. Leggendo le notizie sull'africa, ho notato il caos avvenuto in Benin ed ho pensato che con degli investimenti, avrei potuto trarre grande profitto da questo posto.»

**Alcuni dei ragazzi interrompono ciò che stavano facendo, solo per ascoltare il discorso di Sergei, visto che stava riuscendo a catturare l'interesse di tutti nella stanza**

Sergei:«Si trattava di un'opportunità molto grande ed unica, e per sfruttarla mi sono fatto aiutare dalla mia compagnia principale, per costruire l'infrastruttura della Nuova Benin, e tutto il resto. Ma non era solo per quello... più lo facevo, più nella mia mente cresceva un pensiero sull'aiuto che volevo dare ad un popolo che ha perso tutto. Perché anch'io ho sofferto dal caos, dalla guerra, da molte cose... e mi sono sentito davvero vicino alla popolazione. Adesso, come ricordate, i miei agenti, insomma i funzionari con potere azionista della mia compagnia... hanno persino provato ad uccidermi... quindi sono solo io, non ho più il supporto di investimento dato dalla compagnia, ma non mi importa. Voglio governare il Benin fino a quando sarò morto... questa nazione merita la grandezza, quella che so che può raggiungere.»

**La stanza rimane per la maggior parte in silenzio dopo il discorso**

Sergei:\*Si guarda intorno, posando il pezzo di fufu che stava per mangiare\* «O-oh, scusate. Vi ho annoiati? Mi lascio trasportare facilmente...»

Codad:\*Dà degli applausi\* «Macchè...»

**Il resto della squadra si aggrega a Codad, applaudendo**

Ramirez:«Il mondo ha bisogno di più persone come lei, signor Titov»

Sergei:\*Sorridente, avvicinandosi al suo bicchiere di vino bianco\* «Grazie, grazie...» \*Alza il bicchiere in alto\* «...Un brindisi?»

**Chi era nei posti vicini a quello di Sergei smette di applaudire e prende il proprio bicchiere. Così fanno anche gli altri, ma vista la distanza, più in ritardo rispetto ai primi**

Inq:\*Riempie il suo bicchiere con del vino rosso\*

Demiraiho:«ASPETTATE IO NON HO NEMMENO IL BICCHIERE»

Proto:\*Gli passa un bicchiere vuoto con l'altra mano\*

Inq:\*Alza il bicchiere\* «Fate qui voi» \*Guarda Carlos, Marco, poi Raiho e Codad\*

Sergei:\*Nota che la sala era pronta all'augurio per il brindisi, quindi parla ad alta voce\* «Al mio tre!»

Demiraiho:\*Fatica a riempirlo d'acqua, riempiendone solo meno della metà\* «OK NON FA NIENTE FACCIO DA VUOTO» \*Alza il bicchiere\*

Sergei:«Uno, due... tre! Al Benin!»

Ramirez:«Al Benin!»

Proto:«Al Benin!»

Maizina:\*Annuisce, sorridendo\* «Al Benin.»

**Tutti i presenti a tavola ripetono la stessa cosa. E tutti allo stesso momento battono i bicchieri, con Ramirez, Proto, e Maizina, che lo fanno assieme a Sergei, mentre Carlos, Raiho, Codad, e Marco, lo fanno con Inquisitore**

Marco:«Al Benin!» \*Batte il bicchiere con quello di Inquisitore\*

**Il bicchiere di Marco si frantuma in mille pezzi**

Demiraiho:«COSA»

Marco:\*Si lecca la mano in modo da bere\*

**I ragazzi bevono quasi all'unisono, trasmettendo un'aria di festività molto alta**

Inq:\*Posa il bicchiere\* «Aah... Buon Natale a tutti, ragazzi»

Carlos:«Già, Buon Natale...»

**La porta viene aperta, facendo rumore, e facendo entrare del freddo. I ragazzi si girano, solo per vedere una figura familiare esser entrata, con addosso un giubbotto ed un cappuccio**

Ernesto:\*Cala il cappuccio\* «Sono qui, signore.»

Inq:«ERNESTOOO!»

Ernesto:«苦難永遠不會結束，它只會轉變»

**La tavola esulta ampiamente**

Codad:«Ernesto! Non mi aspettavo venissi, ma ne sono molto felice»

Demiraiho:«ERNESTO CIAO»

Maizina:«Adesso sì che è un Natale al completo!»

Inq:«Puoi dirlo forte. Ernesto, abbiamo un posto libero, puoi sederti pure accanto a Codad» \*Gli indica il posto\*

Ernesto:«Grazie a tutti, signori. Questo è per la festa di Natale, giusto? E grazie a lei, signor Inquisitore» \*Si avvicina al posto vuoto e toglie il suo

giubbotto, posandolo sulla sedia\*

Inq:«Sì Ernesto, è Natale...» (Mi rende molto contento vederlo lasciare il lavoro, una volta ogni tanto. So che ci tiene, ma gli amici... gli amici sono più importanti.) «E non preoccuparti, sta per arrivare il dessert»

Ernesto:«Benissimo, signore! Allora Buon Natale a tutti!»

**La tavola si fa gli auguri a vicenda, e si prepara anche ai regali che sarebbero arrivati dopo il dessert. Era una giornata felice, calma, e rilassante. Una di quelle che a loro serviva molto. Continuarono così fino a tarda notte.**

**--Fine Capitolo 41--**





# CAPITOLO 42

*31 dicembre 1999, 1:28*

**Sono passati giorni dall'evento che ha lasciato Seth ed Adil con più domande che risposte, l'evento che ha scaturito l'inferno vivente che era l'attesa. La sola attesa, quella mirata a ricevere un segno di qualcosa, qualunque cosa, ma un qualcosa che potesse liberarli dalla prigione in cui si trovavano. Quanto successo a Natale non era la conclusione del loro viaggio, non era il finale felice della storia della sfera e della pietra, per le quali l'utilizzo è stato molto combattuto nella mente di entrambi. Avevano rivisto Samir, ma non sapevano se l'avrebbero fatto di nuovo. Seth diede una dose di sedativo che sarebbe bastata per massimo un giorno, ma invece, Samir continuava a dormire. Era vivo, se "vivo" si può definire qualcuno che di vivo aveva mostrato solo il suo continuo respiro. E come detto da Seth stesso, ai due rimaneva solo da aspettare. Hanno vissuto consumando le razioni portate dall'auto, quelle intese per sostenere il ritorno. Adesso sembrava che facendo ampio uso delle proprie risorse, avessero limitato le loro chance di ritornare ad un nuovo punto in cui rifornirsi, se non annullate, contando l'ipotetica situazione in cui Samir sarebbe potuto venir con loro. L'attesa pesava anche in questo, il dubbio che cresceva giorno dopo giorno. Il dubbio che speravano sarebbe stato risolto nell'immediato momento in cui Adil tirò fuori la sfera, era solo stato amplificato da allora, e continuava a crescere. Avevano deciso di dormire in vari luoghi presenti nella città di Leptis Magna, qualunque posto fosse più spazioso e potesse proteggerli meglio rispetto alla loro auto, ma che gli consentisse comunque di tenere Samir sott'occhio. In questo momento, si ritrovavano a dormire in uno dei passaggi interni**

**presenti nell'anfiteatro romano. Lì, così come ovunque provassero a dormire, il freddo riusciva comunque ad entrare, così come il vento, causando molte notti insonni ed ancora più disturbi nel sonno, ma questa era la loro miglior opzione. Dunque, i due erano consumati, sia fisicamente che mentalmente, da tutto ciò che l'attesa comportava. Adil non riusciva a dormire, non questa notte, e nemmeno un anziano come Seth poteva**

Adil:\*Si alza dalla sua posizione stesa, sistemandosi seduto, appoggiato al muro. Guarda verso sinistra, dove si trovava Samir, ancora dormiente. Aveva una maglietta nera addosso, con sopra una camicia, messe durante gli ultimi giorni da Seth ed Adil, in modo da non fargli prendere troppo freddo\* (...Non ce la faccio più...) \*Mette le mani sulla faccia e le struscia su di essa, scendendole poi verso il basso mentre continuava a fare contatto con il suo viso, fino a staccarle da esso. Questo le riuniva in una posizione di preghiera, ed Adil sfrutta l'occasione per pregare per la ripresa di Samir\* (Dio... ti prego... Samir è il Negro Slayer più valoroso che io abbia mai conosciuto. Lui... credeva nella sua missione, forse più di me. Per favore... fa sì che i nostri sforzi non siano vani. Quella sfera deve averlo aiutato... deve farlo. Ti prego...) \*Recita un Ave Maria in mente, chiudendo gli occhi\*

**Aveva addosso uno strato di pelle, che bastava solo per ricoprirgli le gambe e parte della pancia: Esso era il rivestimento dei sedili dell'auto, che negli ultimi giorni Seth ed Adil hanno deciso di tagliare e dividersi in modo da avere una copertura contro il freddo. Aveva alcuni strappi causati dal dormire sul terriccio, dove sono presenti piccole pietre che tagliano facilmente buchi nel tessuto**

Seth:\*Nota Adil pregare\* «Non riesci a dormire quindi, iybilleh...»

Adil:«U-uh?!» \*Si gira di scatto, preso di sorpresa da Seth. In verità, non c'era nulla di cui sorprendersi, ma la sua stanchezza gli aveva causato un aumento nella paranoia ed una maggiore attenzione per la gestione dei pericoli, entrambi troppo grandi\*

Seth:\*Sospira, sedendosi contro il muro anche lui\* «Nemmeno io...»

Adil:\*Separa le sue mani e pensa\* «Prego ogni giorno, Seth... io prego per Samir, perché non posso continuare ad aspettare...»

Seth:«E Dio ti ascolta... ma non può fare tutto quello che chiedi»

Adil:\*Sospira\* «Dovresti pregare anche tu, Seth...è l'unica cosa che ci rimane»

Seth:«Non prego alla tua stessa maniera... ma buona fortuna a te» \*Incrocia le braccia\* «Ce la faremo, devi credere anche nella scienza...»

Adil:«Ma quello che stiamo vedendo... sta o-oltrepassando le leggi della scienza»

Seth:\*Alza la testa, pensando per qualche secondo\* «Sì, è sicuramente strano che non si sia ancora svegliato. Ma chiedere a Dio non può aiutarlo più di quanto possa farlo la natura»

Adil:\*Guarda il vuoto, avanti a sé, senza emozioni\* «Sono solo stanco, Seth. Dio è ciò che ho... quindi mi affido a quello»

Seth:\*Riflette, e si alza dopo un paio di secondi di silenzio\*

Adil:\*Gira la testa e guarda in alto\* «Cosa stai facendo..?»

Seth:\*Comincia a togliere le scarpe, assieme ai calzini\* «Vado a pregare, iybilleh. Hai ragione... dopotutto, domani è lo Shabbat» \*Lascia le scarpe a terra e si muove per uscire all'esterno\*

Adil:\*Abbassa la testa\*

Seth:\*Passeggia fino ad arrivare al centro dell'anfiteatro, all'esterno. Il vento era fortissimo, muoveva i suoi vestiti ed il tessuto di pelle che aveva legato nella parte inferiore del suo addome. In tutto ciò, manteneva gli occhi chiusi, e le mani aperte. Tipicamente, gli ebrei tengono il Siddurim<sup>1</sup> tra le mani durante la preghiera, ma Seth conosceva le preghiere ebraiche

del libro a memoria, visti i suoi anni di pratica religiosa. Mentre continuava a camminare, recita un passo del Tehillim, libro dei Salmi\*

«...Lammenatzeach al-ayyelet hashachar mizmor ledavid. Lvhm shl, lvhm shl, lmh zvt vt? Rchvk mhshv'h shl mdvr nkt. Lvhm drm, n kvv vyvm vth l vnh, vvlh n l shvth. Ch th kdvsh, th mchchh lshvchm, lshvch yshrl...»

l = Libro quotidiano di preghiere ebraiche.

**Il vento ostacola Seth anche nei suoi capelli, facendoli svolazzare e sbattere sopra i suoi occhiali ripetutamente. Nonostante questo fastidio, ed il forte freddo, continuava a pregare, camminando con gli occhi chiusi ed i piedi scalzi.**

Seth:«...Nshfchs chmv mym, vchl tzmvs hvfrdv. Hlv shl hyh chmv sh'vvh, nms vsvch svch...»

**Intanto, all'entrata dell'anfiteatro, sul lato di Seth ma molto lontano da lui**

???:\*Fa dei passi avanti, nonostante il buio. Procedeva molto lentamente, verso il centro dell'anfiteatro, cioè verso di Seth\*

**I suoi passi echeggiavano nell'anfiteatro, e risuonavano nel silenzio che c'era nella zona, ma non abbastanza da allertare Seth.**

???:\*Prende un oggetto di colore nero mentre continuava a muoversi, e lo tiene in mano con fermezza\* (Devo prepararmi, se voglio avere l'ultima... combatteremo, ne sono già certo)

Seth:«...Nvvm ychlv vyshv'v, yshvchv s hdvn, hmvkshv vsv: d'v chy lntzch ychh lvvchm.»

???:\*Mentre guarda Seth e continua ad avvicinarsi a lui, tocca l'oggetto con più forza, quasi per "spremerlo", ma non troppo violentemente. Qualunque cosa fosse, sapeva padroneggiarlo\*

Adil:\*Cercava di dormire. Gli si erano chiusi gli occhi mentre rimaneva poggiato al muro, ma viene preso di sorpresa da qualcosa\*

**Un fascio di luce pervade il passaggio interno dell'anfiteatro dove si trovava Adil**

Adil:\*Apre gli occhi di scatto, sentendosi in panico. Si mette in piede e controlla il suo ambiente usando le mani\* «C-che succede?!»

*“Tieni in mente, Samir. Uccidendomi, stai solo uccidendo te stesso. Evadendo dalla condanna che ti ha dato l'artiglio, puoi unicamente riuscire a ritardare la tua sentenza, ma non annullarla. Adesso v  da loro, rivedili, e cancellami dalla tua memoria. Ma quando torner , mi accerter  di farti ricordare che io ci sono ancora.”*

**Appena una voce comincia ad esser sentita, il fascio di luce sparisce gradualmente dalla vista di Adil. Ci  che la voce diceva, era un semplice verso, ma era quanto bastava per far sentire qualcosa ad Adil.**

***"Ugh..."***

Adil:\*Abbassa le braccia, calmandosi. Sorride, sorride sempre di pi , restando pesantemente estatico\*

Samir:\*Muove le braccia, mettendo le mani davanti alla sua faccia, osservando le venature con molta attenzione, ma specialmente curiosit \*  
«N-n... mh..?» \*Si alza molto lentamente. Non aveva ancora notato Adil\*  
(Cosa   successo..? Non riesco a ricordare... era come un sogno, ricordo solo che io l'ho ucciso, e...) \*Scuote la testa\*

Adil:«S-S-S-S... SAMIR! SAMIR... SAMIR, CAZZO!» \*Urla, gettandosi verso di lui\* «STAI BENE?»

Samir:\*Si spaventa\* «A-ADIL... CRISTO, STAI CALMO» \*Cerca di scostarlo, mettendosi seduto\* «Sì, sto bene...» \*Sospira\* «Sto gelando qui, che cazzo è successo?»

Adil:\*Lo guarda con una sorpresa indescrivibile\* «I-I-» \*Non sapeva cosa dire, era senza parole. Si tocca addosso, per confermare non stesse allucinando\* «NON POSSO CREDERCI»

Samir:\*Lo guarda, stranito\* «Eh?»

Adil:\*Lo tiene per le spalle\* «N-NIENTE» \*Ride\* «AHAHAH! CAZZO, SÌ»

Samir:«Negro, mi sembri un esaltato ora. E... piano.» \*Toglie le mani di Adil dalle spalle\* «Mi fa... ancora male la testa»

Samir:\*Mette la mano davanti alla bocca, cercando di ragionare\* «...S-sei vivo, Samir...» \*Stacca la mano dalla bocca dopo aver effettuato una profonda inalazione dal naso. Continua a ridacchiare, ed avere un respiro sconnesso\*

Samir:\*Guarda a terra\* «Penso di sì...»

Adil:\*Lo abbraccia, molto forte\* «...M-mi sei mancato, negro» \*Trattiene delle lacrime\*

Samir:\*Annuisce\* «Anche tu...» \*Condivide l'abbraccio\*

**I due si staccano dopo qualche secondo, avendo entrambi riconciliato le loro emozioni. Erano in uno stato di tumulto per ciò che provavano, ma adesso era tutto stabile**

Samir:«Sai dirmi... quante cose sono successe?»

Adil:\*Sospira\* «U-un paio di cose... sono successe un paio di cose, sì. Ma nulla di cui devi preoccuparti. Domani possiamo partire, cazzo...»

\*Ridacchia, per l'ennesima volta\* «...Non posso credere di poterlo finalmente dire»

Samir:«Beh...» \*Nota le scarpe che Seth aveva lasciato. Erano le stesse di sempre, ancora mai cambiate, con gli stessi buchi ed il tessuto strappato che Seth si ritrovava ad avere\* «...Seth dov'è?»

Adil:«Oh... uhm. Fuori... ha detto che è andato a pregare. Non so il perché delle scarpe... e non so perché l'abbia voluto fare fuori, c'è più freddo»

Samir:«Sarà qualcosa di simbolico, magari per lui ha un significato più grande»

Adil:«Già... può essere, ma dovremmo vedere cosa sta facendo, almeno per comunicargli che sei qui. Aspetta, dentro all'auto abbiamo degli abiti migliori. Ti abbiamo messo quella camicia addosso per non farti prendere freddo, ma... è meglio se li cambi, adesso» \*Toglie la coperta di dosso, visto che era più facile muoversi senza\*

## **Intanto, fuori**

???:\*Era nella più vicina prossimità di Seth. Camminava al suo lato come se niente fosse, mentre Seth andava avanti e pregava con gli occhi chiusi\*

Seth:\*Non si era minimamente accorto della presenza di ???. Era come se fosse impercettibile, o forse era solo perché Seth era molto preso nella sua preghiera.\* «...Hsr h'vvd lv, ysvfr ldvr l adonai»

???:\*Respira lentamente vicino al collo di Seth, mentre gli camminava a fianco. Era comunque rivolto verso di lui, non verso avanti. Riusciva a camminare lateralmente senza troppa paura. Allo stesso modo, poteva respirare il più vicino possibile a Seth, ma sapeva in che modo non far arrivare il suo respiro a contatto con il suo collo, cosa che avrebbe portato Seth ad accorgersi di lui. Stava attendendo, con molta pazienza\*

Seth:«Yvvv vygdv t tzdktv l'm hnvld t shr... Shh.» \*Rallenta il suo passo, fino a fermarsi. Rimette le mani rivolte verso le tasche, in una posizione più



naturale per lui, ed apre gli occhi\* «...» \*Rimane per qualche secondo a ragionare\*

**??? Era ancora sul lato di Seth, praticamente di fianco. La sua vista periferica poteva vederlo, ma non processava ci fosse qualcuno**

???:\*Prende Seth per il polso, di scatto\*

Seth:«Cos-» \*Si spaventa, girando la testa. Ansimava\*

???:«Sono qui per la sfera del potere.»

Seth:«L-L-La cosa?!»

???:«Ho seguito i vostri movimenti sin da quando l'avete presa. Vengo qui per ritirarla. Ho saputo della morte di Trmn, ora è mia»

Seth:«L-l... io...»

**Arrivano Samir ed Adil in corsa. Erano usciti da poco dal cunicolo per avvertire Seth, ed adesso si erano accorti della scena. Si trovavano poco lontani dai due**

Samir:\*Urla\* «TU! CHE CAZZO STAI FACENDO?!»

Seth:\*Sente la voce di Samir, girandosi a vedere\* (Samir...!)

Daniel:\*Nota i due, e si stacca dal polso di Seth, spingendolo violentemente nel processo. Alza il braccio, il quale impugnava la stessa sfera nera di prima\* «È tempo di morire.»

Adil:«Che...»

**Dal terreno compaiono due creature che corrono verso Samir ed Adil**

Singenis:\*Agita le braccia, correndo verso di loro per cercare di colpirli\*

Mesaio:\*Raggiunge Samir mentre era distratto da Singenis, graffiando la sua spalla grazie ai suoi artigli\*

**Il tessuto della sua camicia si apre, spingendolo indietro per la sorpresa.**



## **SFERE DELLA CREAZIONE: SFERA NERA**

*La sfera può agire sulla vita di tutto, tranne che quella del portatore. Questo include la "vita" della terra stessa, e la vita non attualmente contemplata dall'universo, dunque, può creare nuove forme di vita, senza restrizione alcuna.*

---

Daniel:\*Guarda Seth, caduto a terra dopo la sua spinta\* (Qui non c'è niente... questo vecchio non ha nulla.) \*Corre verso il cunicolo da cui sono usciti Adil e Samir, mentre Singenis e Mesaio continuavano a colpire i due\*

Mesaio:\*Tenta di colpire Adil, scattando in avanti e muovendo il braccio dall'alto verso il basso, alla sua testa\*

Adil:\*Alza le braccia e para l'ultimo colpo di Mesaio utilizzando una claymore, cioè un tipo di spada, appena generata, capace di contrastare i suoi artigli\*

Samir:\*Urla, mentre si fa indietro\* «ADIL, RIMANGO IO A COMBATTERLI! INSEGUI LO STRONZO!»

Adil:\*Guarda Samir brevemente mentre continuava a parare i colpi di Mesaio, ed allo stesso tempo faceva dei passetti indietro\* «RICEVUTO!»  
\*Para un altro colpo e lo respinge verso Mesaio stesso, facendogli perdere l'equilibrio\*

Mesaio:\*Rimane confuso per qualche secondo\*

Adil:\*Lancia la spada a Samir, mentre corre via\*

Singenis:\*Si dà uno slancio con l'addome verso Samir, cercando di colpirlo con le mani in modo da aggrapparlo alla testa. Era quasi come se volesse lanciarsi a peso morto\*

Samir:\*Prende la spada dal manico, al volo. Appena presa la agita lateralmente, colpendo Singenis all'addome, che si trovava davanti a lui. Subito dopo, colpisce Mesaio alla testa, in un tentativo di decapitarlo\*

### **Poco lontano dal centro dell'anfiteatro**

Adil:\*Correva più veloce che poteva verso Daniel, cercando di intercettare il suo tragitto per tagliargli la strada\*

Daniel:\*Nota Adil, e parla in maniera chiara, concisa, e senza il minimo segno di stanchezza\* «I vostri tentativi sono futili contro di me»

Adil:\*Continua a concentrarsi sulla sua corsa, non provando nemmeno a capire cosa gli avesse detto Daniel. Solo una cosa gli veniva in mente\* (Ma questo... chi è?)

**Adil riesce ad intercettare con successo il percorso di Daniel, arrivando vicino al cunicolo prima di lui. Tuttavia, prima che potesse girarsi per colpirlo, Daniel agisce**

Daniel:\*Utilizza la sfera nera per far comparire Singenis nel punto in cui si trovava Adil\* (Pensavi che io non sapessi cosa stessi per fare?)

**La comparsa di Singenis fa cadere Adil a terra, e Daniel li supera poco dopo**

Daniel:\*Salta in lungo, superando Adil a terra\*

Adil:«M-MERDA»

Singenis:\*Calcias Adil alla faccia in una maniera molto flebile, spingendola verso terra grazie alle catene sulle sue gambe\*

**Da Samir**

Samir:\*Dà un altro fendente usando la spada, ma il colpo va a vuoto. Egli vede Singenis sparire davanti ai suoi occhi, nel momento in cui stava per colpirlo\* «C-COS...»

**Samir perde l'equilibrio**

Samir:\*Cade a terra di schiena, ma cerca di sostenersi usando le mani. Per fare ciò, la sua spada gli vola via dalla presa, venendo praticamente lasciata via\*

Mesaio:\*Graffia la sua schiena una volta caduto a terra. Il colpo dato da Samir al suo collo aveva causato solo la sua apertura, non sembrava minimamente ostacolato dalla cosa\*

Seth:\*Si sistema gli occhiali frettolosamente mentre vedeva Samir venire assalito, e nonostante il forte vento, cerca di farsi forza e rialzarsi. Gli tremavano le mani\* «IYBILLEH!» \*Toglie la coperta e guarda intorno a sé, notando la spada di Samir a terra. La prende, ed usa la coperta per tirare indietro Mesaio, prendendolo dal collo come se volesse soffocarlo. Poi, toglie la coperta ed allinea la spada, affondandola sulla ferita al collo avuta da Mesaio, mentre era di spalle\*

**La testa di Mesaio cade sopra Samir, ed il suo corpo collassa poco dopo, come se fosse senza vita**

Seth:«Ecco qua...» \*Ripone la spada, puntando la punta a terra, quasi per "poggiarsi" sul manico\*

Samir:\*Ansima\* «O-O-H, SETH... MINCHIA» \*Striscia da sotto alla testa ed il corpo di Mesaio, caduti su di lui. In seguito si rialza\* «Grazie...»

**Daniel arriva dentro al cunicolo, fermando la sua corsa**

Daniel:\*Tiene la mano sul muro e la passa su di esso mentre camminava molto lentamente, scrutando con attenzione ogni angolo del posto\*

**Attaccati al muro c'erano alcuni vestiti, sorretti da fili di spago legati al muro stesso. I vestiti erano probabilmente di Adil e Seth, ed erano veramente pochi. A terra, si trovavano dei tessuti dell'auto, ed un cesto contenente solo parte di tutte le razioni che avevano a disposizione, con il resto dentro l'auto. C'era molta frutta marcia, assieme ad altre cose che non necessitavano di esser preparate o cucinate, come del miele, carote, arachidi, e formaggio. Oltre a del cibo in scatola, che sarebbe probabilmente stato consumato crudo, erano presenti delle caraffe d'acqua in vetro, riempite in parte dall'acqua di mare**

Daniel:\*Adocchia una valigetta ed un borsone, e decide di muoversi verso il borsone\* (La sfera... può essere solo lì) \*Accelera di poco il passo\*

Adil:\*Si avvicina dietro di lui, e solleva una clava in legno molto lunga e pesante, sbattendogliela sulla nuca\* «FIGLIO DI PUTTANA»

Daniel:\*Viene sbattuto direttamente a terra, rompendosi il naso\* (Che cosa vuole fare..?!) \*Si gira, in modo da mettersi a pancia in sù, e striscia rapidamente dal lato opposto di Adil\*

**Daniel poteva ora vedere Adil. Era pieno di sangue in faccia, e delle ferite aperte, causate probabilmente dalle catene di Singenis. Qualunque cosa fosse successa, era chiaro che Adil fosse riuscito a sconfiggere l'essere piuttosto in fretta. I suoi occhi erano spalancati, pieni di rabbia**

Adil:\*Impugna la clava con due mani, avvicinandosi lentamente verso Daniel, mentre lui continuava ad indietreggiare\* «DIMMI CHI CAZZO SEI E COSA SEI VENUTO A FARE QUI, PRIMA CHE TI APRO LA TESTA»

Daniel:\*Riusciva a rimanere calmo nonostante l'avvenimento. «Sono il governatore del nuovo mondo, possessore delle sfere della creazione. Ho dedicato la mia vita nel conseguimento delle sfere, in modo da ascendere e diventare il successore di Trmn, Dio della creazione»

Adil:«E CHE CAZZO VUOI DA NOI?! IO NON TI PERMETTO DI... ROMPERE IL CAZZO, PROPRIO ORA CHE SAMIR È TORNATO FRA NOI»

Daniel:«Sono qui per la sfera blu, la sfera del potere, in modo da completare la mia ascesa. Il mio potere risiede nelle sfere, e sono qui per portar tutto a termine. Io sarò il nuovo Dio di questo mondo» \*Ripone via la sfera nera, posandola dietro la schiena. In qualche modo, scompare, e nella sua mano compare la sfera rosa. Continua a mantenere la mano dietro la schiena, attendendo una mossa di Adil\*



Adil:\*Lo guarda, più rabbioso di prima\* «NON SO DOVE CAZZO SIA QUELLA SFERA, CERCALA PER I CAZZI TUOI»

Daniel:«Invece lo sai... ma sapevo già che il dialogo fosse futile. Ho visto cosa avete fatto a Trmn, ma avrei comunque preso il suo posto, fosse morto o no. Sappiate che le sfere sono in mio possesso, e non vi lascerò avere la chiave della mia ascesa»

Adil:«IO NON SO DI CHE CAZZO PARLI, QUELLA SFERA L'ABBIAMO USATA PER AIUTARE SAMIR, ORA LEVATI DAI COGLIONI!»

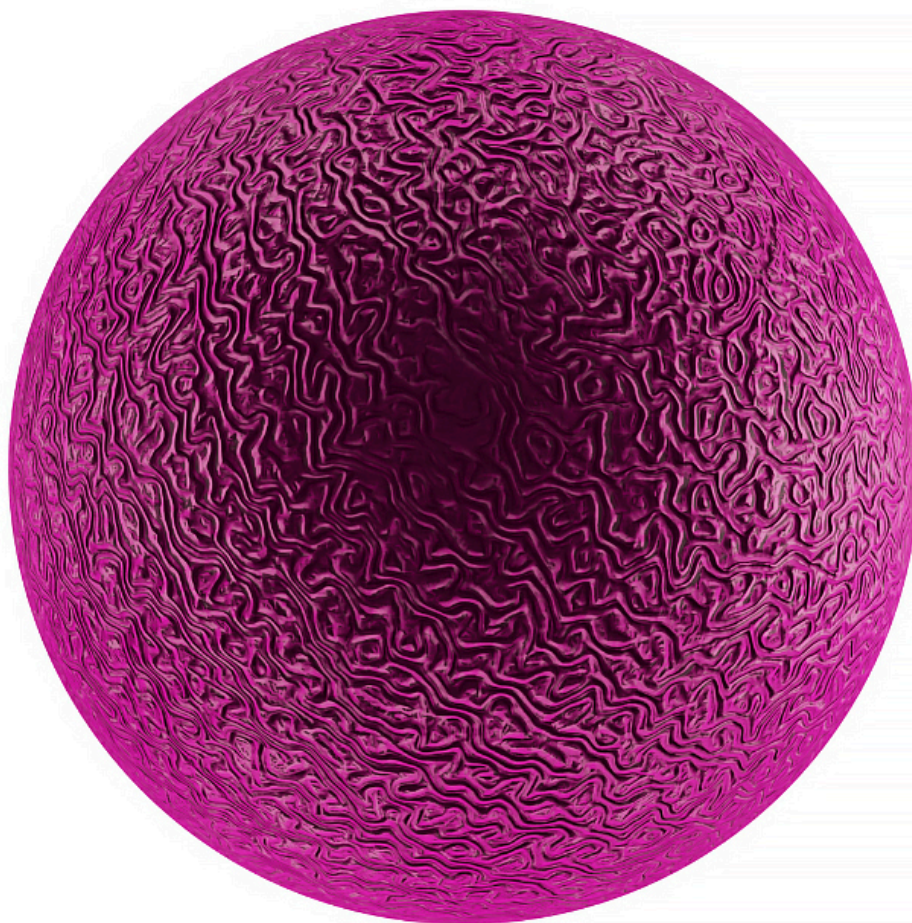
Daniel:«L'avete... utilizzata?! STOLTI! SI TRATTA DELLA SFERA DI TRANSIZIONE, LA-»

Adil:\*Butta la clava a terra e genera un fucile Springfield modello 1863 tra le sue mani. Adil aveva imparato di questo fucile studiando alcuni libri di storia nel suo tempo libero, attenendosi a ciò che disse a Seth qualche mese prima\* «Ho una passione per le armi, e da quando ho saputo di questo fucile, ho sempre... voluto provarlo. Fu usato dalle truppe americane nella guerra di secessione, ed è la prima arma ad avancarica che mi ritrovo ad utilizzare. Non ho avuto buona occasione per farlo prima, in questi giorni, ma adesso ne ho una davanti. Per il mio giro di prova, vedrò di usarti come bersaglio, figlio di puttana...»

Daniel:\*Sorride\*

Adil:\*Allinea la canna verso Daniel, e preme sul grilletto\*

**In quel momento, in meno di un secondo, Daniel mette la mano avanti a sé, con la quale impugnava la sfera rosa. Il pezzo di terreno che copriva la distanza tra Daniel ed Adil si innalza, creando un muro di terriccio. Il colpo sparato da Adil finisce contro il muro.**



## **SFERE DELLA CREAZIONE: SFERA ROSA**

*La sfera può agire sull'ambiente percepito o teoricamente percepibile dal portatore, modificandolo o prendendone elementi. Ciò significa che la sfera può avere interazione anche con le parti più remote dell'universo.*

---

**--Fine Capitolo 42--**



# CAPITOLO 43

**Seth e Samir stavano ragionando sul da farsi, rimanendo sempre nella stessa posizione di prima**

Samir: \*Mette le mani sui fianchi\* «A questo punto è meglio aspettare Adil... Seth, hai un sigaro?»

Seth: «Io fumo sigarette, al massimo ho quelle» \*Prende un pacco di sigarette dalla tasca\*

Samir: «Nah...»

Seth: «Il fumo è fumo, iybilleh, è la stessa cosa. Non lamentarti...»

Samir: «Non è la stessa cosa, Seth. Il sigaro ha un gusto più raffinato... curato... le sigarette non sono altro che rozze imitazioni. Sono semplici, e non hanno complessità dietro, nè qualcosa di profondo. Sono solo... fumo. Il sigaro, invece... il sigaro è un'esperienza.»

Seth: «Ciò non significa che tu non possa arrangiarti... tsk. Io provo a mentirmi, dirmi che non fumo, e che non mi piaccia fumare. Ma non è vero... ed io lo so, sotto sotto. Per fortuna, non sono uno schiavo del fumo, fumo solo quando mi pare... e non tutti hanno questo privilegio»

Samir: \*Rimane in silenzio, sapendo di rientrare in quella categoria di persone\*

Seth:«Tu incluso, immagino... beh» \*Gli mette una sigaretta tra le mani, sfilandola dal pacchetto, per poi passargli l'accendino e riporre il pacchetto in tasca\* «Provala, non ti fa male»

Samir:\*Guarda la sigaretta che ha fra le mani\* «Pff... guarda, lo farò solo in caso di assoluta necessità» \*Guarda in basso per mettere la sigaretta e l'accendino in tasca\*

**In quel momento, Seth nota qualcosa muoversi nel buio**

Seth:\*Va nel panico, toccando la spalla di Samir ripetutamente\* «Iybilleh... iybilleh..!»

Samir:«E aspetta, sto sistemando le cose in tasca»

Seth:«NO IYBILLEH, GUARDA!» \*Preme la sua spalla, indicando verso un punto lontano\*

Samir:\*Alza lo sguardo\*

**I due potevano notare ciò che sembrava essere una persona correre, dal cunicolo sembrava voler andare verso l'uscita dell'anfiteatro**

Samir:«Dev'essere quel coglione lì! Fermiamolo!»

Seth:\*Passa la spada a Samir\* «Con questa?! Aspettiamo Adil!»

Samir:«Non posso aspettarlo, o quello lì scappa!» \*Prende la spada\* «Mi arrangio con ciò che ho... fanculo» \*Corre verso l'uscita dell'anfiteatro, facendo il giro verso la posizione di Daniel\*

Daniel:\*Nota Samir subito dopo che si mette a correre. In verità, l'aveva già notato prima, ma non pensava che avrebbe scelto di venirgli incontro\* «Tsk...» \*Si ferma, avvicinandosi piuttosto al centro dell'anfiteatro\*

Samir:(Cos... vuole attaccare Seth, adesso?!) \*Ferma la corsa anche lui, andando però a passo veloce verso la posizione di prima\*

Seth:(Ed ora..?)

Samir:\*Si posiziona affianco a Seth, impugnando sempre la spada, ed osservando Daniel avvicinarsi a mani aperte\*

Daniel:\*Nella mano destra impugnava la sfera rosa, e le teneva entrambe in aria, con le braccia allargate come se fossero in posizione di preghiera Cristiana. Si avvicinava a passo lento verso i due, e "spreme" la sfera una volta\*

**La luce notturna emessa dalla luna aumenta, ma solo nella zona dell'anfiteatro. Era comparabile ad un faro di luce, ma uno naturale, che rendeva estremamente più visibile tutta la zona, lanciando un'ombra dietro Daniel. Ciò era opera della sfera**

Samir:\*Guarda in cielo\* «Ma che... è l'alba?»

Seth:\*Guardava in cielo, come Samir, e gli risponde\* «No iybilleh... questo non è normale»

Daniel:«Che cosa pensate di fare... affrontarmi, per caso? Io sapevo che avrei dovuto combattere, ma perché farlo, se la sfera è stata utilizzata da voi stolti? Vi lascerò morire qui, in mezzo al nulla. Non voglio sprecare le mie energie. Il mio potere risiede dalle sfere.» \*Continua a premere la sfera, varie volte\*

**Mentre Daniel continuava il suo monologo, le mura dell'anfiteatro si arrotolavano fino ad arrivare all'interno del terreno sottostante in pochi secondi, dunque si riducevano, come se si smantellassero. In realtà, erano ancora lì, non erano state distrutte, ma così pareva**

Daniel:«Ed il potere delle sfere è uno che non può essere contrastato... mai.»

**Seth e Samir guardavano tutto ciò che stava avvenendo, con un terrore unico dentro di loro. Le mura dell'anfiteatro continuavano ad**

**arrotolarsi in basso, ed arrotolarsi in alto per ricomporsi. Adesso, la luna lampeggiava. Mentre in un momento emetteva una forte luce, nell'altro tornava al suo stato normale, dando un'atmosfera di terrore molto più alta nel veder Daniel avvicinarsi. In un momento, le mura dell'anfiteatro rimangono abbassate per più tempo. Ed è proprio lì che una tempesta di sabbia si abbatte sulla zona, partendo da dietro l'anfiteatro, e cioè dietro Daniel, che puntava quindi verso i due.**

Seth:\*Si abbassa e si copre la faccia per evitare di venir colpito in viso dalla sabbia\* «SAMIR...»

Samir:\*Non può far altro che far lo stesso, inginocchiandosi mentre Daniel si avvicinava, e portando la testa a guardare terra. Butta la spada, in modo da potersi riparare\*

Daniel:\*Spalanca le braccia, aprendole al loro massimo. A quel punto, era a pochi metri da loro, praticamente di fronte, e vedendoli impotenti, si ferma, ma continuava a guardare avanti a sé. Non voleva abbassare lo sguardo\*  
«...MA SE COSÌ PENSATE DI ESSERE ALL'ALTEZZA, ALLORA VENITE! VENITE ED AFFRONTATE IL NUOVO DIO DI QUESTO MONDO!»

**La tempesta di sabbia si fa più forte, diventando più forte del vento. Dunque, i vestiti di ognuno non venivano più spinti indietro dal vento, ma dai granelli di sabbia che sbattevano contro il tessuto. Ciò fa cadere sia Seth che Samir all'indietro, mentre Daniel era impassibile**

Samir:\*Mentre cade a terra, all'indietro, mette una mano sugli occhi per ripararli dalla sabbia, mentre utilizza l'altra per appoggiarsi al pavimento\*  
«C-COSA HAI FATTO AD ADIL?!»

Seth:\*Cade del tutto a terra, sentendo un fortissimo dolore alla schiena\*  
«AAH-» \*Chiude gli occhi, premendoli molto forte\*

**Della sabbia entra nella bocca di Samir, graffiandogli le gengive. Del sangue comincia ad uscire dalla sua bocca, ma non poteva lasciarla aperta a lungo**

Samir:\*Sputa la sabbia e del sangue, girandosi sul suo lato, per poi tenere la bocca chiusa, e rimettersi con la schiena sul pavimento, sempre sostenuto dalla mano\* (Non... posso... a-avere altra sabbia in bocca)

Daniel:\*Abbassa la testa verso Samir, chiudendo le braccia che stavano così aperte. Le mette in una posizione verticale, quella naturale per chiunque\* «Il tuo amico, dici?»

**La tempesta di sabbia si ferma gradualmente, ma in maniera molto veloce. Seth e Samir, ancora tremolanti dal caos a cui avevano appena assistito, capiscono di poter alzare lo sguardo. Samir toglie quindi le mani dalla faccia, e Seth riapre gli occhi. Le mura dell'anfiteatro non erano più in superficie, era tutto un campo aperto, dove la luce era più forte del normale.**

Daniel:«...Si sta divertendo con Psilos. E noto che... oh» \*Guarda Mesaio senza testa, collassato a terra. Mette la mano dietro la schiena, posando la sfera rosa e prendendo la sfera nera\* «...Mesaio, rialzati»

Mesaio:\*Si rialza, pure senza testa\*

Samir:(O-o-oh merda...) \*Va nel panico, cercando di rialzarsi, ma aveva ancora poche energie. Si mette a sputare del sangue ed altra sabbia\*

Daniel:\*Ride\* «Mesaio, non fare nulla. Sono... impotenti»

Samir:«M-Ma come cazzo..?!»

Daniel:«Oh, lui? Lui è immortale. Possono solo andare fuori gioco, ma morire? Non se ne parla... non finché ho questa» \*Porta avanti la sfera nera\*

Samir:«Che cazzo è quella cosa..?!»

Daniel:\*Fa girare la sfera nella sua mano\* «Il mio potere risiede nelle sfere. Il Dio della creazione Trmn decise tempo addietro di trovare un proprio



successore, e creò delle sfere che riflettessero parti del suo potere...»

### **Mentre Daniel parlava, Samir osservava la sfera nei suoi dettagli**

Daniel:«...Questo per comprendere chi avesse l'abilità e la responsabilità necessarie per diventare il nuovo Dio della creazione. Questa è la sfera nera, controlla la vita esterna alla mia. Io ho ricercato le sfere, ho letto scritti, ho viaggiato in lungo e in largo, tutto per quasi 70 anni della mia vita. Ma adesso che le ho tutte... quasi non importa più. La mia età non importa, nulla importa. Pur non avendo la sfera blu, pur non potendo ascendere, io sono realmente il nuovo Dio di questo mondo. Io ho un potere sovrumano, e quindi vi dico che non importano le formalità. Un uomo che possiede così tanto potere... non è più un uomo. È qualcosa di più. E senza Trmn, io sono l'unico ad avercelo... quindi continuate a prostrarvi a me, poiché sono io il vostro padrone»

Samir:\*Ridacchia, con del sangue sui vestiti dato dai suoi continui sputi. I suoi denti erano, allo stesso modo, macchiati di sangue\* «Tu non sei il padrone di nulla, sei solo un fallito.»

Seth:\*Tiene il braccio di Samir, cercando di fermarlo, sussurrando\* «Iybilleh, non lo fare..!»

Daniel:«Tu osi appioppare a me una definizione così affine alla natura umana come "fallito"? Ho trascorso l'umanità. Il concetto di fallimento... non esiste per me.»

Samir:\*Impugna la spada, mentre il sangue continuava a sgorgare dalla sua bocca sempre di più, con ogni frase che tentava di pronunciare\* «Ed invece esiste. Hai fallito nel trovare quella sfera di cui parli, hai fallito nell'ascendere, hai fallito a fare ciò che cercavi di fare... hai fallito in tutto. Hai fallito nella tua vita, ed ora hai scelto noi come mezzo per sfogare la tua frustrazione.» \*Si rialza, con molta fatica\* «...Tu sei un fallito.»

Daniel:«Non provare a far l'eroe, Buchafari. Il mio potere... risiede nelle sfere»

Samir:«"Buchafari"? Quindi i nomi non li hai trascesi?» \*Ride di gusto\*  
«Dimmi, qual è il tuo nome?»

Daniel:«...Io sono Daniel»

Samir:\*Annuisce\* «Daniel.»

**Un lungo silenzio pervade l'atmosfera, dopo l'ultima parola pronunciata da Samir.**

Samir:\*Improvvisamente, scatta con le braccia, impugnando la spada, e concentra tutta la propria forza su un affondo effettuato sul braccio di Daniel\*

Daniel:«UOAAGH-» \*Urla di dolore, facendo cadere la sfera nera a terra\*

**Il braccio di Daniel penzolava nella zona in cui era stato colpito**

Seth:\*Urla\* «SAMIR, NO!»

**In quell'esatto istante, Mesaio si precipita su Samir, cominciando a graffiargli il petto**

Daniel:\*Corre via, mettendo la mano dietro la schiena, dove compare la sfera verde in poco tempo\*

Samir:\*Contrasta gli artigli di Mesaio con la spada, mentre faceva piccoli passetti all'indietro e verso sinistra. Il suo petto sanguinava, ma non gli importava. La ferita era lieve, in ogni caso\* (Ora... devo fare come ha fatto Adil prima. Ma non sono abile come lui...)

Mesaio:\*Para il colpo di Samir, spingendo verso di lui\*

Samir:\*Con tutta la forza che può, tiene testa, non lasciando che gli artigli di Mesaio possano fargli scivolare via la spada, mentre guardava avanti a sé\* (...Ma fanculo, non posso essere più debole di un coglione senza

nemmeno la testa...) \*Spinge ancora più forte in avanti, questa volta aiutandosi con l'addome\*

**Mesaio è costretto a spostare gli artigli, lasciando che Samir gli tagli la carne via dalle mani, usando la spada**

Mesaio:\*Perde l'equilibrio\*

Samir:\*Toglie la spada e si allontana brevemente\* «SETH!»

Seth:\*Guarda verso Samir, ancora scosso\*

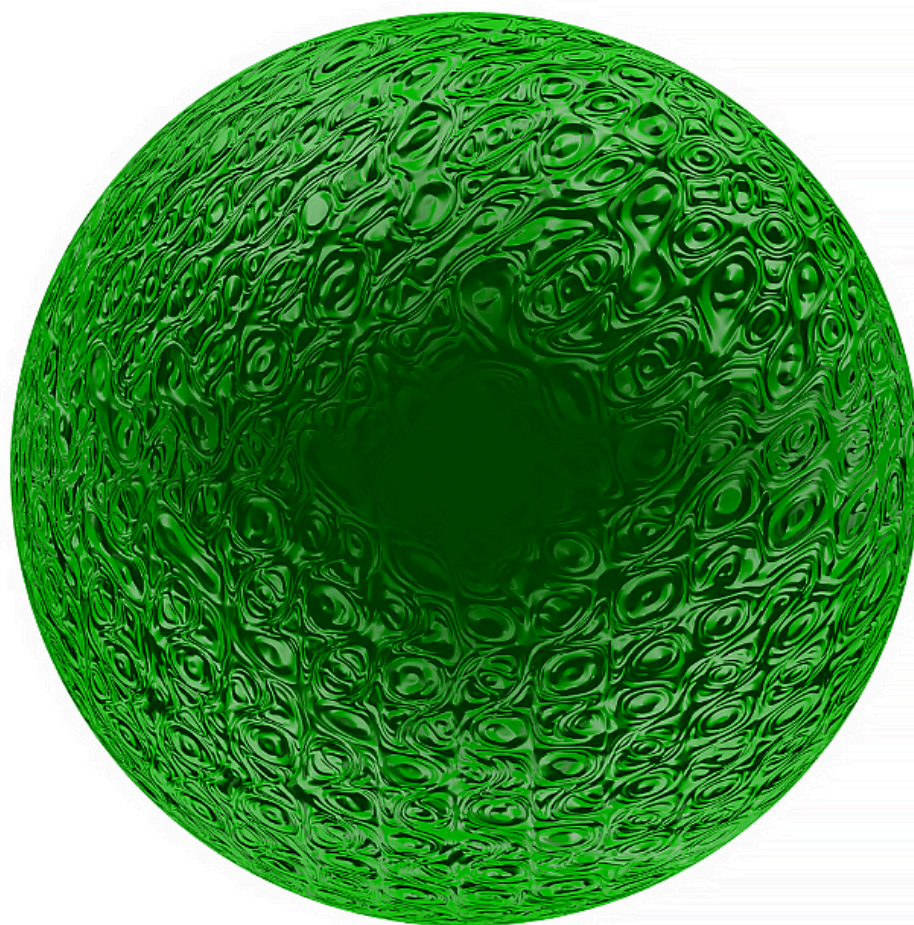
Samir:\*Indica Mesaio, per poi girarsi immediatamente ed accovacciarsi per prendere la sfera nera che era caduta a Daniel, utilizzando una mano\*

Seth:(Ricevuto..!) \*Si alza e prende Mesaio dalle spalle, afferrando sotto le sue ascelle e buttandolo a terra\*

Samir:\*Guarda verso Daniel, urlandogli contro\* «HO LA TUA SFERA DI MERDA ORA, FALLITO!»

Daniel:\*Si gira, udendo la voce di Samir. Sorride sfacciatamente, mentre tiene la sfera verde in alto, facendogliela vedere. Continuava a correre, ma all'indietro, mentre poi preme la sfera\*

**Il suo braccio si ripara, tornando come prima**



## **SFERE DELLA CREAZIONE: SFERA VERDE**

*La sfera può agire sulla vita del portatore, e nient'altro. Può quindi modificarne il corpo e ciò che entra a farne parte con nuovi elementi, o le proprie funzioni vitali. Il funzionamento è come quello della sfera nera, ma al contrario*

---

Samir:\*Guarda Daniel curarsi\* «Figlio di puttana...» \*Fa pressione sulla sfera\*

Daniel:\*Si ferma, essendosi ormai curato. Sapeva cosa stesse per succedere\*

**Ciò che assomigliava ad una scossa elettrica sopraggiunge Samir**

Seth:\*Indietreggia, per la paura\*

Samir:\*Apri le mani istintivamente, spostandole e facendo cadere la sfera a terra\* «CAZZO» \*Urla per un attimo\*

Daniel:\*Mentre si avvicinava, comunica a Samir con tono calmo\* «Tu non sai maneggiare le sfere, è inutile»

Mesaio:\*Raccoglie la sfera da terra, che era rotolata vicino a lui. Si alza, molto roboticamente, cioè senza mostrare segni di stanchezza o dolore\*

Samir:\*Scuote la mano, che sentiva ancora un certo bruciore\* «Bastardo... cosa hai fatto?!»

Daniel:«Io? Nulla. Il mio potere risiede nelle sfere, ma una persona inesperta come te... non potrebbe mai utilizzarle efficientemente.» \*Si mette accanto a Mesaio, mentre utilizza la sfera verde per mettersi in volo\* «Ora guardami, mentre mi innalzo in cielo, via da te per il tempo restante»

Mesaio:\*Passa la sfera nera a Daniel, per poi correre verso Samir\*

Samir:«Merda..!» \*Impugna la spada con due mani, oscillandola per colpire Mesaio, ancora in avvicinamento\* «SETH, VECCHIO, RENDITI UTILE CAZZO!»

**Samir colpisce Mesaio all'addome. Il colpo è così potente, in contrasto al flebile corpo di Mesaio, che lo spinge via**

Samir:\*Si gira ed affonda la spada sull'addome di Mesaio più volte\*

Seth:(R-renditi utile..?!) \*Si guarda intorno, correndo verso Daniel, che si stava alzando lentamente in volo\* «HYAA!» \*Si lancia in avanti, saltandolo e prendendolo per le gambe\*

**Seth spinge Daniel a terra violentemente, facendolo cadere dal lato e quindi facendogli battere la schiena. Lui cade in maniera più sicura, sbattendo comunque a terra. Nonostante tutto, la sua mossa riesce a fermare Daniel**

Daniel:«D-Dannato!» \*Tenta di calciarlo via\*

Seth:\*Si sistema subito, mentre Daniel era ancora confuso. Stringe le sue gambe molto forte, facendosi forza per strisciare avanti. Arrivato vicino alla pancia, comincia a prenderla a pugni\*

Daniel:\*Smette di calciare Seth, visti i pugni alla pancia. Comincia a sentirsi impotente, non potendosi controllare\*

Seth:\*Mentre fa credere di star per sferrare un altro pugno, lascia la presa, alzandosi e calciando Daniel alla testa, da sotto il mento\*

Daniel:\*Sputa del sangue\*

Samir:\*Tira un'occhiata alla scena, mentre combatteva Mesaio\* «COSÌ SI FA!»

Daniel:\*Fa pressione sulla sfera nera che aveva in mano\* (Cosa..?)

**Daniel non aveva avuto l'effetto desiderato**

Seth:\*Si riprende, aveva il fiatone, ma cerca comunque di dargli un'altro calcio alla faccia\*

Daniel:\*Si mette sul lato, posando le sfere, che scompaiono dietro la sua schiena\*

Seth:\*Tira un calcio alla sua schiena\* «VADA... VIA» \*Si stava stancando troppo. Rimane a recuperare il fiato, incapacitato dal continuare\*

Daniel:\*Urla, tentando di rialzarsi\* «MESAIO, RAGGIUNGI...» (Non posso farlo andare a controllare lo stato di Psilos e Singenis. Sta tenendo impegnato Buchafari, che è quel che importa. Lui ha la spada... l'altro, non ha niente. Posso solo... andare a vedere per me stesso) «...CONTINUA!»  
\*Si rialza, mettendosi immediatamente a correre\*

Seth:\*Nota Daniel correre via, mentre riprendeva fiato\* «IYBILLEH, NON FARLO SCAPPARE!»

Samir:\*Contrattaccava i colpi di Mesaio. A quel punto, Samir aveva capito che Mesaio fosse abbastanza prevedibile, non faceva altro che colpire sempre alle stesse maniere, non lasciando spazio per nulla di nuovo. Tuttavia, era molto rapido, che gli lasciava poco spazio per attaccare, ma molto per difendersi. Probabilmente questa è la funzione che Daniel voleva Mesaio servisse, una di distrazione, non di attacco. Scorge lo sguardo verso Seth dopo le sue parole, vedendo Daniel correre via\* «...Cazzo... hai ragione»

Mesaio:\*Nel momento di riflessione di Samir, riesce a colpirlo al petto nuovamente, rendendo le sue precedenti ferite ancora più profonde\*

Samir:\*Urla\* «AAAGH- MERDA!» \*Si contorce, ma ricordandosi di essere a rischio, impiega le sue forze per risistemarsi in posizione dritta, parando subito il prossimo colpo di Mesaio\* «D-D-DIO... SETH, ASCOLTAMI! TI RAGGIUNGO DOPO, MA TU INSEGUILO A TUTTI I COSTI!»

Seth:«IYBILLEH, NON...»

Samir:\*Tiene la parte inferiore del braccio sulla sua ferita al petto, mentre continuava, un po' goffamente, a tenere la spada per parare i colpi. Adesso, con i problemi causati dalla ferita, c'era ancora meno chance che potesse contrattaccare\* «FA...FALLO!» \*Dà un calcio a Mesaio, nella parte inferiore del suo corpo\*

## **Mesaio perde l'equilibrio**

Samir: \*Gli dà una spinta usando entrambi le mani, urlando per il dolore nel mentre\*

Seth: «I...» \*Scuote la testa, correndo per inseguire Daniel\*

**Si stavano dirigendo nella direzione dove Daniel aveva lasciato Adil, dove ora però si poteva notare solo una porzione del pavimento innalzata come un muro, e non era chiaro cosa ci fosse dietro. Si intravedevano delle cose nella distanza, ma non era chiaro cosa fossero**

Daniel: \*Sente i passi di Seth dietro di sé, quindi gira la testa brevemente\*  
«È TUTTO INUTILE! TU NON HAI LE SFERE, PROSTRATI A ME! PROSTRATI A ME E NESSUN'ALTRO!» \*Sputa il resto del sangue dalla bocca\*

Seth: (Tu stai parlando con uno Yabbashah... non puoi scapparmi, iybilleh...)  
\*Inspira molto profondamente, scattando verso Daniel con una velocità ancora più alta\*

Daniel: \*Gira nuovamente la testa\* (Dannato...) \*Impugna la sfera verde, dopo aver messo la mano dietro la schiena, in modo da modificare la superficie dei suoi piedi per fargli avere meno attrito con il terreno, quindi aumentando la sua velocità\*

**Daniel si rende conto in poco tempo di non poter usufruire dei vantaggi, in quanto aveva delle scarpe addosso. Decide di toglierle, ma farlo senza fermarsi sarebbe stato complicato**

Daniel: \*Continua la sua corsa, ma questa volta mettendo varie volte il piede sinistro più avanti e verso destra. In seguito, utilizza il piede destro per affondare la punta della scarpa nel retro della scarpa sinistra avanti a lui, facendo scivolare il piede sinistro all'indietro e poco in alto brevemente, procedendo poi con un passo posizionando il piede destro nella posizione perpendicolare al sinistro. Appena è volta del piede sinistro di procedere



con la camminata, tira indietro il piede del tutto, sfilandosi la scarpa e facendola balzare per il movimento rapido. Mette dunque il piede avanti, facendo un arco completo con la gamba sinistra, e riprende la corsa, che lascia la scarpa indietro. Tutto ciò avviene nell'arco di pochissimi secondi, con una mossa molto complessa che Daniel non aveva studiato né preparato, e che dunque necessitava di una coordinazione molto forte per esser portata a termine senza intoppi. Adesso, correva senza una scarpa, e stava per ripetere il processo anche all'altra, questa volta applicando più forza ed usando la parte del piede sotto all'alluce, mettendo forza anche da parte dell'arco plantare\*

**Daniel riesce nell'impresa, ed in quel momento, la sua corsa aumenta moltissimo di velocità. Non portava calzini addosso, per lo stesso motivo per cui non portava vestiti di alcun tipo, oltre allo stesso shendit nero legato alla vita che assumeva Trmn nella sua forma umanoide. Ciò, per entrambi, era dovuto al fatto di voler massimizzare il proprio contatto con i poteri legati alla loro vita, equivalenti alla sfera verde per Daniel, che avrebbero avuto un effetto minore se ci fossero stati degli indumenti a coprire la loro pelle. Per Trmn, ciò raramente era importante, in quanto assumeva più spesso la sua forma semi-materiale, ma Daniel non aveva il potere di tutte le sfere, e non ne aveva dunque occasione**

Seth:\*Nota Daniel lasciare indietro le scarpe, superandole poco dopo, e vederlo andare più veloce\* (Dannazione... non potrò mai raggiungerlo! E sono a piedi anch'io! Che sia merito... di quelle sue maledette sfere?!)

**Il combattimento tra Samir e Mesaio era, intanto, quasi finito. Mesaio era stato spinto a terra da poco tempo.**

Mesaio:\*Tenta di alzarsi da terra\*

Samir:\*Gli conficca la spada nella pancia\* «G-GAAH!» \*Con molta fatica, la trasporta lungo l'altezza del suo corpo più che può, tranciando in due Mesaio dalla pancia all'unica porzione di collo che gli era rimasta\* «...»  
\*Ansima molto forte, restando fermo sul posto\* «U-uff... cazzo.» \*Conficca

la spada sulla parte inferiore della pancia, quella ancora integra, e si poggia sul manico, mettendo però una mano sul proprio petto\*

**Mesaio non si muoveva più. Di certo, non era morto, ma non aveva nemmeno motivo di rialzarsi**

Samir:\*Alza lo sguardo\*

**Samir poteva vedere Seth e Daniel correre lontano. C'era un grande distacco fra i due, ma non poteva far attendere Seth oltre, in quanto sapeva quanto poco fosse predisposto a gestire la situazione di combattimento che si sarebbe probabilmente consumata una volta fermatosi Daniel. Quindi, nonostante la ferita, non poteva star fermo a riposare. Doveva andare avanti.**

Samir:\*Annuisce. Estrae la spada conficcata sulla pelle di Mesaio, alzandola in cielo. In seguito, fa una serie di respiri profondi, scattando poi in avanti per seguire Daniel e Seth\* (ANDIAMO..!)

**Daniel aveva raggiunto la prossimità del muro che aveva innalzato dal terreno. Poteva vedere delle catene in lontananza, ma mentre era impegnato a riflettere, una volta raggiunto il lato del muro, un'ostacolo gli si para davanti. Infatti, dal lato del muro, appare improvvisamente un'altra catena poco più in alto del pavimento, nell'esatto momento in cui stava per attraversare.**

Daniel:\*Fa un salto in avanti, quindi dandosi uno slancio, ed utilizza la sfera verde per mantenere l'altezza fissa molto sopra la catena\*

**Daniel sorpassa la catena, cominciando a levitare dall'altezza stessa del suo salto. Visto lo slancio che si era dato in avanti, il suo corpo era posto in orizzontale. La catena cade a terra.**

Adil:\*Sbuca fuori dall'altro lato del muro, lasciando immediatamente la catena che aveva lanciato per tendere una trappola a Daniel, in cui era appena cascato. Teneva lo stesso fucile con cui aveva provato a sparare a Daniel prima della sua fuga\*

**In quel momento, avviene tutto in un'attimo. Adil corre sotto la posizione di Daniel e lo prende mettendo le mani sotto al suo addome. Daniel, scorge Adil, notando il fucile, ma si accorge anche da cosa derivassero quelle catene viste prima in lontananza: Erano le catene di Singenis che, attaccate al muro, legavano lui e Psilos alla sua superficie, impedendogli di muoversi**

Adil:\*Afferra Daniel ai fianchi, lanciandolo con tutta la forza che può verso l'esterno dell'anfiteatro (ormai ridotto ad essere solo il suo pavimento), quindi sul terriccio bagnato fuori\*

**Daniel atterra di faccia sul terreno all'esterno, mantenendo sempre in mano la sfera verde**

Adil:\*Non perde tempo, ed imbraccia il fucile per sparare svariati colpi verso le gambe di Daniel\*

Daniel:\*Utilizza la sfera verde per fermare la velocità dei proiettili non appena fanno contatto con la sua pelle, considerati ora essere parte del suo corpo, impedendogli dunque di penetrare nel suo corpo. Avendo notato il fucile, si aspettava questa mossa da parte di Adil\* «Quindi è questo quel che hai fatto a Singenis e Psilos...»

Adil:\*Poggia la canna del fucile sulla schiena, puntata dietro di sé, e si avvicina camminando\* «Già...»

Daniel:«Avevo tentato di richiamarli utilizzando la sfera nera, quindi sono venuto qui per controllare il loro stato. Dovevo immaginarmi questo... ma pensavo ti saresti fermato ad attaccarli»

Adil:«Non ci vuole molto per capire che non subiscono i colpi. Anche a primo acchito, era chiaro che usare le armi a fuoco sarebbe stato controproducente. Per questo usai la spada»

Daniel:\*Mette la mano dietro la schiena, facendo sparire la sfera verde, ed utilizza poi la spinta dalle braccia per alzarsi\* «Sei un'uomo intelligente...»

Adil:\*Getta un'occhiata a Singenis e Psilos\* «Altrettanto lo sei tu» \*Si ferma sul sentiero di terra, davanti a Daniel\*

Daniel:«Aagh...» \*Riesce ad alzarsi in maniera tale da rimanere seduto, e girarsi per guardare Adil\*

Seth:\*Apre le braccia, stanco morto\* «Iybilleh..!» \*Riprende fiato, mettendo le mani sulle ginocchia\*

Adil:\*Si gira\* «Seth...» \*Si avvicina\*

Seth:\*Scuote la testa, facendo un segno di stop con la mano\* «Non dargli le spalle!»

Adil:\*Gira la testa verso Daniel brevemente, vedendolo ancora seduto e calmo. Sembrava stesse mordendo la propria mano destra, portata all'altezza della bocca\* «Non credo sia un rischio, non adesso» (Ho capito che... ucciderci non è il suo scopo. E... di certo, uccidere un bianco, non è nemmeno il mio.)

Daniel:\*Alza la testa\* «Sparami allora, non farmi andare via»

Adil:\*Mentre stava nuovamente girando il capo per guardare Seth, viene fermato dalle parole di Daniel, ed incrocia lo sguardo con il suo. Prende il suo fucile, puntandolo alla sua testa\* (Non cado nei tuoi trucchi...) \*Guarda il suo braccio sinistro\*

**Daniel pareva tenere la mano destra alzata per distrarre dal fatto che il suo braccio sinistro fosse posizionato dietro la sua schiena, cioè da dove parevano apparire le sfere, facendo credere ad Adil di starne tenendo una**

Adil:\*Pensa per un attimo, continuando a guardare dov'era situato il suo braccio. Poi, in un'attimo, lo guarda negli occhi: Subito dopo, lo colpisce alla testa usando il calcio del fucile\*

Daniel:«UGH-» \*Cade a terra, sul suo lato\*

Adil:\*Getta un'occhiata alle sue spalle, notando la sfera nera\* «Figlio di puttana... SETH, ALLONTANATI!» \*Corre via\*

Seth:\*Indietreggia, venendo toccato alla spalla da qualcuno\*

**Mesaio appare in zona, poco lontano da Daniel, cioè vicino alla precedente posizione di Adil. Barcollava, ed oscillava gravemente, visto il suo peso sbilanciato dato dalle ferite che gli aveva apportato Samir**

Daniel:\*Sistema le ferite di Mesaio, creando dei nuovi legamenti di pelle dal suo addome in sù. Subito dopo si rialza completamente, correndo via per il sentiero di terra\*

Samir:\*Si mette davanti a Seth, impugnando ancora la stessa spada di prima. La sua schiena era inarcata, probabilmente per via del dolore al petto, che combinato alla stanchezza data dalla corsa non faceva altro che consumarlo. Tuttavia, voleva continuare a farsi valere\* «Adesso ci penso io...» \*Scatta verso Mesaio, facendo oscillare la spada di lato, verso le sue gambe\* «SMETTI DI ROMPERE, CAZZO!»

Adil:(Samir..!) \*Nota Daniel correre via\* «Sai fare solo questo, figlio di puttana?!» \*Intercetta la sua strada e si butta in avanti nel momento in cui prevedeva il suo arrivo, braccandolo\*

Daniel:\*Si arrabbia, prendendo a pugni Adil, che era sopra di lui\* «NON POTETE COMBATTERE CONTRO DI ME!»

**Samir continua a scavare una ferita profonda sul lato delle gambe di Mesaio. Se si fossero staccate, non sarebbe più stato capace di muoversi**

Samir:«Ho combattuto... questa creatura immonda, più di chiunque altro»

Mesaio:\*Si gira, mentre continuava a venir colpito\*

Samir:\*Si abbassa, prevedendo la prossima mossa di Mesaio\*

Mesaio:\*Tira un fendente con i suoi artigli, all'altezza dove si trovava la testa di Samir prima che si abbassasse, quindi mancando\*

Adil:\*Cerca in tutti i modi di farsi abbastanza spazio da poter riprendere una distanza ragionevole da cui sparare il fucile, ma era troppo attaccato a Daniel, e se si fosse staccato, sarebbe corso via. Non poteva far altro che rispondere ai suoi pugni, dandogli colpi alla faccia utilizzando la sua mano libera\*

Daniel:\*Afferra Adil avvolgendo le braccia sulla sua schiena, e dopo una breve pausa, si dà uno slancio verso la sua sinistra, cominciando a rotolare verso la costa\*

**Daniel ed Adil rotolano verso il basso, scontrandosi con vari sassolini e sterpaglie. L'alta velocità mista agli oggetti taglienti sul terreno apre varie ferite nella pelle di entrambi, in particolare alle mani. Il movimento solleva moltissima sabbia dal terreno**

Adil:\*Sente del sangue correre dalla sua nuca\* (DANNATO STRONZO!)  
\*Lascia il fucile e si tiene più stretto a Daniel, utilizzando due mani ed avvicinando la testa alla sua, in quanto non farlo avrebbe solamente esposto di più il suo corpo\*

Daniel:\*Non può far altro che sorridere, mentre vedeva Adil mostrare paura, con la fronte attaccata alla sua\*

Seth:\*Nota i due rotolare di sotto\* «SAMIR, IYBILLEH! DOBBIAMO AIUTARE ADIL!»

Samir:\*Gira la testa verso Seth mentre continuava ad aprire ciclicamente la ferita a lato delle gambe di Mesaio, ed annuisce con la testa tremolante\* «S-sì. Hai ragione, meglio aiutarlo» \*Rimette la testa avanti, prendendo il fianco di Mesaio. Sporge la testa a sinistra del suo collo, e lancia la spada utilizzando una mano a mo' di giavellotto, verso il rialzo da cui si erano messi a rotolare Daniel ed Adil. Poi, torna a guardare Mesaio al collo, poco prima del suo prossimo attacco\* «Andiamo a farci un giro.» \*Urla,

correndo in avanti da accovacciato mentre teneva Mesaio ai fianchi usando entrambe le mani. Arrivato alla sporgenza da cui il terreno curvava verso il basso, cioè scendeva verso la costa, fa un salto molto alto e molto in avanti tenendo Mesaio fra le braccia.\*

**In aria, Samir utilizza le sue mani per aprire in grande la ferita fatta alle gambe di Mesaio, visto che la sua pelle era così marcia e decadente che fare una mossa simile era alquanto semplice**

Samir:\*Tiene la sezione di pelle aperta a Mesaio con entrambe le mani, e la posiziona verso il basso\*

**I due atterrano, cominciando a scivolare giù per il rialzo. Samir manteneva la ferita di Mesaio aperta e puntata verso il terreno in modo da aprirla sempre di più, visto l'ausilio del pesante attrito, e dei detriti presenti sul terreno. Le sue mani venivano graffiate pesantemente, e la ferita al suo petto viene fatta riaprire, ma in tutto ciò stava riuscendo a grattare lo strappo nel corpo di Mesaio sul terreno sterrato, facendolo aprire sempre di più**

Samir:«AAAAAH» \*Fa più forza con le mani, che sanguinavano pesantemente, chiudendo gli occhi per concentrarsi\*

**I due terminano di percorrere la discesa, scontrandosi contro un grande masso che penetra all'interno della ferita di Mesaio, finendo il processo iniziato da Samir. L'addome vola via, separandosi dalle gambe, facendo un piccolo balzo che porta anche Samir ad atterrare verso l'acqua di mare**

Samir:\*Viene lanciato direttamente sulla costa, atterrando con le gambe in acqua. Era sporco di erbetta e terriccio, che si erano attaccati ai suoi vestiti assieme alla sabbia bagnata. Le sue mani, invece, erano totalmente piene di sangue che continuava a scorrere, e tenevano l'addome di Mesaio che si trovava davanti a sé, volato via dal resto del corpo\* «...» \*Apri gli occhi lentamente, accorgendosi della situazione\* «Cazzo.» \*Rilascia la presa, guardando Mesaio nel collo\*

Mesaio:\*Muove le braccia. Non poteva più muoversi, né fare nulla, non senza gambe\*

Samir:\*Indietreggia brevemente strisciando, bagnando del tutto i suoi pantaloni, per poi rialzarsi lentamente\* «...Fatto.» \*Guarda alla sua destra\*

**Samir nota che la spada che aveva lanciato era atterrata poco lontano da lui, sul terreno bagnato della costa. La punta si era conficcata a terra, e la spada era pronta per esser ripresa**

Samir:\*Si muove verso la spada camminando con fierezza, dopo aver finalmente sconfitto Mesaio. I suoi pantaloni erano zuppi d'acqua, e riprende la spada. Adesso, era pronto per sconfiggere anche Daniel, che si trovava di fronte a sé, qualche passo più lontano, illuminato dal fortissimo chiaro di luna\*

Adil:\*Spinge Daniel in mare, lanciandolo nell'acqua bassa. In seguito, toglie una piccola pietra che gli si era incastrata all'interno di una ferita alla mano\* (Pezzo di merda...) \*Fa dei passi indietro molto rapidi, guardando alla sua destra. Vede Samir avvicinarsi, con le mani e la camicia piene di sangue\*

**Sia Adil che Daniel erano sporchi di sangue, ma non era comparabile a ciò che aveva subito Samir. Era stanco, ed intento a finirla**

Daniel:\*Galleggia in acqua per qualche secondo, rimanendo fermo, e calmo. Con gli occhi aperti, facendo il morto a galla, rimaneva a guardare il cielo stellato\* (Questo... è un paesaggio incontaminato. Perché gli uomini si ostinano a rovinare la bellezza che è la creazione naturale, pensando di star facendo del bene? Questo è il bene... il vero bene.)

**Daniel viene tirato improvvisamente via dall'acqua mentre rimaneva a ragionare, preso dalle gambe. Egli chiude gli occhi, poco dopo aver visto la faccia di Samir sopra il cielo che tanto adorava ammirare. In quel momento, Samir concentra tutte le proprie forze su un affondo mirato al cuore di Daniel, con la stessa spada che Adil aveva generato**



**ore fa. Prima di colpire, le sue mani erano ferme, ed una singola goccia di sangue cade da esse, arrivando a toccare la pelle di Daniel. Daniel esercita pressione sulla sfera nera.**

*31 Dicembre 2000, 9:38*

**Samir collassa a terra.**

**--Fine capitolo 43--**



# CAPITOLO 44

**Samir era fermo a terra, caduto sopra Daniel, con la spada che gli era scivolata dalle mani. Il sole era tornato a splendere, in un attimo**

Daniel:\*Sposta via Samir e si rialza, scuotendo via la sabbia dai suoi vestiti\*

Adil:\*Indietreggia, guardando Samir a terra\* «C-Che cazzo gli hai fatto?!»

Daniel:\*Apre gli occhi e si avvicina ad Adil\* «Ho utilizzato la sfera nera per estendere tutta l'energia che ha impiegato nella sua mossa in un anno intero di tempo, facendo compiere un giro immediato alla terra»

Adil:«E-e... che cazzo significa?!»

Daniel:«L'energia che il suo corpo ha concentrato su un'azione che sarebbe durata pochi secondi, è stata concentrata su un'azione che è durata un intero anno. Quando è arrivato tempo di compierla, scaricarla, insomma di finirla... il suo organismo non ha potuto reggere, ed è andato in tilt»

Adil:«IN TILT?!» \*Afferra Daniel per il collo\* «SE HAI UCCISO SAMIR, IO TI FACCIO VEDERE L'ALDILÀ SEDUTA STANTE»

Daniel:\*Posa la sfera nera dietro la propria schiena, prendendo quella rosa\* «Non direi ucciso, mi pare molto difficile. Beh... le sue funzioni vitali continuano a cedere, degradarsi, vogliono riposare. Chissà, magari può succedere davvero»

Adil:«PEZZO DI MERDA!» \*Stringe la presa\*

**Seth stava discendendo dal rialzo da cui erano scesi tutti, ma in una maniera più organizzata. Si era messo a scivolare in una posizione seduta, utilizzando le gambe che erano davanti a sé per ripararsi.**

Seth:\*Durante la caduta, assiste alla scena, ed afferra il fucile che Adil aveva buttato, trovatosi di fianco a lui. Sistema la sua mira e la sua posizione, ed è in quel momento che decide di usarlo, sparando verso la testa di Daniel mentre era ancora in discesa\* «P-PRENDI QUESTO!»

**Daniel viene colpito alla spalla, ed il suono dello sparo spaventa istintivamente Adil, portando i suoi riflessi a lasciare la presa**

Daniel:\*Urla, sanguinando\* «AAAGH!» \*Attiva la sfera rosa, che crea un'onda d'urto scaturita dal terreno sottostante. L'intento era lanciare via solamente Adil, ma Daniel non è capace di controllare a pieno le sfere, specialmente in momenti di stress, ed a volte danno effetti indesiderati. In questo caso, l'effetto era venir lanciato via assieme ad Adil, molto lontani dalla costa\*

Seth:\*Discende finalmente dal rialzo, e corre ad altissima velocità verso Samir, buttando via il fucile\* «IYBILLEH, HO SENTITO COSA TI HA FATTO!» \*Prende Samir fra le braccia, poggiando la testa sul suo petto\* (Il cuore batte ancora... penso che sia in coma, o una sorta di coma. Forse del modafinil può aiutare, m-ma non posso perdere troppo tempo! Le condizioni peggioreranno...)

**I due atterrano come una meteora, alzando moltissima sabbia e facendo un forte rumore. Non avevano ferite, ma solo uno shock dato dalla caduta, e non potevano sentire i propri arti a causa di ciò. Seth è stato, a tutti gli effetti, l'unica persona ad aver inflitto un vero danno fisico a Daniel.**

Adil:\*Rimane scioccato, con gli occhi chiusi per la paura che possa entrare la sabbia\* (C-CHE CAZZO..?!) \*Era steso sul lato, immobile, ma tremava\*

Daniel:\*Tiene gli occhi spalancati, cercando di rialzarsi, ma i suoi muscoli erano completamente atrofizzati. Non riusciva a sentire nulla, incluso il dolore alla spalla datogli da Seth. Nonostante ciò, il sangue continuava a scorrere, sebbene cominciasse già ad asciugarsi. L'aria presa dall'onda d'urto è stata abbastanza da farlo coagulare\* (D-dannato... ti farò pentire, a nome di tutti)

**Dei fucili cominciano a comparire da poco sopra dei due, in particolare Adil, tutti dello stesso modello. L'alta vicinanza di Daniel causava che toccassero anche lui. I due si stavano dando le spalle a vicenda, stesi nella stessa posizione fetale, ed immobili, mentre venivano ricoperti dai fucili**

Daniel:(C-che cosa succede?!)

Adil:(Winchester, modello 1866. Durante i miei studi della storia americana, ho appreso anche di questo. Gli Stati Uniti hanno avuto un'influenza indiretta sulla guerra russo-turca, una enorme, che si è propagata dall'Impero Ottomano fino a tutta Europa, solo grazie a questo fucile. Durante l'assedio di Plevna, l'esercito turco dovette mantenere una feroce difesa contro più del doppio degli uomini russi, e fermare l'avanzata Russa sembrava impossibile. Tuttavia... questo fucile è quello che ha fatto la differenza. Quello che ha permesso alle forze turche di estendere la propria difesa fino a 5 mesi di puro caos. Beh... alla fine, la guerra la persero comunque. Ma l'uso di questo fucile gli ha permesso di guadagnare tempo, molto tempo, ed indebolire fortemente l'esercito della coalizione Russa. Grazie a ciò, gli stati europei hanno capito che la via dei fucili simili a questo fosse la via da seguire per modernizzare il proprio armamento. Se tutto ciò non fosse successo, lo stato attuale della guerra e dello sviluppo delle armi da fuoco... sarebbero completamente diversi. Per me, ciò ha cambiato il corso della storia... e tutto, solo da questo fucile. Il "Yellow Boy", come lo chiamavano... il nome mi incuriosì, a dir poco. Deriva dal colore del castello, un distintivo color giallo molto acceso, dato dall'ottone. Questa lega di ottone era così particolare, che solo la sua presenza ha dato una certa identità a questo fucile. Beh... ecco, uno dei motivi per cui

nessun'arma ha più ripreso questo peculiare tratto... sta nel fatto che il rame da cui l'ottone è composto, diventa molto caldo, molto in fretta.)

**Adil e Daniel erano quasi completamente coperti dalle armi, che stavano iniziando a scaldarsi. Il calore entrava rapidamente nel loro corpo, specie visto il contatto che faceva la pelle dei due con il fucile**

Adil:(E il caldo... non fa bene alle armi, così come non fa bene ai nostri corpi. Se si rimane a contatto di una superficie calda per abbastanza tempo, succede che...)

**Adil e Daniel sentono una scottatura molto forte, che risveglia i loro sistemi nervosi, facendogli riprendere la percezione dei muscoli e la possibilità di controllarli. Prima che se ne possano rendere conto, saltano istintivamente via dal cumulo di armi, sudando profondamente mentre erano in una posizione seduta**

Adil:(...Ci scottiamo.) \*Si gira di scatto mentre si rialza. Durante la mossa rapida, aveva raccolto uno dei fucili dal terreno, e usa la sua conoscenza anticipata della situazione per prendere Daniel di sorpresa, che era seduto davanti a sé. Gli spara alla schiena utilizzando il fucile, facendolo cadere in avanti\*

Daniel:\*Urla di dolore\* «AAAGH-! AAAAH!» \*Usa la sfera rosa per creare un'onda comandata da tutti i granelli di sabbia presenti su un raggio di 2 km, che si raccolgono sotto il cumulo d'armi e lo rialzano per poi lanciarlo verso Adil, ritornando al loro posto\*

Adil:\*Viene fatto cadere a terra vista la pesante botta, ma cerca di rialzarsi immediatamente facendosi aiutare dalla canna del fucile che aveva raccolto. Poi si mette a correre in un semi-cerchio dal lato di Daniel, in un tentativo di avvicinarsi a lui mentre si trovava comunque in una posizione capace di schivare i suoi prossimi colpi\*

Daniel:\*Si alza in piedi, vedendo Adil fare un giro largo per arrivare sul suo lato. Alza la mano in aria e fa pressione sulla sfera, facendo comparire varie volte dei rialzi di sabbia pochi passi più avanti alla posizione di Adil,

utilizzando la stessa tattica di prima per riunire i granelli\* (Devo metterlo in trappola... prevedere i suoi movimenti mentre è in corsa, è difficile per me)  
\*Si mette a correre anche lui, in giro per la posizione generale della zona di combattimento. Tutto ciò era mirato solamente a schivare possibili colpi di Adil, e colpirlo in maniera efficiente\*

Adil:\*Aumenta il suo passo e la sua velocità, cercando di correre abbastanza veloce da mettere piede sul centro dei rialzi di sabbia invece che lontano da esso, dato che ciò gli permette di stare nel punto in cui perdere l'equilibrio, e dunque cadere come vorrebbe Daniel, è praticamente impossibile\* (Devo sempre... essere un passo avanti a questi geysers di sabbia..!) \*Allunga le sue gambe in maniera più estensiva rispetto a quanto faceva per la sua corsa abituale, mentre portava il fucile con una mano. Era più pesante di quelli che era abituato ad imbracciare, ma riusciva comunque a correre al meglio che poteva mentre lo portava\*

Daniel:\*Indica in cielo usando il dito, nella direzione generale di Adil\*  
«TU, ADIL AL BASSAD, NON RIUSCIRAI AD ESSERE UN OSTACOLO PER ME!»

Adil:\*Nota con la coda dell'occhio fino a dove si spingeva Daniel nella sua corsa, ed accorgendosi che i rialzi compaiono poco davanti a sé, decide di cominciare a correre in cerchio\* (Così facendo... se vado abbastanza veloce, dovrei riuscire a circondarlo, restringere il cerchio di sabbia. Far emergere un nuovo dosso prima che cada il precedente, ed... intrappolarlo nella sua stessa trappola.) \*Si concentra il più che può sulla corsa, pur tenendo il fucile fra le mani. Poteva generarne un'altro, ma per qualche motivo, non voleva lasciar andare quello che già possedeva\*

**Adil, correndo in cerchio vicino a Daniel, cerca di restringere il raggio del suo percorso sempre di più.**

Daniel:\*Aumenta la velocità di formazione dei nuovi dossi di sabbia. Per fare ciò, si usano parte dei granelli di sabbia del dosso precedente, dunque, il dosso "collassa" molto più velocemente rispetto a prima.\*

Adil:\*Mentre continuava a correre, il suo fiato si fa sempre più debole. Per espellere l'aria il più presto possibile, decide istintivamente di urlare a squarciagola, facendosi sentire da molto lontano\*

Daniel:\*Ridacchia, mentre si ferma e, prendendo la sfera verde, aumenta l'attrito dei suoi piedi con il terreno\*

**Questa volta, l'attrito non stava aumentando di molto la velocità di Daniel, in quanto adesso si trovava su un terreno instabile, scivoloso, e non piatto quanto il pavimento dell'anfiteatro. Riusciva solo a non scivolare, ma era lento, anche vista la stanchezza che provava: di gran lunga superiore a quella di Adil**

Daniel:\*Nota il fucile che Adil teneva in mano\* (Quindi non è stanco come pensavo... può assolutamente usarlo nel momento in cui decido di terminare la formazione di nuovi rialzi. Prima di passare ad altri attacchi, devo aspettare che si stanchi, altrimenti... fermare la formazione dei dossi adesso potrebbe dargli occasione di spararmi. In questo modo... lo sto tenendo impegnato. Non può usare quel fucile, finché i rialzi continuano ad apparirgli davanti) \*Si ferma nuovamente. Prende la sfera rosa da dietro la sua schiena, posando la sfera verde, e preme su di essa. Ciò aumenta ancora di più la velocità di formazione dei dossi, non dando nemmeno un secondo ad Adil per far contatto con un dosso\* (Molto bene...)

Adil:\*Comincia a saltare per raggiungere il prossimo dosso ancor prima che si formi. Questo significa che appena toccato il terreno del dosso, lo fa saltando. Era quindi in un loop continuo di salti, saltando immediatamente toccato il terreno, cosa che lo faceva stancare ancora di più. Ma continuava a perseverare, virando il suo percorso pure in aria, e sfruttando i due momenti in cui Daniel si era fermato per riuscire finalmente ad averlo all'interno del proprio cerchio. Un cerchio ancora dal raggio troppo grande per far rendere conto a Daniel di cosa stesse accadendo, ed anche uno così grande da rendergli possibile uscirne fuori. Ma non realizzando di trovarsi in una trappola, ciò non era un pensiero contemplato da Daniel. Adil continuava a restringere il raggio, mentre non aveva la chiarezza mentale per poter pensare a nulla. I suoi pensieri erano solo contornati da vaghe

immagini che gli permettevano di processare ciò che stava accadendo. Nella sua mente, non c'era più spazio per le parole\*

Daniel: \*Sul posto, fa una giravolta lenta, in modo da osservare Adil spostarsi tra dosso a dosso, compiaciuto. Non si rendeva conto che stava stringendo il cerchio\* (Tsk, tsk, tsk...)

**Adil era completamente disidratato, non riusciva nemmeno più a sudare, ed i suoi occhi, spalancati erano praticamente quasi asciutti. Non aveva più saliva in corpo, sia per come stava respirando, che per la sua disidratazione. Ma tutto stava per finire. Adil sapeva che, buttando il fucile, avrebbe dato a Daniel l'impressione che correre gli fosse più importante che attaccarlo, mostrando quindi un segno di stanchezza. Era chiaro che il piano dei rialzi di Daniel non dovesse essere permanente, ma l'idea che Adil non fosse ancora stanco come previsto, lo portava ad estendere la durata del piano più di quanto inizialmente pensato. Il grosso peso che il fucile dava ad Adil durante la sua corsa non era da sottovalutare, ma non poteva dar via i dossi, ovvero l'unica cosa che gli avrebbe permesso di mettere Daniel in trappola**

Adil: \*Riesce finalmente a restringere il cerchio tanto da essere soddisfatto, completando un giro completo in un tempo tale da non far collassare nessun rialzo prima del momento in cui è capace di ri-raggiungere la sua posizione, dunque creando delle vere e proprie mura di sabbia.\*

**Daniel era al centro della struttura, e solo in quel momento si rende conto di ciò che stava accadendo**

Daniel: «...!» \*Si gira intorno, guardando quel che lo circondava con preoccupazione. Notava l'ombra di Adil che saltava passargli sopra la testa, più e più volte, e ciò lo terrorizzava. Il cerchio si stava restringendo, e non aveva tempo per pensare a nulla. Se avesse fatto cessare l'apparizione dei rialzi in questo momento, Adil sarebbe potuto cadere volontariamente su di lui, braccandolo. L'unica cosa plausibile, era procedere con i dossi, ma introdurre un nuovo elemento\* «M-maledetto... stai provando ad intrappolarmi?!» \*Urla, esercitando pressione sulla sfera\*



**Adil ormai si muoveva nello spazio come se non fosse più una scelta cosciente, ma una automatica. Sentiva le parole di Daniel, ma nemmeno poteva processare il loro significato. Ciò che stava facendo, lo faceva come se fosse tutto ciò che importava.**

Daniel:(Mi ha gabbato... ma non pensare che io, ora, non conosca il tuo trucco) \*Guarda in alto, verso il cielo\*

**Dei massi di media dimensione cominciano a cadere verso Adil, dal cielo ma in traiettoria diagonale. Lui, per la sua velocità, riesce fortunatamente a schivarli tutti. Ma non poteva farlo in eterno. Continuando a restringere il cerchio, Daniel non aveva quasi più spazio per muoversi.**

Daniel:\*Interrompe la formazione di nuovi bozzoli, lasciando che i granelli di sabbia cadano a terra\*

Adil:\*Alza il fucile, ed all'improvviso, si butta di testa verso Daniel\*

**Quel momento era quasi surreale per la mente di Adil, che da uno stato di azioni quasi istintive, era ora stata risvegliata, ed in un momento di assoluta adrenalina. Mentre sentiva il tempo andare quasi a rallentatore, nella realtà, stava accadendo tutto in una manciata di secondi. I suoi occhi spalancati che osservano Daniel con shock, e fatica, mentre lui fa lo stesso con l'uomo che si era appena buttato sopra di sé, contro ogni aspettativa. Tutto ciò, mentre un'ondata di sabbia si abbatteva su di loro, come pioggia, che li circondava.**

Adil:\*Imbraccia il fucile durante la caduta, sparando una raffica di 3 colpi sull'addome di Daniel\*

**Adil cade sopra Daniel, la sabbia smette di cadere, avvolgendo entrambi e coprendoli. Sempre nello stesso momento, uno dei massi lanciati da Daniel si abbatte su di loro, colpendo in particolare Adil, visto che si trovava sopra di Daniel. La spinta data dal masso fa scivolare via Daniel da sotto Adil, arrecandogli comunque un danno. Durante la caduta, il fucile è volato via dalle sue mani.**

Daniel: \*Urla, in agonia, fermando la caduta di altri massi\*

**E così, tutto si ferma. La scena era alquanto definitiva, si trovava una striscia di sangue che arrivava da sotto Adil fino a Daniel. Era il sangue fuoriuscito dal suo addome dopo gli spari di Adil, che continuava a patire. Non aveva le forze per rialzarsi, cambiare sfera, usare la propria sfera, fare qualunque cosa, e forse Adil era pure messo peggio. Ma nonostante ciò, era vivo. Vivo, con la consapevolezza di averlo finalmente colpito.**

Adil: \*Mentre era fermo, schiacciato dal masso, riesce finalmente a riposare. Muove la lingua dentro la bocca in modo da assecondare la salivazione, cercando di mettersi in sesto\* (I-io...) \*Espira, nonostante il dolore provato. Fortunatamente, il masso lo aveva colpito nella parte bassa della schiena, vicino ai glutei. Avendo le gambe aperte, il danno alla sua possibilità di camminare è stato ridotto di molto. L'unica cosa che sentiva era un intorpidimento temporaneo alla parte alta delle gambe, che sarebbe andato via presto\*

**Il masso cade dalla schiena di Adil, restando in mezzo alle sue gambe, sul terreno**

Adil: \*Passato qualche minuto, in cui Adil non riusciva a far niente, si fa forza dall'addome, alzandolo lentamente e tirando indietro le sue braccia nel processo. Usa la spinta per tenersi sui gomiti, rialzandosi con tantissima fatica. Sapeva che non era tutto finito, e che non era tempo di fermarsi\* (Cazzo... Dio...) \*Rimane seduto per un breve periodo, controllando il proprio respiro\* (...Non posso tornare a riempirla mentre c'è lui qui, mi rimane solo questa) \*Estrae una borraccia piatta in alluminio da un litro, tipica delle forze militari, da una delle sue tasche. Gli rimanevano 25 centilitri d'acqua, circa quanto la capienza di un bicchiere medio. La beve tutta d'un sorso, sentendo come se non avesse aiutato per niente. Deglutisce, passandosi una mano sulla faccia secca, per poi riporre la borraccia in tasca e farsi forza dalle gambe per rimettersi in piedi\* «...T-ti ucciderò, pezzo di... m-merda-» \*Mentre va avanti verso Daniel, barcolla, perdendo l'equilibrio varie volte. Era lento, molto lento\*

Daniel:\*Cerca di rispondergli, ma non poteva\* «I-ii...h» \*Tossisce. Adil poteva intuire di aver colpito i suoi polmoni, almeno una volta\*

**Seth era arrivato da poco in zona, lontano di qualche metro da loro. Li stava osservando, scegliendo se fosse il momento giusto per avvicinarsi**

Seth:(La siringa che ho usato per Samir... quella era l'unica siringa che avevo. Riutilizzare una siringa monouso come quella, è un rischio per la sua salute. Ma se voglio farlo risvegliare, provarci solo, non ho altra scelta... l'avevo gettata in quel sentiero, devo solo sperare che non sia volata via col vento... non posso permettere che muoia, io non posso... dannazione. Ho una sola chance per salvarlo, una sola...) \*Si avvicina in segreto, riparandosi dietro a delle rovine in modo da non farsi vedere\*

Adil:\*Zoppica per avvicinarsi a Daniel, lanciandogli molta sabbia addosso con i piedi\*

Daniel:\*Tira sù con il naso, muovendo a fatica le dita con cui teneva la sfera rosa\* (Posso aumentare le mie energie con la sfera verde, se ho un momento di calma. Devo... solo colpirlo, non appena si avvicina. La ferita... non mi importa della ferita. Posso resistere... il mio potere risiede nelle sfere.)

Adil:\*Fa dei passi lenti, non riuscendo nemmeno a muovere la testa. Era generalmente molto rigido, su quasi tutto il corpo, vista la perdita di energie\*

**Seth si stava avvicinando molto, spostandosi da rovina a rovina vicino al sentiero**

Adil:\*Genera una Luger P08 nella sua mano destra, una pistola iconica, utilizzata dalla Germania per quasi mezzo secolo. Il motivo della sua scelta era il fatto che fosse estremamente leggera, pur non avendo molti compromessi. Si ferma davanti a Daniel, alzando il braccio e puntando la pistola alla sua testa\*

**La pistola faceva molto rumore, visti i suoi meccanismi rudimentali**

Daniel:\*Fa pressione sulla sfera, pur essendo a terra\*

**Un'onda di sabbia si alza da davanti Adil, ed assorbe il colpo non appena egli preme la pistola, parandolo a Daniel. L'onda lo spinge indietro, portandolo sopra di sé, e delle onde più piccole continuano a generarsi da dove è nata l'onda principale, seguendo il suo stesso percorso come a formare una scala**

Adil:\*Viene travolto dall'onda, e ci rimane sopra in equilibrio\* «L-LO POTEVO... IMMAGINARE..!» \*Butta la pistola verso il terreno. Era molto in alto\* (Ma come cazzo lo combatto, allora?! Usare sempre dei trucchi... è una cazzo di impresa!) «C-CAZZ...» \*Tossisce, perdendo l'equilibrio e cadendo di sotto\* «AAAAH-»

Seth:\*Osserva la scena, correndo verso la posizione di Adil, spaventato\*

**La caduta non era altissima, si trattava di circa 6 metri, ma poteva comunque dare gravi danni ad Adil**

Adil:\*Urla durante la caduta, e continua a farlo, finché viene preso da Seth\*

Seth:\*Prende Adil al volo, tenendolo in braccio e mettendosi dietro una delle rovine, per poi posarlo a terra\* «I-I-IYBILLEH! COSA SUCCEDE?!»

Adil:\*Il suo battito cardiaco era a mille, era già stanco e disidratato, ma questo era davvero troppo\* «S-s-s-s... Seth...» \*Tossisce\*

Seth:\*Lo poggia a terra, prendendo di fretta la propria borraccia dalla tasca\* «T-tieni, tieni... bevi questo!» \*Apre di fretta la borraccia, mettendogliela in bocca\*

**Adil beve in poco tempo molta acqua, scostando poi la borraccia per parlare. Nel frattempo, la scala di sabbia continuava a crescere, andando molto più in alto. Seth lo nota, pensando che fosse una fortuna che Adil sia caduto così presto da essa**

Adil: \*Espira molto forte\*

Seth: «Ti-ti senti bene, iybilleh?»

Adil: «S-Seth, devi andare via di qua. Non farti vedere da lui, Seth... c-  
cazzo»

Seth: «Sto cercando di non farmi vedere, ma non potevo lasciarti solo. Sono venuto qui per prendere la siringa che ho buttato... p-più di una settimana fa. Devo aiutare Samir subito, non può aspettare»

Adil: «D-dannazione... non puoi fare tutto questo, è rischioso»

Seth: «Abbiamo già rischiato abbastanza a venire qui per risvegliare Samir. Non mi tiro indietro adesso...» \*Gli lascia la borraccia vicino, smettendo di tenerla\* «Portala con te, so che non è facile, tutto questo... ma tieni duro.»

Adil: \*Annuisce, mettendosi seduto\* «...Quanto rischierà?»

Seth: «...Non molto. Voglio utilizzare la siringa per alleviare il suo dolore, utilizzando la morfina, dopo che avrà preso il modafinil. Visto quel che gli è successo, se lo facessi risvegliare senza nessun modo per non fargli sentire il dolore, forse sarebbe anche peggio per lui. Gli somministrai del propofol con quella siringa, e non essendo un analgesico... pure se delle molecole sono rimaste sulla siringa, ed interagissero con un oppioide come la morfina, il massimo che possono fare è fermare la respirazione spontanea, ma non dovrebbe succedere. A-anche perchè... il modafinil dovrebbe aumentare la resistenza al propofol. Ed anche se succedesse, a quel punto Samir si sarà già risvegliato.»

Adil: «E se non si risveglia?»

Seth: «Molto probabilmente è in un tipo di coma, e se posso affidarmi a quel che ha detto Daniel, l'uomo che ha le sfere... ecco, Samir va peggiorando. C'è un... una certa soglia di energia che necessita di essere impiegata dalle cellule cerebrali per poter essere capaci di risvegliare un paziente. In Samir,

al momento la soglia potrebbe essere tale da ricordare un comune svenimento, dove posso agire ancora con il modafinil, ma se continuano a deteriorarsi... il coma può diventare più profondo, e più profondo ancora, arrivando possibilmente... alla morte, sì. Non so, in termini medici, da cosa sia stato causato questo coma, ed il contesto nella medicina è importante. Ma andando per la tangente, visto che qui... la medicina classica non si applica molto bene, il modafinil dovrebbe essere abbastanza versatile per trattare qualunque cosa gli sia successa»

Adil:\*Riflette, apparendo calmo, provando a nascondere che in realtà fosse nel panico\* «Q-qualunque cosa devi fare, falla e basta, e falla subito. Ma non hai risposto alla mia domanda... cosa se questo non lo risveglia?»

Seth:«I... in quel caso... se l'energia delle cellule cerebrali è ancora entro quella soglia, ora che mi ci fai pensare... sì, posso ancora fare qualcosa. Posso solo provare con la teoria che abbiamo ideato per lo zolpidem, ma non ho conferme che funzioni.»

Adil:«E... quindi mi stai dicendo che è ancora più rischioso?»

Seth:«Sì, è così. Questo farmaco si utilizza per aiutare il sonno del paziente, in quanto alimenta il neurotrasmettitore GABA, il più importante del sistema nervoso. Questo causa una riduzione dell'attività dei neuroni» \*Si sistema gli occhiali, tremolante, e respira a fatica\*

Adil:(Non sforzarti... cazzo, ci manchi solo tu)

Seth:«M-ma... io ed i miei colleghi abbiamo teorizzato che, inibendo una parte del cervello che ha, di per sé, una funzione inibitrice, allora... il risultato finale sarà uno di attivazione, non di inibimento»

Adil:«Come... come sarebbe?»

Seth:«Se moltiplichi due numeri negativi, il risultato sarà un numero positivo. Questo è lo stesso pure per la scienza medica.»

Adil:\*Ascolta, sorpreso\*

**Daniel si era rialzato, e nonostante avesse ancora i proiettili in corpo, e ne soffrisse, aveva comunque ripreso le energie. Stava cercando Adil, che era nascosto dietro una delle rovine assieme a Seth. I suoi passi erano difficili da sentire.**

Seth:«E-ecco... è dunque possibile che, se una parte del suo cervello è ancora funzionante... e lo è, essa stia avendo un effetto inibitore nelle parti del suo cervello che, invece, dovrebbero mantenerlo cosciente. Lo zolpidem potrebbe quindi risolvere il tutto, ma è una teoria che non abbiamo mai sperimentato. Tuttavia, fino a pochi anni fa, ho notato altri avere le nostre stesse idee. Non so come sia andata, ma... personalmente, non ho certezze che funzioni.»

Adil:\*Sospira\* «I-io...»

**Delle colonne di sabbia si erigono dal terreno gradualmente, dalla posizione di Daniel fino alla fine del sentiero. Mentre quelle più avanti si formano, utilizzano i granelli di quelle più indietro, dunque "smantellandole".**

Adil:\*Nota le colonne di sabbia, venendo interrotto\* «C-cazzo, Seth... sta cercando me. Ti ringrazio per l'aiuto, ma devo andare ora. Tu... prendi quella siringa, ma non farti vedere.»

Seth:\*Rimane accovacciato, guardando Adil\* «Ricevuto...»

Adil:\*Si alza subito, di scatto, muovendosi via dalla rovina e mettendosi sul sentiero. Si fa vedere da Daniel, aprendo le braccia\* (Dunque... il suo nome è Daniel)

Daniel:\*Lo guarda, da lontano, ed alza la testa come per salutarlo, accogliendolo\*

Adil:\*Non perde tempo. Genera un AK-47 fra le sue mani e spara una raffica di colpi verso Daniel\*

## **Delle mura di sabbia si formano, parando facilmente i colpi**

Daniel: \*Urla, dall'altra parte delle mura\* «Non funziona questo con me, Adil. E lo sai bene... inventa qualcosa di nuovo, che non ti faccia perdere il fiato come prima, però!»

**Le mura si smantellano, utilizzando i granelli di sabbia per formare delle "onde" di sabbia basse, che andavano a tutta velocità verso la posizione di Adil**

Adil: (Figlio di...) \*Corre lateralmente, facendo slalom fra le onde, e si avvicina sempre di più verso Daniel, ma lentamente\*

Daniel: \*Notando Adil avvicinarsi, ferma le onde, facendo confluire tutti i granelli di sabbia sollevati contro Adil, scaraventandoli sul suo corpo violentemente\*

Adil: \*Si ripara la faccia con le braccia non appena nota la sabbia avvicinarsi verso di sé. Questo lo ferma sul posto per un breve momento, realizzando gli scopi di Daniel e dandogli quindi l'occasione di procedere con un nuovo attacco\*

**Daniel crea delle mura di sabbia che appaiono immediatamente dal terreno, che partono dalla sua posizione e si alzano gradualmente fino ai 20 metri. Le mura erano parallele ed in diagonale, ma non convergevano nella posizione di Adil, bensì nuovamente alla fine del sentiero. Erano estremamente imponenti, mettendo in ombra le zone più profonde**

Seth: \*Si ritrovava in una delle parti più profonde dei due muri, vicino all'angolo. Guarda in alto a sé, mentre cadevano granelli di sabbia dal cielo\* (Cosa vuole fare..?!)

Adil: \*Riprende la sua corsa, scattando per uscire dalle mura, verso Daniel\*

**Le mura collassano, a partire dall'angolo. Durante il loro collasso, si poteva notare una cosa: A ricoprire il loro interno, sospesi in aria fino**



**ad adesso, si trovavano decine di massi rossi dalla forma allungata, grandi circa quanto un uomo medio. Cominciano a precipitare verso il basso, con una variazione generale nella traiettoria**

Seth:\*Nota i massi\* (C-C-CHE COSA?!) \*Si alza subito e corre più forte che può in avanti, mentre i massi cadevano, dietro di lui\*

**Fortunatamente, il collasso delle mura di sabbia era lento, e dunque lo era anche la caduta dei massi, di conseguenza. Ma erano così tanti, e così distruttivi, che quasi non importava. Cadendo a terra dietro di Seth, l'impatto era così grande da lanciare piccoli detriti in giro, e creare un cratere sul luogo di atterraggio. Il terreno tremava, facendo sobbalzare tutti i presenti**

Seth:\*Tiene la testa bassa, coprendola con le mani\* (PER FAVORE, NO!)

**Alcuni massi cadono direttamente davanti a Seth, lanciandolo a terra sia per l'impatto che per lo shock**

Seth:«C-CAVOLO!» \*Batte la terra sul pavimento, ansimando. C'era un masso direttamente davanti a lui, ai suoi piedi, posto in verticale e probabilmente in procinto di cadere\* «N-AAGH-

Adil:\*Guarda brevemente dietro di sé, notando i massi, ma non Seth, visto che era coperto\* (CAZZO! SETH, DIMMI CHE SEI AL SICURO!)

\*Guarda Daniel\* «AARGH!» \*Con le braccia aperte, corre verso di lui, sparando alla cieca con una mano sola\*

Daniel:\*Sorride\*

**La maggior parte dei colpi mancano il bersaglio, ma uno colpisce Daniel al ginocchio, visto che anche lui veniva ostacolato dai tremori formati dai massi. Sembrava che più fossero lontani dal punto dove convergevano le due mura, più fossero lontani dal cadere direttamente sul posto, volando in direzioni apparentemente randomiche, ma concentrate verso la zona che era precedentemente contenuta dalle mura**

Daniel:\*Mette le mani sul ginocchio istintivamente, ma non riusciva a fermare la fuoriuscita di sangue visto che teneva la sfera rosa in mano. Decide di usarla, solo per far allontanare Adil in modo da poterla posare in sicurezza\* «AAAH-»

Adil:\*Continua a sparare alla cieca, sfiorando Daniel con vari colpi, mentre correva\*

**I massi escono dalle mura ancor prima che esse collassino, scaraventandosi verso Adil**

Adil:\*Rotola all'indietro mentre un masso arriva dal suo lato, sfiorandolo.\*

**Il masso si mette a rotolare per terra, mentre era davanti ad Adil. Egli, ancora accovacciato per via della sua mossa, sfrutta il punto aperto che si creava dall'arco formato sotto al masso mentre rotola lateralmente per posizionare il fucile steso sul pavimento, sparando verso Daniel dal buco minuscolo che gli si parava davanti**

Daniel:\*Stava per posare la sfera rosa, ma viene colpito ai piedi, costringendolo a zoppicare. Il suo alluce destro viene vaporizzato, assieme a parte dell'illice. Urla di dolore, cadendo in ginocchio, mentre i massi continuavano a piovere dal cielo\*

Seth:\*Intanto, era riuscito a raggiungere il luogo preciso dove ricordava di aver tenuto Samir fra le braccia. Si mette subito accovacciato, in ginocchio, passando le mani fra la sabbia\* (Ti prego, ti prego, ti prego...)

**I massi cadevano intorno a lui, alcuni persino molto vicini, facendogli perdere l'equilibrio. Ma nulla riusciva a distrarlo.**

Seth:«Aah, dove sei, dove sei..?» \*Si sistema gli occhiali, mentre spolverava freneticamente la sabbia in più direzioni. Osserva alla sua sinistra, dove il muro vicino a lui stava per collassare. Ma prima di notarlo, la sua mano tocca lo spigolo ruvido di un oggetto, abbastanza familiare. Si

trattava chiaramente di plastica fatta frettolosamente, molto economica\*  
«O-O-OH» \*Porta entrambe le mani nella zona, scavando di poco\*

**Seth trova la propria siringa, ricoperta di sabbia pure al suo interno. Ma era intatta, e pulirla sarebbe stato relativamente semplice, sebbene non sarebbe più stata molto sterile. Ma pensare a ciò, era l'ultimo dei suoi problemi**

Seth:\*La guarda sorpreso, ed estremamente sollevato\* «IYO<sup>1</sup>... IYO! SÌ, HAHA!» \*Agita le mani in aria ed esulta, molto contento. Era sporco di sangue alla mano sinistra, che era stata graffiata da uno dei massi in precedenza\* «TI HO RITROVATA!» \*Mentre guardava in alto, vede uno dei massi in procinto di precipitare\* (DANNAZIONE) \*Avvicina la mano di scatto, prendendo la siringa e spingendosi via con le gambe\*

1 = Esclamazione di entusiasmo nella lingua degli Yabbashah, traducibile come un semplice "Sì" in Italiano, sebbene nella lingua degli Yabbashah si utilizzino parole diverse per comunicare un'affermazione generica. L'espressione più affine e simile nello Yiddish sarebbe "Yo", ma pronunciato "Ya".

**Seth evita di striscio il masso cadente, venendo anche lanciato via di pochi metri. Si rialza immediatamente, correndo via dalla scena**

Seth:\*Custodisce la siringa stretta al petto, mentre cammina a passo veloce. Curiosamente, si stava dirigendo verso l'anfiteatro, probabilmente per prendere i farmaci dalla propria valigetta\* «...» \*Si guarda intorno, con sospetto. Arrivato alla zona dove si trovava la valigetta, si cala, aprendola\* «È qui..?» \*Cerca in uno dei compartimenti, trovando finalmente delle compresse di modafinil, con affianco un barattolo di vetro contenente della morfina liquida. Prende entrambi, e si guarda intorno\* (Perfetto...) \*Guarda la siringa che era fra le sue mani\* (Non posso usarla così...) \*Pensa per un attimo, per poi afferrare un barattolo in alluminio contenente dei fagioli in scatola, posando i farmaci in tasca\* «Buchafari, iybilleh... io non ti metterò a rischio più di quanto stia già facendo» \*Posa le cose che aveva in tasca a terra, accanto al borsone. Comincia ad aprirlo, cercando in mezzo a dei prototipi\* (Anche s-se questo non è il massimo... è sempre meno rischioso che usare una siringa sporca, rimasta tra la sabbia per settimane...) \*Prende

un attrezzo dal manico cilindrico, bianco, piegato.\* (Mmh...) \*Si gratta la testa\* (Oh, ora ricordo) \*Muove le varie pieghe, estendendo l'oggetto\*

**Era presente dello scotch sulle zone vicino alle pieghe, diventato giallo per via dell'età. Dopotutto, era solo un prototipo. Adesso il cilindro saliva fino ad arrivare ad un piccolo monitor. Dietro al monitor, costruito direttamente sul manico, si trovava una grandissima cornice circolare, collegata ad un'altra cornice posta in parallelo. Entrambe formavano un tipo di gamma camera, cioè un'apparecchiatura capace di acquisire immagini scintigrafiche. Queste immagini mostrano i livelli della radioattività nel corpo umano, ma necessitavano di venir processate tramite un'apparecchio capace di individuare coincidenze tra le immagini trovate dalle due cornici, ovvero ciò che Seth stava per prendere**

Seth:\*Prende una scatola di media grandezza, completamente bianca e costruita in acciaio. Dopodiché, chiude il borsone\* «Questa gamma camera improvvisata è un prototipo che iniziammo a fare ai tempi in cui il PET<sup>1</sup> stava prendendo piede... e-era intesa per le emergenze, per questo è così portatile. Però... ha dei compromessi. La... usavo in hotel, per farmi le analisi da solo. Oh, ma con chi sto parlando..?» \*Sospira, collegando un cavo molto fine, nero, dal prototipo alla scatola bianca. Era tutto molto pesante, ma doveva ancora controllare una cosa\* (Dannazione... non la uso da un po', dimmi che funzionano ancora...) \*Apre un comparto dietro la gamma camera, dov'erano presenti delle grandi batterie trasandate, e da anni in degradazione\* (Uhm...) \*Richiude il comparto, premendo un pulsante sul manico\*

1 = Il PET (positron emission tomography) è una tecnica medica che permette di scattare immagini dettagliate degli interni del corpo umano.

## **La gamma camera emette una fioca luce blu**

Seth:\*Annuisce, spegnendola di nuovo\* (Non posso sprecare la carica... adesso andiamo!) \*Ripiega la gamma camera e stacca il cavo, tenendo sia la scatola che la gamma camera in mano. Prende il barattolo di fagioli da terra, ed avvicinandosi un'ultima volta alla valigetta, prima di chiuderla, prende

del fluorodesossiglucosio<sup>1</sup>, la siringa utilizzata per le sue analisi, ed un pennarello rosso indelebile, andando verso la costa, dove si trovava Samir.\*

1 = Si tratta di un radiotracciante, necessario per condurre il PET. Solitamente abbreviato in FDG.

### **Seth arriva sulla costa, sprintando verso Samir, ancora steso a terra**

Seth:(Iybilleh, iybilleh...) \*Sente il suo cuore\* (Batte ancora... non ho tempo da perdere..!) \*Posa tutto a terra, ad eccezione del fluorodesossiglucosio, la siringa già sterile utilizzata per le proprie analisi, ed il pennarello. Con le mani, alza la testa di Samir e fa un cuscinetto di sabbia sotto di essa, poggiandola in una posizione rialzata, per poi staccare il tappo dal pennarello\* (Ora la parte complessa...) \*Allontana i capelli di Samir, zona per zona, guardando il suo capo. Dopo aver osservato attentamente la testa, comincia a tracciare delle linee e delle forme con il pennarello, in modo da avere una buona indicazione di dove sarebbe la zona corretta in cui iniettare il farmaco. La sua mano non tremava, come se fosse abituata, e Seth si trovasse nel suo stato naturale.\* (L'infusione dell'FDG tramite via intracerebroventricolare non è procedura standard, ma se non facessi così, dovrei aspettare come minimo tre quarti d'ora perché raggiunga il cervello...) \*Rimette il tappo al pennarello, riempiendo subito la siringa con l'FDG\* (Ma è una cosa che ho già fatto decine di volte i-in altre emergenze, non ci dovrebbero essere problemi) \*Posiziona la siringa sulla zona indicata dal pennarello. Inspira, concentrandosi e procedendo con l'iniezione\*

### **L'iniezione riesce senza troppi problemi, e Seth butta la siringa a terra, dopo averla estratta**

Seth:\*Espira\* «Bene...» (In questo modo, mi tocca solo aspettare che raggiunga il decadimento beta, una questione di 15 minuti. È poco meno di quanto mi basta per sterilizzare l'altra siringa, quindi... quindi è il massimo che posso fare.) \*Si alza, prendendo il barattolo di fagioli e lasciando il pennarello\* (Tieni duro, Samir) \*Si posiziona in mare, discendendo fino all'altezza dei piedi. Guarda l'orizzonte, mentre teneva il barattolo di fagioli lontano da sé, in avanti\* «...» \*Inspira, aprendo il barattolo di fagioli e capovolgendolo immediatamente\*

## **I fagioli cominciano a cadere in mare, assieme al liquido**

Seth:\*Dà gli ultimi colpi al barattolo per far cadere tutti i fagioli, procede poi a lavarlo in acqua molto attentamente, bagnandosi le maniche e molte zone dei vestiti\* (Credo che basti...)

**Il barattolo era stato riempito da circa 150 ml d'acqua, anche se Seth, ovviamente, non li aveva contati.**

Seth\*Ritorna nella zona precedente della costa, posando il barattolo di fagioli ed inginocchiandosi. Comincia subito a raccogliere la sabbia per creare un cumulo alto, un rialzo poco distante dal livello del terreno. Ad una breve distanza orizzontale, fa lo stesso, creando un cumulo parallelo\* (O-ok, e ora...) \*Allunga la mano e prende il pennarello, usando il manico per scavare una linea profonda e larga in mezzo ai due cumuli di sabbia, faticando, ma infine riuscendo\* «Uff... troppo vecchio per queste cose, heh...» \*Posa il pennarello a terra e si rialza. Prende la siringa rimasta nella sabbia per giorni, avvicinandosi nuovamente in acqua. Comincia a lavarla al meglio che può, togliendo tutta la sabbia e lo sporco che riesce a vedere. Adesso, tornato da Samir, prende il barattolo di fagioli e lo posa facendo sì che due estremità tocchino rispettivamente il primo cumulo ed il secondo, sostenendolo sospeso sopra alla linea scavata sotto. Mette la mano in tasca, non trovando niente\* «Maledizione... n-non è possibile» \*Va nel panico, muovendo freneticamente le mani in tasca\* «O-OH! Corretto... ora ricordo..!» \*Si avvicina a Samir, mettendogli la mano in tasca\* «M-mi devi scusare, iybilleh... non so se potrai provare quella sigaretta, dopo di questo...» \*Prende il suo accendino dalla tasca di Samir, ancora quasi come nuovo. Era un classico accendino usa e getta, di marca Clipper, comprato in un mercatino di contrabbando a Tripoli prima dell'arrivo in Leptis Magna.\* (E ora... devo solo far bollire l'acqua) \*Si avvicina alla posizione del barattolo, mettendo l'accendino nella fessura scavata. Si siede, e lo accende, cominciando a scaldare il barattolo e dunque l'acqua al suo interno. Sarebbe dovuto rimanere in questa posizione per svariati minuti, e lo sapeva, ma non si sarebbe fermato ora\*

Seth aveva configurato la fiamma dell'accendino per essere corta e blu, facilmente fattibile utilizzando un cacciavite per girare un comparto presente sotto all'accendino. Fece ciò per via dell'alto vento, che più difficilmente spegne una fiamma più corta, ma che adesso gli veniva ancora più comodo in quanto sarebbe stato più facile e veloce riscaldare il barattolo

Seth:\*Controlla il suo respiro, pensando a varie cose. Tiene premuto il pulsante sotto al meccanismo a pietraia, in modo da mantenere la fiamma accesa.\* (Ora non posso più correre contro il tempo... aspetterò e basta.)

--Fine Capitolo 44--



א	ס	ב	ג	ח	ד	ט	י	י
כ	ל	מ	ם	ו	ס	ע	פ	ף
			כ	ר	ש			

*Alfabeto degli Yabbashah*

Gli Yabbashah furono un'organizzazione scientifica segreta fondata (probabilmente) in un periodo incerto durante il 20esimo secolo, a seguito

dell'astio mostrato dalla Germania verso gli ebrei. La sua storia è tutt'ora incerta, ma la più accreditata è la teoria secondo cui ancor prima dell'istituzione delle leggi razziali, molti studenti estremamente prolifici di materie scientifiche decisero di trasferirsi nella più accogliente Unione Sovietica per conseguire i propri studi, sospettando una presa di posizione a livello legislativo dalla Germania nei confronti degli ebrei, mentre l'Unione Sovietica aveva ufficialmente cessato l'antisemitismo sin dalla rivoluzione russa. Decisero collettivamente di formare un'istituzione scientifica, appunto quella degli Yabbashah, che tennero segreta in modo da non allertare il comunque sempre alto antisemitismo civile ritrovato nell'Unione Sovietica ed in tutto il mondo. L'associazione assumeva nuovi membri solo ad invito, e si ritrovò fortunata in quanto cominciò a vendere sottobanco progetti per armi non convenzionali (scelta di cui poi si pentirono), o vari strumenti scientifici bellici in generale a molte milizie in giro per il mondo. Questo gli permise di sostenersi, e sostenere le proprie avanscoperte condotte in tutto il globo, le quali servivano per trovare nuovo personale da assumere in tutta Europa (e più avanti anche nel mondo). Questo li condusse nel voler decentralizzare l'organizzazione in modo di avere una maggiore sicurezza, dividendo l'amministrazione della stessa in base a vari laboratori costruiti in giro per il mondo. In questo modo, se uno o più laboratori situati in una parte del mondo dovessero chiudere, ciò avrebbe avuto poco effetto su quelli lontani, dato che ogni laboratorio è capace di autogestirsi. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, questo gli venne ancora più facile, dato che l'Unione Sovietica fu la prima ed unica nazione che decise di finanziare in maniera diretta gli Yabbashah, invece di comprare risorse saltuariamente. Questo mise a tutti gli effetti gli Yabbashah sotto contratto dell'Unione Sovietica, e si rivelarono essere un grande asset per la nazione durante il periodo di guerra. L'organizzazione non fu mai intesa per essere esclusivamente ebraica, ma è una scelta che condussero in seguito all'aumento dei pericoli di instabilità che assumere personale non ebreo (e quindi possibilmente pericoloso visti i rischi dati dalle nazioni limitrofe a molti dei laboratori, in particolar modo la Germania nazista) potesse comportare. Per via di questo, i membri non ebrei assunti in precedenza poterono rimanere a lavorare per l'organizzazione, come ad esempio Wilhelm. Ma sempre per questo motivo, la stragrande maggioranza era comunque ebraica. E dunque, quando si decise di combattere la possibilità di spionaggio, o di fuga di dati,



creando una vera e propria versione universale della lingua che i primi membri dell'organizzazione avevano formulato per parlare in segreto fra di loro, si scelse di renderla il più familiare possibile al vastissimo ed espanso personale, sparso per tutto il mondo. Dunque, si affondarono le sue basi nello yiddish e nell'ebraico. L'alfabeto degli Yabbashah non ha un nome ufficiale, né una legge scritta per imparare la lingua. Ogni testimonianza scritta formulata dagli Yabbashah che spiega come leggere ed imparare la lingua è stata volutamente distrutta una volta terminato il suo uso, ma questo è parte di quanto si sa:

L'alfabeto è un miscuglio di alfabeto ebraico ed alfabeto latino, e prende da molte delle lingue scritte usando uno dei due alfabeti sia nelle regole grammaticali che nei simboli di scrittura stessi, in particolare lo yiddish ed il tedesco. Infatti, è considerabile una variazione *daytshmerish* dello Yiddish, cioè tipi di ortografia Yiddish che prendono deliberatamente elementi dal tedesco, popolari sin dal tardo 19esimo secolo. Infatti, una delle sue caratteristiche è il pesante uso delle doppie consonanti in quasi ogni parola, dove nello Yiddish tipico ne viene utilizzata sempre e solo una. Per rendere semplice l'apprendimento, non dispone di simboli di alcun tipo, come accenti o nikkud. Questo significa che ogni lettera ha un suono preciso, che non può essere cambiato, tranne che in combinazione con un'altra lettera. Ad esempio, il giml (suono simile alla "g" dura) nella lingua degli Yabbashah ha un suono dolce, come ogni altra consonante, ma può diventare duro se messo di fianco alla "n" latina (necessariamente scritta in stampatello minuscolo), la quale serve questa funzione per ogni consonante.

Essa va anche messa alla fine delle parole non importate dallo Yiddish o dal tedesco che terminano per vocale (ne va ad eccezione anche il digrafo utilizzato per formare "iy", descritto più avanti), e serve la funzione di estenderle foneticamente (più o meno come l'h italiana, ma il suono è molto più aperto). Non si hanno lettere neutrali, come l'aleph senza nikkud nello Yiddish, che qui rappresenta direttamente il suono "a", dove il suono di "o" è rappresentato dalla O latina, ma necessariamente scritta in stampatello maiuscolo. Nello Yiddish, l'aleph è utilizzato per tutte e tre le funzioni, a dipendere dal nikkud che possiede. Un altro importante cambiamento è quello al digrafo "ײ", che in Yiddish è utilizzato per formare il suono "ay". Nella lingua degli Yabbashah, forma il suono "iy", e va sostituito allo yod (suono di "i") se messo all'inizio di una parola o se messo alla sua fine. Lo

yod singolo esiste comunque, ed è infatti utilizzato solo se messo dentro una parola, ma molto raramente è il caso. Ad ogni modo, come prefisso e come suffisso va sempre utilizzato "iy".

Questi sono solo alcuni degli attributi particolari della lingua, ma nel parlato è molto simile al tedesco ed allo yiddish. Fu creata pensando maggiormente al rendere indecifrabili documenti scritti, ma ha comunque un uso fonetico. Ecco alcuni esempi di parole tipiche nella lingua degli Yabbashah, scritte secondo le sue regole.

ייביללעח

*"Iybilleh", una parola usata per riferirsi a qualcuno, tipicamente più giovane della persona che lo sta dicendo.*

ייֶו

*"Iyo", una parola usata per indicare uno stato di compiacenza ed affermazione con accezione molto positiva.*

יִיכַח בֵּין

*"Iych bin", verbo che indica la prima persona di essere. Significa "io sono".*

La versione "rudimentale" dell'alfabeto degli Yabbashah è tutt'ora persa, quasi nessun membro ha la minima conoscenza su di essa, e quelli che l'avevano hanno portato il segreto nella bara. Seth ha cercato di indagare, ma abbandonò gli appunti dopo lo scioglimento dell'associazione.



# CAPITOLO 45

*31 Dicembre 2000, 10:45*

**Ufficio di stato del Benin, i ragazzi si trovavano insieme, a rilassarsi. Inq leggeva un giornale mentre, in sottofondo, la TV era accesa sopra ad un telegiornale britannico.**

*"...E pare dunque così che la terra abbia compiuto un'orbita completa attorno al sole in un batter d'occhio. Questo significa che è come se avessimo saltato un intero anno di tempo, senza nemmeno accorgercene."*

**Una voce femminile risponde al primo reporter**

*"Ma non sono state osservate conseguenze, giusto, Kinsley?"*

*"È esatto, Jill, nessuna persona al mondo ha avvertito conseguenze, così come nel mondo stesso non si sono visti cambiamenti. Tuttavia, secondo la nostra concezione del tempo, ci troviamo effettivamente nell'anno 2000. Questo evento ha lasciato gli scienziati sorpresi, e senza risposte, ma con molte domande, così come tutti noi..."*

**Il telegiornale continua ad andare avanti, ma la voce di Inq copre di molto il suono**

Inq: \*Piega il giornale, allontanandolo da sé\* «Che strano fatto... ne parlano tutti i giornali. Codad, tu ne sai qualcosa?»

Codad:«Beh, se non lo sanno i massimi esperti del mondo, cosa dovrei saperne io?»

Inq:«Hai ragione... però è strano che non sia successo nulla di devastante, no?»

Codad:«Già, sì, è strano, ma dobbiamo vedere la causa... solo che non può davvero venirmi nulla di in mente. Sono certo che se la terra compiesse un giro completo attorno al sole in un tempo così breve, succederebbero molte cose. Ma a quanto pare mi sbaglio...»

Carlos:«L'importante è che non sia successo niente, però. Immaginate i costi di ristrutturazione del Benin»

### **Codad ed Inq ridacchiano alla battuta di Carlos**

Demiraiho:«Boh comunque a me ha rovinato i piani per la festa del nuovo millennio»

Inq:«Avevi dei piani?»

Demiraiho:«No avrei improvvisato. Però cioè non è una cosa che capita tutti i giorni»

Inq:«È una giornata come un'altra, niente di speciale»

Demiraiho:«Quelli che dicono così sono noiosi. Tu non festeggi il tuo compleanno?»

Inq:«Io non so nemmeno quand'è, il mio compleanno»

Demiraiho:«Ah bravo»

### **Il telefono dell'ufficio riceve uno squillo**

Inq:«E chi è mo?»

Demiraiho: \*Risponde al telefono\* «Sì?»

Pizzaiolo: «Pizza?»

Demiraiho: «Pizza?» \*Guarda in giro per la stanza\*

Inq: \*Fa spallucce\*

**Nessuno dà una reazione**

Demiraiho: «No grazie, non l'abbiamo ordinata»

Pizzaiolo: «Invece sì. L'avete ordinata»

Demiraiho: «Ti dico di no»

Pizzaiolo: «L'avete ordinata... tutta l'africa ha ordinato una pizza.»

Demiraiho: «...Scusi?»

Pizzaiolo: «Guardate fuori dalla finestra.»

Demiraiho: \*Porta il telefono con sé, affacciandosi dal balcone\* «Oh mio Dio...» \*Guarda a bocca aperta\*

Inq: «Raiho, che c'è?» \*Si alza dalla poltrona\*

Demiraiho: «Venite a vedere»

**Carlos, Inq, Maizina, Codad e Proto si alzano per avvicinarsi al balcone, guardando fuori dalla finestra**

Inq: «Ma che... CHE CAZZO È QUELLA COSA?»

Demiraiho: \*Continua a tenere il telefono vicino all'orecchio\*

**In cielo si trovava un enorme disco bianco, che imponeva una leggera ombra sopra il Benin. Stava discendendo verso il basso, e più scendeva, meno luce entrava in città.**

Pizzaiolo:«Vedete quello strato di mozzarella che c'è in cielo? Tra tre giorni colpirà la costa nord-occidentale dell'africa. Sfruttate questo tempo per capire come fermarla.»

**La chiamata viene interrotta. Poco dopo, vola sul balcone un mattone con sopra legato un foglio di carta**

Inq:\*Balza all'indietro, sorpreso\* «M-ma che cazz...» \*Si abbassa per prendere il mattone, slegando il foglio\*

**Il foglio leggeva semplicemente due parole.  
"Pizza Guy".**

Inq:«Pizza Guy... sarà mica il suo nome?» \*Mostra il foglio agli altri\*

Codad:«Qualunque cosa significhi, abbiamo una bella gatta da pelare...»

Demiraiho:«COME CAZZO VUOI FERMARE UNA MOZZARELLA GIGANTE»

Marco:\*Entra dalla porta, sbattendola violentemente e scrocchiandosi le dita\* «Prendendola a pugni.»

**I ragazzi si girano verso Marco**

Maizina:«Veramente non credo proprio»

Marco:«Ma vaffanculo, volevo fare l'entrata in scena» \*Si gira e va via, chiudendo la porta\*

Maizina:\*Si gira di nuovo, guardando gli altri con dubbio\*



*31 Dicembre 2000, 10:58*

**Erano passati più di 15 minuti dalla somministrazione dell'FDG nel corpo di Samir. Probabilmente, sarebbe già stato possibile condurre l'esame PET grazie alla gamma camera, ma Seth si stava concentrando sul mantenere costante la temperatura dell'acqua. Aveva gettato la siringa nel barattolo da qualche minuto, dove era già in atto il processo di sterilizzazione**

Seth:\*Continua a tenere premuto il pulsante, faticando\*

**I suoi muscoli erano quasi atrofizzati. La mano era semplicemente ferma da troppo tempo, e stava impiegando troppa forza costante. La cornice di metallo attorno alla fiamma era così bollente da aver già iniziato a sciogliersi, e Seth sentiva il calore sul suo dito.**

**Fortunatamente, il gas sarebbe dovuto bastare per terminare il processo, ma non era chiaro se Seth sarebbe riuscito a tenere.**

Seth:(Dannazione... DANNAZIONE!) \*Allunga la mano libera verso la gamma camera, faticando. Era in quasi la stessa posizione da quasi 20 minuti, e nonostante la vecchiaia, continuava ad andare\* (N-no... no..!)

\*Quasi non arrivava al manico senza staccarsi dal pulsante dell'accendino.

In verità, il problema non era tanto staccarsi, quanto lo era riaccenderlo.

Seth avrebbe dovuto girare la rotellina in modo da far comparire la scintilla, ma era già così calda che farlo era impossibile, ed aspettare che si



raffreddasse avrebbe richiesto troppo tempo. L'acqua avrebbe smesso di bollire, rallentando il processo. Soffrire e tenere i nervi saldi, ne valeva la pena\* «NNGH-» \*Si sbilancia, riuscendo ad afferrare il manico\* (Fortuna...) \*Ansima, allontanando la mano da sotto il barattolo, pur tenendo premuto il pulsante dell'accendino. Non impiega molta forza nella mano per farlo, fa solo scivolare indietro il braccio, scivolando a sua volta indietro per poi alzarsi lentamente\* (Il barattolo dovrebbe tenere il calore almeno per un po', ma non posso staccarmi per troppo... l'acqua smetterebbe di bollire. Maledizione... scattare delle foto a mano con la gamma camera è già difficile, ma farlo con una mano... hah, divertente) \*Mette il manico della gamma camera sulla spalla e china la testa di lato, tenendola ferma. Poi, prende la scatola bianca e la tiene sull'avanbraccio, utilizzando la mano per connettere il cavo della gamma camera alla scatola\* (Il piano...)

\*Muove il braccio libero, lasciando penzolare la scatola bianca, mentre riprende la gamma camera in mano\* (...È controllare il livello del metabolismo degli zuccheri consumato dal suo cervello, che mi farebbe capire... quanta energia stiano usando le cellule.) \*Si avvicina a Samir, facendo slittare una delle due cornici della gamma camera sotto il cumulo di sabbia fatto in precedenza, lasciandola dunque sotto la testa, ed una sopra. La accende, e va per scattare una foto\* (Quello che ho osservato è che c'è una chiara barriera metabolica tra lo stato cosciente e quello non cosciente, qualcosa che indica che il cervello... attraversi una fase di cambiamento fondamentale ad un certo livello di sbilancio nell'uso delle energie. E per vedere questa attività, non c'è modo migliore dell'FDG-PET.)

\*Continua a muovere la gamma camera per prendere foto in varie posizioni ed angolazioni, molto precise per entrambi\* (Lascero che le foto vengano processate in qualcosa che posso analizzare... però non posso staccarmi troppo. Penso che questo... basti, più o meno. Si tratta solo del cervello..!)

\*Scivola la gamma camera da sotto la testa di Samir, tornando rapidamente vicino al barattolo\* «U-ugh...» \*Si siede, appoggiando la gamma camera con lo schermo puntato verso di sé, messa a lato sulla sabbia.\* (Aspetterò che il rilevatore di coincidenze processi le foto, in base ai risultati... devo capire se continuare ad aspettare la sterilizzazione della siringa ne valga la pena, o se sia già troppo tardi.) \*Mette la mano sotto al barattolo nuovamente. I movimenti fatti in questi momenti avevano aiutato la mano a revitalizzarsi un po', anche se la posizione di costante pressione tenuta con il dito era comunque non ideale. Ad ogni modo, non gli lasciava che

aspettare che le foto venissero processate in una foto singola, capace di essere analizzata da Seth, un processo che avrebbe richiesto pochi minuti visto le poche foto scattate al solo cervello. Questo era il minimo.\*

**Dopo poco più di un minuto, il monitor comincia ad illuminarsi gradualmente**

Seth:\*Gira la testa, guardando i risultati\* (Direi... che è...) \*Pensa, stringendo gli occhi e sistemandosi gli occhiali con una mano\* (...)  
\*Allunga la mano sulla gamma camera e preme dei pulsanti, che ingrandiscono e muovono la foto\*

**Le foto mostravano lo stato del radiotracciante nelle zone del cervello, sebbene fossero incomplete. Seth doveva fare delle supposizioni, riempiendo gli spazi vuoti, sia metaforici, che letterali.**

Seth:(Io posso solo credere che...) \*Muove la foto più verso destra\*

**Nel mentre, arriva un vento più forte. Probabilmente, se Seth avesse staccato la mano da sotto il barattolo adesso, come ha fatto prima, la fiamma si sarebbe spenta.**

Seth:(...L'attività mostra che Samir ha appena superato lo svenimento, ed è entrato in uno stato di coscienza più profondo, ma è vero... noto che si sta degradando. Prima posso solo assumere che si trovasse in una specie di stato stuporoso<sup>1</sup>, ed adesso... forse, sì, considerando che non credo risponderebbe ad uno stimolo doloroso, ed a nessuno stimolo esterno, posso considerarlo essere in "coma", più o meno. Perché respira... e se respira, se dovessi dargli un punteggio GCS<sup>2</sup>, ad occhio, sarebbe sopra l'8. Secondo la scala stessa, non rientra nella definizione clinica di coma. Il suo livello di coscienza contempla ancora i riflessi delle vie aeree... ma tutto questo è comunque strano. Un coma leggero, dunque... non posso sapere in quanto tempo raggiungerà una posizione in cui il "coma" attuale ricorderà più quello che la definizione medica intende come coma, cioè qualcosa di più profondo di così, che rientra nello standard medico di Glasgow. Adesso, beh adesso... il modafinil può ancora far qualcosa. Ma quanto tempo ho? Un'ora? Mezz'ora? 5 minuti? 10 minuti mi basterebbero per sterilizzare la

siringa... ma voglio davvero correre il rischio di farlo passare al punto in cui sfuma la definizione di coma leggero, ed entra quella di coma effettivo? Forse è un rischio più grande che usare una siringa non del tutto sterile...)

1 = Uno stato stuporoso indica un livello di coscienza in cui il paziente non è in grado di rispondere ad alcuno stimolo esterno, se non uno intenso, come il dolore.

2 = Glasgow Coma Scale. È una scala clinica, standard nel mondo della medicina, per misurare con sicurezza il livello di coscienza mostrato da una persona a seguito di una lesione cerebrale. Un punteggio  $\leq 8$  indica il coma, mentre i punteggi superiori all'8 classificano la lesione cerebrale come moderata o leggera, ma clinicamente non come "coma"

Seth: \*Muove il dito leggermente verso il lato del pulsante, facendo molta attenzione.\* (Devo cambiare mano... non riesco più a tenere con questa, quasi non la sento..!) \*Avvicina l'altra mano, mentre preme l'accendino sul terreno, in modo da tenerlo fermo\* (E...) \*Posiziona con molta cautela il dito dal pulsante, sulla sua zona libera, e preme. Finisce poi di spostare l'altro dito dall'accendino, e lo impugna con l'altra mano\* «Uff...» \*Alza l'accendino per prenderlo in maniera più comoda, sistemandolo nella mano, poi lo rimette in posizione.\* (Ce l'ho fatta...) \*Scuote la mano libera, per risvegliarla\* (Non ho mai avuto così poca sensibilità alle dita) \*Muove le dita, come a chiudere la mano in un pugno\* (Ma mi sento già meglio...) \*Tira un sospiro di sollievo\* (Non sento niente da quei due... Adil starà bene? No... è un ragazzo intelligente. Sa cavarsela, ecco... io non mi sono mai davvero reso utile durante questa missione. Però... quando ho visto la sua reazione nel vedere il suo amico morire, qualcosa è cambiato... sia in lui, che in me. Ho... ho capito quanto ci tenesse a tutto ciò, e che anche lui, come un po' me stesso... avesse bisogno di compagnia. Di qualcuno... qualcuno affianco. E ho preso l'iniziativa di essere quel qualcuno, pure se... non sono poi così adatto. Ora, anche se dovesse spirare l'anima mia, per l'età o quant'altro, morirò sapendo che Adil ha qualcuno, adesso... qualcuno che non lascerà vada via, com'è successo prima... che non si farà scappare. E quindi tutto questo glielo devo... non importa quanto possa affaticarmi rimanere qui a compiere un'operazione d'emergenza. Lo devo a Samir, per quel che mi ha fatto realizzare. E lo devo ad Adil, perché quel ragazzo non è fatto per stare da solo. Ma... nessuno lo è... nessuno di noi vuole essere solo. Ci illudiamo che sia così, lo facciamo molte volte durante la nostra vita. C'è chi lascia che la paranoia prenda il sopravvento di sé, c'è chi ha perso qualcuno ed ora non ha il coraggio di cercare una persona nuova, c'è chi si autoconvince di bastare per sé stesso, ma prima o poi realizziamo di

sbagliarci. E molti lo fanno troppo tardi... io, io l'ho fatto troppo tardi.)  
\*Stringe il pugno, riflettendo su Enos\* (...Quando riusciamo a riavere qualcuno nella nostra vita, ci accorgiamo di quanto ci siamo persi... ed il tempo è irrecuperabile. Ormai, quel che è andato, è andato... se le mie energie mi lasciano, morirò solo? Possibile... ma mi sono assicurato che qualcuno di più giovane di me, con una vita davanti, possa passare questa vita in compagnia di qualcuno a cui tiene. Non sprecarla alla ricerca di qualcosa che è futile, come una "missione". E per fortuna, quando ha visto il suo amico morire, mi ha dimostrato che dentro di sé, sa... sa che questo è quel che conta, per quanto cerchi di dimostrare il contrario. Di illudersi... non è così. Abbiamo bisogno di qualcuno, non di qualcosa. E non c'è niente che possa rendermi più felice, in questo momento, che aiutare Samir a riprendersi, in modo da ripagarlo, e ripagare Adil.) \*Rimane a riflettere, ancora per qualche secondo, non pensando più a nessuna parola specifica. In quel momento, realizza il tempo passato, ed adocchia la siringa all'interno del barattolo. Non aveva modo di capire il tempo specifico passato, ma credeva che fosse pronta per essere estratta.\* (...Sarà forse tempo? Riflettendo sul pensare che non avrei avuto abbastanza tempo, sono finito per pensare ad altro, ed alla fine il tempo è scaduto. Ora posso solo sperare...) \*Annuisce, chiudendo per un attimo gli occhi, mentre toglie il dito dal pulsante dell'accendino, con un po' di riluttanza\* (...) \*Si rialza, tenendo l'accendino con sé. Pensa per un attimo, arrivando ad una conclusione mentre lo osserva\* (Ormai è anche inutile.) \*Lo getta a terra\* (Ne ricomprerò un altro...) \*Prende il pennarello da terra, e lo usa per muovere il barattolo di lato, gentilmente\* (Se lo muovo bene, considerato lo spazio tra i due cumuli...)

**Il barattolo cade, sputando dell'acqua bollente poco lontano, ma incastrandosi nello spazio tra i due cumuli in un'angolazione precisa. Quest'angolazione permette a Seth di estrarre la siringa senza venir scottato dall'acqua o dal vapore**

Seth:\*Prende la siringa dal manico e la sventola subito in aria. La plastica non era troppo calda, in generale, ma fare così poteva raffreddarla di più\* «Whew...» \*Annuisce, avvicinandosi a Samir, prendendo il modafinil e la morfina da terra\*

**Seth, in questi ultimi momenti, poteva pensare solo a quanto tenesse a Samir, e manteneva la speranza che tutto andasse bene.**

Seth: \*Si inginocchia a lato di Samir, prendendo il blister di modafinil\* (...) \*Espira, estraendo una compressa. Dopo aver posato la morfina a terra, e la siringa sopra il barattolo, schiaccia la compressa, utilizzando il palmo dell'altra mano, in modo da renderla più facile da ingerire. Solitamente, si asseconda l'entrata con un altro cibo o liquido, ma Seth non aveva abbastanza spazio o disponibilità per fare qualcosa di simile nel momento stesso. In ogni caso, pianificava di fargli assumere il farmaco per somministrazione sublinguale, cosa che l'avrebbe fatto agire quasi immediatamente\* (2 dovrebbero bastare...) \*Prende un'altra compressa, ripetendo il processo. Adesso, aveva due compresse polverizzate in mano\* «...Samir, apri la bocca»

**Non riceve risposta.**

Seth: \*Deglutisce, preparandosi. Con riluttanza, apre la bocca di Samir alquanto facilmente. Tenendola aperta, abbassando la mascella, deposita le compresse al di sotto della lingua\* (Uff...) \*Si pulisce le mani, battendole tra di loro.\* «S-Santa pazienza...» \*Mette una mano in fronte, chiudendo la mascella di Samir con l'altra\* (I-io...) \*Si lascia andare indietro, stendendosi a terra per la fatica e lo stress provato per l'operazione. Sperava fosse andata bene, ma aveva poco tempo per riflettere: Meno di un minuto, ed il farmaco si sarebbe sciolto, facendo fare effetto alla somministrazione sublinguale, dunque possibilmente risvegliando Samir. Seth voleva riorganizzare i propri pensieri, ma non poteva.\* (La morfina... LA MORFINA!) \*Si rialza, riprendendo il respiro, come se l'avesse perso. Apre immediatamente il barattolo di morfina e riempie la siringa\* (Per favore, Samir... dimmi che non ho fatto tutto in vano. Non posso... dannazione, non posso aver sbagliato... per Adil, e per... te.) \*Richiude il barattolo e prende il braccio di Samir, posizionando la siringa. Era pronto, pronto al momento in cui si sarebbe svegliato, il momento in cui avrebbe esposto la minuscola finestra di tempo che Seth avrebbe avuto per iniettare la morfina endovena. Uno sbaglio lì, avrebbe annullato tutto, ogni singola cosa fatta fin'ora. E non si poteva tornare indietro.\* (Mandamela buona...) \*Inspira\*

## **Samir si alza improvvisamente, urlando**

Seth: \*Inietta la morfina nel suo braccio\*

Samir: «AAAAH-» \*Si dimena, girandosi quasi per cadere di faccia.\*

Seth: \*Rilascia il braccio\* «SAMIR, SAMIR!»

Samir: \*Continuava a dimenarsi, ma si ferma gradualmente, riprendendo i sensi\* «...»

Seth: «Samir...» \*Si alza, avvicinandosi\*

**Finalmente, le preoccupazioni di Seth erano andate via. Samir comincia a calmarsi, lentamente, ma a Seth non importava più del tempo. Il dolore era andato via, così come la preoccupazione che tanto lo attanagliava.**

Samir: \*Gira la testa\* «...Seth?»

Seth: \*Sorridente, capendo di aver portato a termine l'operazione con successo\* «Sì... SÍ!» \*Ridacchia, faticando molto nel respirare, dunque singhiozzando molto\* «AAHAHA!»

Samir: \*Lo guarda, quasi inespressivo a seguito degli effetti della morfina\*

Seth: «OH- S-S-sì... sono... sono Seth.» \*Gli posa le mani sulle spalle, in un momento di chiarezza mentale, mentre si inginocchia davanti a lui\*

Samir: \*Quasi stupito, dopo qualche secondo, si fa indietro e chiede\* «Cosa è successo ora..?»

Seth: \*Si stacca da lui\* «Oh, uhm...» (È possibile che abbia perso parzialmente la memoria, quella degli ultimi momenti...) «U-uh... q-q-qual è l'ultima cosa che ricordi..?»

Samir: \*Guarda a terra, pensando\*

Seth:\*Lo osserva\*

Samir:«Stavo guardando quella maledetta sfera... quella... sfera nera. Ricordo che...»

Seth:\*Interessato, cerca di non interromperlo\*

Samir:«...C-che fosse piena di dettagli. Ruvida, quasi... sembrava una pietra, ma allo stesso tempo... magari no. Non è che l'ho sognata, Seth? Stavo dormendo prima... stavo dormendo. E ricordo... che pure in sogno, continuavo ad osservare quella sfera. Ti posso... dire tutti i suoi dettagli, Seth. Conosco quella sfera... ecco, sì... mi ricordo di aver osservato la sfera. E l'ho continuata ad osservare... ora, pure da sveglio, è un ricordo molto intenso»

Seth:\*Dubbioso, non sapeva come rispondere\* «O-oh... cosa... mi sai dire sulla sfera?» (Non voglio scioccarlo... non credo sappia di essere sotto effetto di morfina, forse assecondarlo è meglio)

Samir:«...Che è piccola, beh, quello lo sai. Però è piena di dettagli... se ti concentri su una sua parte, finisci per notare che contiene un'altra parte più interessante. E così via... io, in sogno, sentivo di starmi avvicinando continuamente. Ed ero piccolo... sempre più piccolo.»

Seth:«Come... come un frattale?»

Samir:«...Frattale...»

Seth:\*Nota Samir in dubbio\* «...Si tratta di un oggetto geometrico che si ripete all'infinito, mantenendo la stessa forma ovunque tu guardi. Che sia indietro, o molto avanti... la forma rimane la stessa, ha sempre lo stesso aspetto.»

Samir:«Mh... sì, penso di sì. Come un frattale... allora. Questa sfera è come un frattale. I suoi dettagli sono uguali ovunque, tranne in una parte...»

Seth:«...Ah sì?»

Samir:«Sì. Quando quell'uomo la teneva in mano non ci ho fatto molta attenzione... anzi, ora come ora, non ricordo molto di lui. Ma la sfera? La sfera sì. Ha una... una specie di linea, molto molto subdola. Quasi non la noti..! Quando l'ho tenuta in mano, non l'ho nemmeno sentita. Ma c'è... ed è un po' più profonda del resto della sfera. In sogno, l'ho vista meglio. C'è qualcosa lì, Seth... c'è qualcosa. Te lo dico io... ci ho visto chiaro»

Seth:\*Pensa ad una risposta adatta. Credeva che Samir fosse in uno stato di shock a seguito del brusco risveglio, e voleva metterlo a proprio agio, ascoltando ciò che credeva essere un delirio da parte sua. Ma non sapeva come rispondere a questo, non è mai stato bravo con le parole\* «...Beh, io...»

Samir:\*Scuote la testa, e si fa forza per rialzarsi\* «No Seth, ho capito. Torno a combattere quel coglione... com'è che si chiamava?»

Seth:«U-uhm...» (Di già..? Non sarò di certo io a fermarlo... perché non ci riuscirei. Questo è ciò che ha sempre voluto fare... aiutare Adil.) «...Daniel. Daniel, mi pare. Sì»

Samir:«Daniel...» \*Annuisce, muovendo la testa\* «...Che nome di merda.»  
\*Si gira, cominciando a spostarsi dalla costa. Aveva probabilmente intuito si trovasse sopra il rialzo, o che comunque l'avrebbe visto da lì\*

Seth:\*Lo guarda allontanarsi, un po' sbalordito\* (Incredibile... non cambiare mai, mi raccomando) \*Sorridente, compiaciuto, mentre rimaneva seduto sulla sabbia. Ce l'aveva fatta, e questo era l'importante.\*

Samir:\*Raccoglie la spada generata da Adil\* (Andiamo... non mi sento nemmeno così male) \*Imbraccia la spada con due mani\*

**Una volta salito, Samir poteva vedere del caos in lontananza. Adil stava tenendo testa a Daniel, che continuava ad utilizzare la sabbia ed i massi per combattere. Era pieno di massi messi in fila da due lati, sostenuti in verticale, quasi in perfetta simmetria. Daniel era distante, alla fine del percorso, ed aveva un paio di gambe in più davanti alle sue gambe**



**mutilate dai colpi di Adil. Quest'ultimo, si trovava accovacciato dietro una delle rovine, con un AK-47 fra le mani. Ogni tanto, alzava il fucile sopra il muretto dietro cui era accovacciato per sparare alla cieca nel tentativo di colpire Daniel, come in questo momento**

Adil:\*Posiziona il fucile sopra il muretto ed, angolandolo verso l'alto, spara più volte, ma lo ritira subito. Voleva evitare di dar via la propria posizione, dato che era già ampiamente ferito\*

Daniel:\*Agita le braccia, udendo i colpi arrivare\*

**La posizione simmetrica dei massi, che percorreva entrambi i lati del percorso, non era casuale. Essi si abbassano fino a toccarsi le punte l'un l'altro, dal più vicino a Daniel al più lontano, creando uno scudo per i proiettili che stavano per arrivare**

Daniel:«QUESTA VOLTA TI HO VISTO, ADIL!»

**I massi si inclinano nuovamente, ma nella direzione opposta, come ad "aprirsi"**

Adil:\*Scuote la testa, e parla sottovoce\* «Merda...»

Daniel:\*Porta le mani in alto\*

**Le rovine dietro cui si trovava Adil cominciano ad alzarsi in cielo**

Adil:\*Pensa\* (Poco tempo... devo colpire al momento giusto. Quando sta per attaccare è vulnerabile)

Samir:\*Fa dei passi avanti, posizionandosi alla parte bassa del sentiero, ed affianco ad Adil\*

Adil:\*Alza la testa\* (SAMIR..?!) \*Accenna un sorriso, mentre ansimava\* (Q-quindi... SETH CE L'HA FATTA!)

Daniel:\*Nota Samir, mettendo in pausa il processo. Le rovine erano comunque poco in alto dal terreno\* «Samir... quindi ti sei già ripreso. Sei un osso duro, allora... quel che ho fatto non ti basta?»

Samir:«Senti, non mi rompere il cazzo che fino a poco fa non ricordavo nemmeno come ti chiamavi. Figurati cosa avevi fatto»

Daniel:\*Ride\* «Il mio nome è Daniel. Puoi provare tutto contro di me, ma non funzionerà»

Samir:\*Osserva la sfera rosa che Daniel teneva in mano, da lontano\*

**Mentalmente, Samir si era fatto un'immagine dettagliata della sfera rosa, dove poteva vedere la sua composizione dettagliata, ma soprattutto, si concentra su quella linea. La linea, che pareva tutte le sfere avessero in comune. Proietta quell'immagine nella sua vista attuale, dov'erano concentrati i suoi occhi: la mano di Daniel.**

Samir:(Vediamo se la mia teoria ha un fondo di verità...) \*Si mette in avanti, scattando improvvisamente. Con un salto, raggiunge le rovine messe a mezz'aria, e da quelle si dà uno slancio per saltare sull'angolo aperto di uno dei massi. Da quel masso, raggiunge quello più avanti, ma messo nel lato opposto del precedente. Ripete il processo per tutti i massi, senza fermarsi.\*

Daniel:(Tsk...) \*Posa le rovine a terra, dimenticandosi di Adil, e si concentra sull'arrivo di Samir.\*

**Samir raggiunge una delle ultime serie di massi poste prima di Daniel**

Daniel:\*Chiude l'angolo del prossimo masso in cui Samir sarebbe atterrato, nell'esatto momento in cui ci salta sopra, assieme al masso parallelo a questo. Questo schiaccia Samir, ma nemmeno il tempo di realizzarlo, che un'ondata di sabbia si riunisce tra i due massi per colpire Samir da sotto il mento, lanciandolo indietro\*

Adil:(SAMIR..!)

Samir:\*Sbatte sul terreno, raschiandolo dalla schiena, e strappando i suoi abiti\* «Ugh...»

**Non sentiva molto dolore, a causa degli effetti della morfina, ma non lo sapeva. Stava comunque sanguinando pesantemente dalla bocca**

Samir:(E dai cazzo, Adil... sto guadagnando tempo, vieni fuori!) \*Sputa a terra, cercando di rialzarsi\* «C-coglione di merda... dimmi una cosa»

Daniel:\*Fa dei passi avanti, avvicinandosi\* «Sì..?»

Samir:«Se quella sfera nera che hai, può controllare la vita...» \*Riesce ad alzarsi, passando una mano sul mento per pulire il sangue\* «...Perché cazzo non mi uccidi allora, razza di rincoglione?»

Daniel:\*Posa la sfera rosa, prendendo quella nera da dietro la schiena\* «Questa?»

Samir:«Sì cazzo, quella...» (Gliel'ho fatta tirare fuori... pff, che mentecatto. La conosco meglio... sono stato... troppo, troppo tempo ad osservarla) «...Uccidimi.»

Daniel:\*Urla\* «VOI SIETE UN DISONORE, MOSTRATE RISPETTO DI FRONTE A DELLE CREAZIONI DIVINE! DI FRONTE A DELLE CREAZIONI COSÌ SOFISTICATE COME LE SFERE DELLA CREAZIONE!»

**Nel mentre, dietro, Adil si stava spostando con cautela, aspettando di attaccare**

Daniel:\*Colpisce terra con il piede\* «LE SFERE DELLA CREAZIONE NON POSSONO DISTRUGGERE NULLA NELL'UNIVERSO! NULLA! Solo...» \*Si affatica alla gola, dopo aver urlato così tanto\* «...Solo creare. E modificare ciò che è stato creato... al fine di creare bilancio nel mondo, il bilancio che si otterrebbe... senza gente come voi.» \*Utilizza la sfera nera, riportando Mesaio davanti Samir\*

**Mesaio era ancora senza gambe, incapacitato dal fare qualunque cosa, ma Daniel poteva creargliene delle nuove**

Samir:\*Si fa istintivamente da parte, lasciando vuota la traiettoria al centro del sentiero, verso Daniel\*

Adil:\*Rotola fuori dal suo nascondiglio, finendo al centro del sentiero in una posizione accovacciata. Il fucile era già in posizione, appoggiato sul suo ginocchio, e puntava avanti. Non ci mette un attimo a sparare immediatamente, colpendo svariate volte Daniel all'addome. Poteva mediare il danno causato dai colpi utilizzando la sfera verde, ma non poteva evitare il dolore che sentiva nel momento, che lo porta a cadere all'indietro\*

Daniel:«A-AAGH!»

Samir:\*Corre in avanti, sapendo che questa fosse la sua chance.\*  
«FANCULO TE E LE TUE SFERE DI MERDA!» \*Agita la spada, puntandola verso la linea presente nella sfera\*

**In quel momento, Samir stava per dare una conclusione a tutti i dubbi che aveva, sin da quando ha notato quella linea nella sua mente. Ancor prima di mettersi a correre, ancor prima di aver pensato ad altro, notando quella sfera nella sua mente riusciva solo a fare una cosa: Proiettare l'immagine della sfera, quella piena di dettagli, sopra alla propria vista. Evidenziava la posizione della linea, ed ora, senza nemmeno doverla guardare da vicino, sapeva già dove trovarla.**

Samir:\*Chiude gli occhi, e colpisce "quella linea" con il lato della lama. Quella misteriosa linea, che in quell'istante avrebbe risposto alle domande di Samir, era dello stesso spessore del lato della lama, quasi come se fosse stata costruita ad hoc per venir colpita da essa. Questo era l'ultimo pensiero di Samir, prima di vedere gli effetti del suo colpo.\*

**Samir sente Daniel ansimare, con molta ansia**

Samir:(..?!) \*Apri gli occhi lentamente, mentre era ancora fermo in posizione.\*

**La sfera era stata distrutta dal colpo di Samir. Divisa in due parti, grazie alla lama, che aveva percorso perfettamente l'intera traiettoria della linea. Questo era stato possibile solo grazie all'ossessione di Samir con quella linea. La linea, che all'occhio umano è quasi impercettibile a qualunque distanza ragionevole, per Samir era così chiara che non aveva avuto nemmeno bisogno di guardarla direttamente, per sapere dove colpire. Ed in un colpo netto, ecco che la sfera venne divisa in due parti.**

Daniel:\*Urta\* «NO!»

Samir:\*Non può far altro che guardare la sfera distrutta, pieno di emozioni e pervaso da vari sentimenti\* (Io... avevo ragione?)

Daniel:\*Scuote la testa, freneticamente, ed avvicina la mano all'altra, prendendo le due parti della sfera\* «N-N-NO!» \*Striscia via da Samir, mentre lui era ancora fermo in posizione\* «DANNATO! DANNATO! NO... NOOOO!»

Adil:\*Si avvicina dietro Samir, impugnando il fucile con due mani, tenuto di lato come per posarlo\* «Non piagnucolare, Daniel... risparmiati le lamentele. Non sarà l'ultima sfera rotta che vedrai oggi.» \*Dà una pacca sulla spalla a Samir, sorridendo\*

Samir:\*Si accorge della presenza di Adil, ritornando in sé. Posa la spada sul proprio lato, e mette le mani sui fianchi\* «Già... ci giocheremo a bowling con quelle cagate.»

Daniel:\*Perde le staffe, urlando di dolore, come se avesse perso una parte di sé\* «AAAAAAAAAAAAAAAAAGHHH!» \*Riprende la sfera rosa e lancia una tempesta di sabbia sopra la scena, riunendo un cumulo che lo trasporta in alto\*

Adil:\*Si ripara dalla sabbia, ma facendo dei passi avanti, si ritrova sopra il cumulo di sabbia che trasportava Daniel in alto\*

Daniel:«ALLONTANATI DA QUI! ALLONTANATI, SE NON VUOI MORIRE!»

Adil:\*Toglie le mani da sopra la testa dopo essersi reso conto della situazione, colpendo la faccia di Daniel con il calcio dell'arma, visto che si trovava steso, in una posizione vulnerabile\* «COL CAZZO!»

Daniel:\*La sua testa viene spinta a terra, mentre prima era più rialzata\* «UGH»

Adil:\*Utilizza il calcio per colpire Daniel da sotto il mento, con tutta la forza che ha\*

**Daniel viene spinto via dal cumulo di sabbia, che intanto continuava ad innalzarsi**

Daniel:«AAAH-!»

**Daniel finisce sopra ad una colonna romana molto alta, battendo la schiena sullo spigolo. Comincia a scivolare giù dopo il duro colpo a seguito del peso che pendeva maggiormente verso l'esterno della colonna**

Adil:«Fanculo...» \*Lancia via il fucile e si getta immediatamente dal cumulo di sabbia con uno slancio, in direzione della colonna su cui era caduto Daniel. Apre le braccia, generando nuovamente una spada, una scimitarra.\*

Samir:\*Guarda in alto, dopo essersi spostato dalla zona generale della tempesta di sabbia\*

Adil:\*Impugna la spada a due mani, posizionandola esattamente verso il punto in cui stava per atterrare: Il corpo di Daniel.\*

**Adil atterra sopra Daniel, penetrando i suoi polmoni.**

Daniel: \*Tossisce, estremamente forte, all'impatto. Spalanca gli occhi per lo shock\*

Adil: «G-GAAH!»

**Il peso aggiunto da Adil accelera la caduta dei due dal lato della colonna romana**

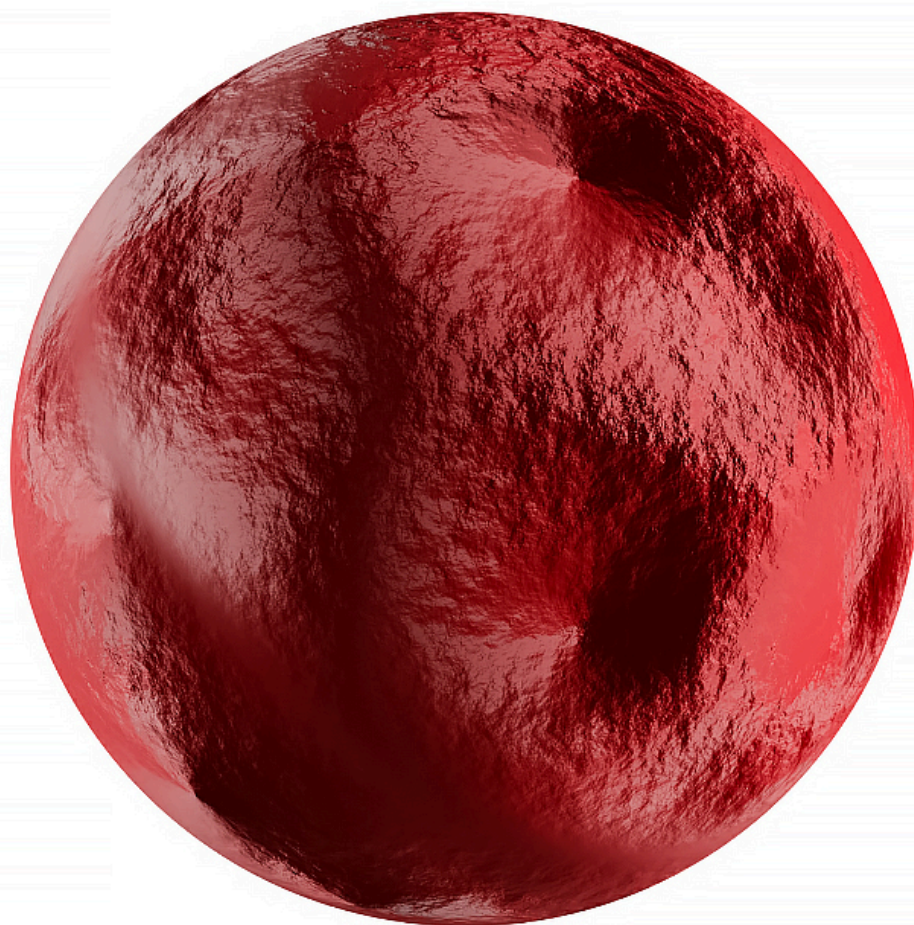
Adil: «D-DH-» \*Mentre scivolavano dal lato della colonna, poggia i piedi su di essa, controllando la sua caduta mentre teneva Daniel ancora attaccato alla spada. Daniel, però, non si poteva tenere, e si trovava sopra Adil, sostenuto anche dalla spada. Adil si dà quindi uno slancio indietro, lasciando andare la spada\*

**Visto che Adil era riuscito a tenersi per un attimo prima di cadere, la direzione di Daniel durante la caduta era ora opposta a quella di Adil, cioè, mentre la testa di Adil era rivolta verso est, quella di Daniel era rivolta verso ovest. Questo cambio di direzione causa che la spada, lasciata da Adil mentre il giro di Daniel in caduta (partito dalla posizione supina sopra la colonna) era ancora a metà, abbia penetrato il corpo di Daniel a partire dai polmoni in giù, tranciando quasi tutto ciò che si trovasse in mezzo, scivolando via da lui mentre cade. Piove del sangue sopra Samir, ed Adil lo raggiunge poco dopo, atterrando in piedi.**

Samir: \*Nota Daniel cadere, spostandosi per evitare la lama\* «A-ADIL, COME CAZZO HAI FATTO?!»

Adil: \*Si appoggia sulla colonna, una volta raggiunta terra\*

Daniel: \*Durante la caduta, impugna la sfera rossa, sistemando i propri polmoni\*



## **SFERE DELLA CREAZIONE: SFERA ROSSA**

*La sfera può agire sul corpo umano. Differisce dalla sfera verde e dalla sfera nera in quanto esse sono capaci solo di dare cambiamenti esterni sulla vita, mentre la sfera rossa agisce sui tessuti del corpo, senza doverne creare di nuovi.*

---



**Daniel precipita direttamente vicino al pavimento dell'anfiteatro, con la testa sullo spigolo ed il resto del corpo nei pressi delle mura interrato. Adil e Samir notano il cumulo di sabbia alzato, percependo l'impatto da lontano.**

Adil:\*Indica la zona d'impatto\* «Andiamo a prenderlo!» \*Corre verso Daniel\*

Samir:\*Segue Adil, rapidamente\*

**Daniel era steso a terra, su una pozza di sangue. Era riuscito a curare alcune delle sue ferite, in particolare rimettere a posto i polmoni e "ricucire" parte del suo corpo inferiore. Stava dunque riprendendo il respiro regolare, strisciando sopra il pavimento**

Daniel:«G-ghh...» \*Con le mani pesantemente tremolanti, raggiunge la sua schiena, posando la sfera rossa e riprendendo la sfera verde, esercitando pressione su di essa\*

**Un colpo di pistola lo raggiunge da lontano, diretto verso la mano**

Daniel:\*Si para istintivamente dopo aver visto Adil e Samir in lontananza, tuttavia il colpo lo raggiunge comunque\*

**Il colpo arriva verso Daniel e perde immediatamente tutta la velocità, cadendo a terra senza fargli danni**

Adil:\*Gli lancia la pistola in testa\* «G-GRAAH!» \*Lo afferra al petto, furioso per il fatto che il colpo non gli avesse fatto nulla\* «PERCHÈ NON MUORI?!»

Daniel:\*Alza la testa, ancora con gli occhi socchiusi e la fronte sanguinante\* «I-i...»

Adil:\*Lo prende a pugni, tenendolo al petto con l'altra mano\*

**I pugni di Adil non hanno effetto su Daniel. Era come colpire un muro**

Adil:\*Scuote la testa, e gli urla in faccia\* «AAAH»

Samir:«A-ADIL! GUARDA!»

Adil:\*Gira la testa, notando Samir indicare la sua mano che si trovava sopra al petto di Daniel\*

**La posizione della mano faceva notare un'apertura poco più ampia della sua mano, posta in una chiara "pellicola" molto sottile e semi-trasparente presente sopra Daniel, una sorta di scudo creato dalla sfera verde. L'apertura era data probabilmente dal fatto che Adil ha posizionato la mano sul petto di Daniel prima che lo scudo potesse chiudersi del tutto attorno a Daniel**

Adil:\*Abbassa la testa\* «...»

Daniel:«...Heh.»

**Daniel aveva chiare difficoltà a muoversi con la pellicola addosso**

Adil:\*Prende a pugni l'apertura data dalla sua mano, colpendo il petto di Daniel molto forte\* «NON RIDERE, FIGLIO DI PUTTANA! QUELLE SFERE TE LE DISTRUGGO TUTTE!»

Daniel:\*Tossisce in maniera estrema per via dei colpi, perdendo quasi l'aria\*

Adil:\*Stringe la sua presa sul petto, affondando l'unghia dell'indice dentro il capezzolo destro di Daniel\*

Daniel:«AAAUGHH-» \*Cerca di dimenarsi, ma era tenuto fermo da Adil\*

Adil:«Ascoltami, sono stanco delle tue cazzate. Le sfere non possono distruggere nulla? Tsk... allora perché la sfera blu ha causato così tante morti, SECONDO TE?!»

Daniel:«P... PERCHÈ SIETE DEGLI STOLTI!»

Adil:«SPIEGATI!» \*Stringe la presa\*

Daniel:«L-LASCIAMI, L-LGH... LASCIAMI..!»

Adil:\*Allenta la presa, capendo che avesse difficoltà a rispondergli nella posizione in cui si trovava\*

Daniel:\*Riprende fiato, non perdendo tempo a rispondere ad Adil\* «L-L-la... la sfera blu è una sfera d'eccezione alle altre. La... sfera del bilancio. Si chiama così, perché è pensata p-per... bilanciare il potere di tutte le altre sfere. Fu creata con uno sbilancio volontario in mente, uno... sbilancio che non riguarda il potere della creazione, ma ciò che fa parte della creazione stessa. Si tratta di una prova... perché solo coloro dedicati ad impiegare la propria vita nel prepararsi a mantenere la creazione, e capire cosa ciò comporterà utilizzando il potere delle sfere, sarebbero abbastanza saggi da comprendere ciò che è capace di colmare lo sbilancio della sfera. Prima ho detto che... serve qualcosa che della creazione ne faccia parte. Difatti, è una domanda che viene posta al possessore della sfera blu, la domanda chiede se egli è cosciente di ciò che andrà a governare, ovvero il creato. Allo stesso tempo, si pone come rappresentazione delle responsabilità future del portatore. La sfera blu può tutto, ma se usata senza il bilancio, mostrando dunque irresponsabilità da parte del portatore, la sfera agirà. Ma assieme ai suoi poteri, agirà anche lo sbilancio stesso, che causerà morte certa al possessore.»

Adil:\*Sospira, abbassando la testa\* «Sì, sì, e per colmare quello sbilancio serve la pietra. Lo so.» \*Torna a guardarlo negli occhi\*

Daniel:«Di che pietra stai parlando?! Qualunque oggetto neutro va bene... perché fa parte del creato. Questa è la soluzione.»

**L'espressione di Adil cambia improvvisamente, e smette quasi di reagire. I suoi occhi si spalancano al terrore della realizzazione verso cui stava venendo contro**

Adil:«Qualunque oggetto... dici?» \*Si esprime, quasi incredulo, e fermo immobile.\*

Daniel:«Qualunque oggetto.»

**Nella mente di Adil passano delle immagini, dei suoni, dei ricordi: I ricordi di ciò che ha fatto per la sfinge pur di ottenere una risposta che ora gli stava venendo provata essere inutile. E come se il mondo attorno a sé non esistesse, la sua mente viaggia nelle riflessioni.**

Adil:(Infine, il demonio... ha ingannato me. Ho ucciso un mio amico per lui, pensando di ricevere la risposta ai miei problemi, ma ora... quella pietra era una pietra qualunque? Avrei potuto usare... DI TUTTO? E NON SACRIFICARE QUALCUNO?) «...» \*Stringe la presa, prendendo Daniel con entrambe le mani e dimenandosi, sballottolandolo in giro\*  
«AAAAAAAAAAAAHHH... G-GAAAAAAAAAAAAAH!»

**Adil urla più forte che può, creando dei suoni che non assomigliavano nemmeno più a delle comuni urla. Era un tipo di dolore che nessuna medicina al mondo avrebbe potuto curare. La saliva cola dalla sua bocca, assieme a delle lacrime date per il troppo sforzo, non per un pianto.**

Daniel:\*Sente un forte senso di nausea, ed urla verso Adil\* «COS'HAI ORA, RAZZA DI FOLLE?! HO RISPOSTO ALLE TUE DOMANDE!»

Adil:\*Si ferma improvvisamente, arrivando ad uno stop completo\* «...»  
\*Lascia la presa e si alza completamente in men che non si dica, generando un FN Minimi ed imbracciandola con due mani, puntandola verso Daniel e tenendo premuto il grilletto\*

**Vengono sparati più di duecento proiettili in poco tempo, mentre Adil rimaneva impassabile. Tutti i proiettili perdevano immediatamente velocità, e non rimbalzavano, una volta colpito Daniel. La crepa si era già sistemata.**

Daniel:\*Para istintivamente la sua testa usando le braccia, anche se fosse alquanto inutile. Non poteva davvero spostarsi, dato le sue funzioni motorie erano limitate dallo "scudo"\*

Samir:«ADIL..!» \*Si spaventa\*

Adil:\*Getta l'FN Minimi a terra e genera un RPK-74, ripetendo il precesso\*

Daniel:\*Continua a pararsi e tremare per via del forte rumore\*

**Lo sguardo di Adil era completamente morto, inespressivo come la sua faccia. Non faceva altro che sparare verso Daniel, pur sapendo che fosse inutile, come se fosse una propria valvola di sfogo**

Samir:«A-ADIL! ASCOLTAMI, CAZZO!» \*Si avvicina\*

Adil:\*Getta l'arma a terra e genera un bazooka M9\*

Samir:\*Si lascia prendere dal panico e corre verso Adil, prendendolo dalle spalle e tirandolo immediatamente indietro\* «ADIL, TI AMMAZZA QUEL COSO!»

Adil:\*Mette il dito sul grilletto, ignorando Samir nonostante il brusco atto\*

Samir:«CHE CAZZO FAI?!» \*Salta all'indietro, gettandosi a terra mentre teneva Adil\*

**Adil spara il razzo, ma finisce fortunatamente in cielo sotto un'angolazione a seguito della spinta di Samir, viaggiando più distante**

Adil:\*Non dava ancora nessuna reazione. Cerca di rialzarsi in modo da mettersi seduto, continuando a puntare il bazooka in orizzontale\*

Samir:\*Ansima, spostandosi da sotto Adil e mettendosi in piedi, urlandogli contro\* «MA SEI IMPAZZITO?!» \*Gli dà uno spintone\*

Adil:\*Spara il razzo, colpendo Daniel\*

**Il razzo abbatte una colonna posta vicino a Daniel, facendogliela cadere addosso. Entrambi i colpi non gli avevano fatto niente, ma era bloccato. Fortunatamente, grazie a Samir, i due si trovavano ad una distanza di sicurezza sufficiente per non rimanere feriti**

Samir:\*Urla, nel panico assoluto\* «ADIIL! ASCOLTAMI, PORCA PUTTANA!»

Adil:\*Posa una mano a terra per rialzarsi ed inclina per un attimo il bazooka, riposizionandolo in orizzontale una volta alzatosi\*

Samir:\*Lo spinge, facendolo girare verso di sé\* «E POSA QUEL CAZZO DI COSO!»

Adil:\*Furioso, gli risponde, urlando\* «HO FERITO DELLA GENTE INNOCENTE PER AIUTARE TE, SAMIR!»

Samir:\*Scuote la testa, guardandolo con gli occhi spalancati, e scuotendo le braccia in maniera rigida, sbalordito\* «...COSA?!»

Adil:\*Apre le braccia\* «SÌ CAZZO, HO DOVUTO UCCIDERE INQUISITORE PER TE! HANNO SOFFERTO TUTTI, PER COLPA MIA, PER NESSUN CAZZO DI MOTIVO! È QUESTO QUELLO CHE VOLEVI SENTIRE? MI LASCI IN PACE? NON CONOSCO MODO DI CALMARMICI, CAZZO! NON SO AFFRONTARE I MIEI PROBLEMI, SAMIR!»

Samir:\*Indietreggia, riprendendo la calma\* «Hai... fatto cosa?»

Adil:\*Sospira, non riuscendo più a guardare Samir negli occhi, ed osservando il pavimento\* «Ho ucciso Inquisitore.»

Samir:«Ma...» \*Si ferma, cercando di ragionare\* «...Perché?»

Adil:\*Deglutisce, tirando sù con il naso\* «Perché pensavo che sarebbe stato l'unico modo per aiutarti. Ed ora... arriva questo qui, e mi dice che potevo

evitare tutto quel dolore? Il dolore causato ad altri..?»

Samir:\*Lo guarda, senza parole\*

Adil:\*Alza lentamente la testa, con un forte senso di vergogna addosso\*  
«...Posso mai perdonarmi, Samir? Posso?»

Samir:«...» \*Rimane ad osservarlo per gli ultimi attimi, non sapendo come rispondere. Mette una mano sulla fronte, mentre si gira lentamente dall'altro lato, spostandosi in avanti, con una camminata\*

Adil:\*Guarda Samir spostarsi e, non sapendo neanche lui cosa dire, non può far altro che rimanere fermo a riprendere il fiato, e possibilmente la calma\*

**La terra comincia a tremare, con un forte vento. Nello spazio tra i due, si alza molta polvere e sabbia.**

Adil:\*Si para gli occhi, alzando flebilmente il braccio, ma non li chiude. Cerca ancora di guardare Samir mentre si allontana\*

**La manica della sua maglietta vola via per via del vento. Samir stava continuando ad andare avanti, ma col passare del tempo, era più difficile vederlo: La foschia generata da tutte le piccole particelle di polvere, sabbia, e molto altro, ostacolava la vista sempre di più. La causa stava diventando sempre più chiara. Lentamente, nel terreno, si stava aprendo una crepa. Una crepa data dallo spostamento del terreno Libico che ricopriva Leptis Magna verso il mar mediterraneo, e più si faceva grande, più la caligine diventava densa.**

Adil:\*Fa dei passi indietro, tenendo sempre il braccio davanti. Il terreno tremava così tanto da fargli accorgere della presenza di un problema\* (Cosa..?)

Samir:\*Si ferma, mentre teneva le mani in tasca\* (Uhn..?!)

Daniel:\*Si avvicina alla zona, dal lato di Samir\*

Samir:\*Girandosi, nota Daniel in lontananza\* «COSA VUOI TU, ORA?!»

**Il suo "scudo" era andato via.**

Daniel:\*Alza le mani in cielo\* «È tempo... DI MORIRE!»

**Il terreno si ferma improvvisamente dal muoversi, cessando anche di lanciare particelle in aria. Ciò causa una forte scossa, che fa perdere l'equilibrio a tutti i presenti, facendo cadere direttamente Adil a terra**

Samir:«Che... cazzo?!» \*Si gira del tutto avvicinandosi al limite, guardando la crepa\*

**Lo spazio era due volte più largo dell'altezza di un uomo medio.  
Caderci sarebbe stata una condanna a morte**

Daniel:\*Urla\* «Quello lì, in fondo. Quello è il centro della terra.»

Adil:\*Rotola sul suo lato mentre era a terra. Aveva subito una distorsione alla caviglia dopo la brusca caduta, e non riusciva a rialzarsi. Nonostante ciò, inclina la testa verso l'alto, guardando i due, ed ansimando\*

**Samir non riusciva nemmeno a vedere il fondo della crepa, per quanto era profondo. La luce del sole non arrivava fino a lì, e non c'era nulla ad illuminare le zone nel mezzo, tra l'apertura ed il fondo.**

Daniel:«Ed ora, TU CI FINIRAI DENTRO!»

Adil:\*Urla, allungando il braccio\* «SAMIR, NO!» \*Genera una granata, e gliela lancia contro\*

Daniel:\*Impugna la sfera rosa e crea una vampata di sabbia che spinge Samir\*

Samir:\*Alza lo sguardo verso Adil\* «C-CHE CAZZO-» \*Prende la granata al volo. Poco prima di cadere di sotto, la lancia verso Daniel, senza nemmeno attivarla. Adil era direttamente davanti Samir, mentre Daniel era



molto più lontano. Probabilmente, non si era nemmeno accorto che Adil ne avesse lanciata una inattiva\* «FO-FOTTITI!»

Daniel:«C-CHE COSA?!» \*Cerca di spostarsi, ma va nel panico alla vista della granata e, stando così vicino all'entrata della crepa, ci cade dentro. Non sembrava avere molta paura\*

Samir:\*Nota Daniel cadere, e per un breve momento, sorride\* «HA! CHE CAZZO FAI ORA?» (Adil... ti ringrazio.)

Daniel:\*Attua una tecnica di skydiving nota come tracking, la quale serve ad aumentare la velocità percorsa in orizzontale durante una caduta libera. Irrigidisce le proprie gambe e posiziona le braccia ai propri lati, attaccate ai fianchi, facendo poi lo stesso di quanto ha fatto con le gambe. Questo gli dà una posizione che gli permette di spostarsi rapidamente verso Samir\* «MORIREMO ENTRAMBI!»

Samir:\*Anche lui, nonostante tutto, era calmo.\* «NE VALE LA PENA, FIGLIO DI PUTTANA!» \*Cerca qualcosa in tasca\* (Argh, fanculo...)  
\*Avvicina la gamba e si toglie una scarpa, lanciandogliela in testa\* «COSÌ IMPARI A FERIRE IL MIO CAZZO DI AMICO, EH?!»

Daniel:\*Viene colpito alla testa, e ferma per un attimo la sua avanzata\*

Samir:\*Cerca di avvicinarsi a Daniel, "nuotando" nell'aria\* «Che c'è, non ti aspettavi di morire così? Cadendo come un coglione?»

Daniel:\*Ride\* «...No»

Samir:«E allora che cazzo ridi?»

Daniel:\*Arriva davanti a Samir, e si rimette in una posizione di caduta normale, interrompendo il tracking\* «Intendevo schiacciarti tra queste due mura, l'obiettivo non era la caduta»

Samir:\*Guarda in basso\* (Prenderò un appiglio appena riesco a vederne uno... ma non voglio farglielo capire, o mi ostacolerebbe) «E perché no..?

Qui è alto.» \*Alza la testa\*

Daniel:(Se nemmeno lui è nel panico, pur non sapendo cosa sta succedendo davvero... mh. Il cervello sa sempre qualcosa di più, che non comunica mai esplicitamente... e tiene per sé) «Avrei potuto vederti senza speranza alcuna, e nei tuoi ultimi attimi, sarei stato certo di sentire che, dentro di te, avresti preferito venerarmi. Ma non importa, perché durante questa caduta, sarà ciò che arriverai a pensare, meri momenti prima di colpire il suolo. Ed io sarò lì, ad osservare la tua faccia esercitare terrore, capendo finalmente che avrai compreso il tuo errore: Non chiedere grazia al tuo nuovo Dio.»

Samir:\*Gli ringhia contro, arrabbiandosi\* «TUTTE CAZZATE! TI SPIACCICHERAI ANCORA PRIMA DI VEDERE ME FARLO!»

Daniel:\*Ride\* «AH SI?»

Samir:\*Gli afferra il collo, aggrappandosi a lui e prendendolo a calci sulla schiena schiena\*

Daniel:\*Porta le mani indietro, afferrando le gambe di Samir. Mentre lo tiene fermo, fa una capriola in aria, ribaltando le loro posizioni\*

Samir:\*Lascia la presa al collo di Daniel subito dopo, rimanendo appeso solo dalle gambe. Si dà uno slancio per afferrare, questa volta, le gambe di Daniel, sapendo che Daniel avrebbe lasciato a sua volta la presa in modo da impedire lo slancio\*

Daniel:\*Lascia le gambe di Samir, ma viene comunque afferrato dalle proprie\*

Samir:\*Porta le gambe sulla schiena di Daniel in modo da far creare un arco al suo corpo. Dopo di questo, lascia la presa alla schiena e, grazie alla nuova angolazione della pancia di Daniel data dal suo movimento, lo prende a calci nello stomaco\*

Daniel:\*Tossisce, non riuscendo a reagire\*

Samir:(Ed ora...) \*Dà un ultimo calcio, rilasciando la presa allo stesso momento, dunque lanciando Daniel indietro\*

Daniel:\*Vola via\* «DANNATO!»

Samir:\*Apre le braccia, cercando dunque l'appiglio, ora che Daniel era lontano. Tuttavia, continuando a guardare in basso, era chiaro che qualcosa non andasse\* (Ma che...) \*Vira via dal centro\*

**L'aria attorno a Samir sembrava "piegarsi", come è normale sentire quando si sta cadendo. E Samir sentiva la resistenza dell'aria. Anzi... la stava davvero sentendo?**

Samir:\*Nota che l'oscurità sotto di sé non era stata attraversata in nessun momento dall'inizio della caduta. Quando guardò sotto per la prima volta, il centro della crepa, cioè la parte in ombra, era ancora distante. Ed ora, era come se la distanza fosse la stessa, ma la sua vista era ancora sfocata, come se stesse continuando a cadere. La cosa l'ha distratto, non facendogli rendere conto che non stesse davvero sembrando di cadere, ma dandogli l'impressione che fosse ancora in caduta libera. Ora che si stava concentrando davvero sull'ambiente circostante, era chiaro che qualcosa non quadrasse\* «..?» \*Si schianta volutamente contro la parete mentre continuava a volare verso il lato, raschiandola\*

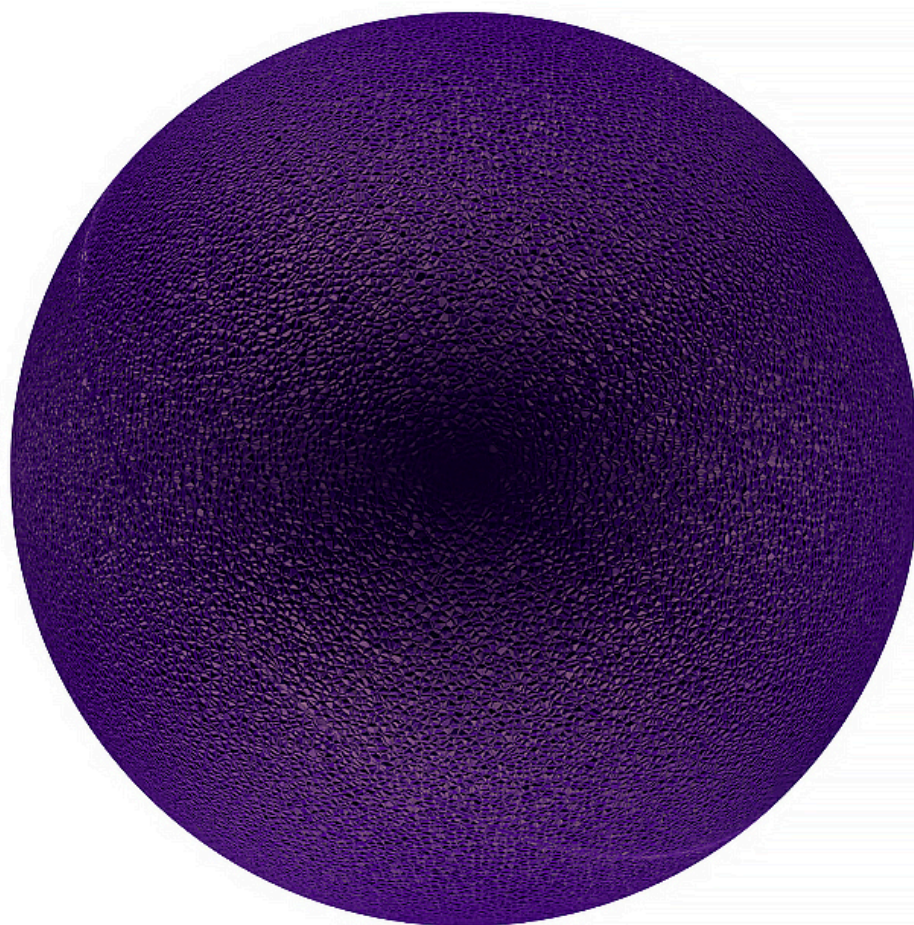
**Samir non si stava minimamente graffiando stando accanto al muro, né provando difficoltà. Lo sentiva, ma era come se ci si fosse appoggiato, da fermo**

Samir:(...Non stiamo cadendo, non è così?)

**Samir smette di cadere, e subito, tutto cambia. Sotto di sé, appare un pavimento irregolare, e la sua vista si abitua lentamente alla nuova realtà.**

Samir:\*Era steso sopra al pavimento roccioso, accanto alla parete, a pancia in giù. Tocca con le mani sotto di sé\* «M-M-ma... che?»

Daniel: \*In lontananza, ride, mentre era ancora a pancia in sù dopo il lancio di Samir\* «Ahahahah... ahah... ora capisci perché non ero preoccupato?»  
\*Si rialza facilmente, mentre impugnava una sfera\*



## **SFERE DELLA CREAZIONE: SFERA VIOLA**

*La sfera può agire sulla percezione esterna di un individuo, gestendo dunque le illusioni. Se uno degli individui affetti sa di avere un'illusione davanti, sarà facile per tutti uscirne, e va quindi gestita con molta cura e pianificazione.*

---

Adil:«H-HAI SENTITO?!» \*Corre verso la crepa\*

Seth:\*Prova a fermare Adil, afferrandolo, ma lo fa troppo tardi\* «Non andare..!»

Adil:\*Si affaccia dal bordo della crepa. Il buco c'era, ma era poco profondo. Faceva tutto parte dell'illusione, che ora Samir aveva annullato\*  
«...SAMIR!»

Samir:(Che... cazzo..?) «Ugh... ho la nausea, merda...»

Daniel:\*Fa dei passi avanti, cambiando sfera e prendendo quella rossa\* «I vostri motivi per combattere, ed andare avanti, non hanno senso. La fede è davvero ciò che vi guida? O è solo la sete di sangue? Pensateci bene, e ragionate. Io so chi siete...»

Seth:\*Si avvicina a passo lento verso la posizione di Adil, temendo il peggio\*

Adil:\*Pensando ad Inquisitore, non può far altro che prendersela\* «GHH-IO TI AMMAZZO, PEZZO DI MERDA!»

**Per via della sfera rossa, le ossa nelle mani di Adil cambiano posizione, curvando le dita verso l'interno della mano, invece che l'esterno, come stava facendo per guardare dalla crepa.**

Adil:\*Scivola in avanti\* «FOTTUTO-»

Seth:\*Indietreggia rapidamente, avendo visto ciò che è successo ad Adil\* (N-non sa che sono qui, no..?)

Daniel:\*Con la sfera rosa in mano, alza il terreno dietro Adil, lanciandolo giù nella crepa\*

Samir:\*Tenta di rialzarsi\*

### **Adil cade sopra Samir, per un attimo stordito**

Seth: \*Sente un tonfo\* (Dannazione... non posso rimanere con le mani in mano! Ma cosa faccio..?)

Samir: «CAZZO! TU E LE TUE MALEDETTE SFERE!»

Adil: \*Comincia a rimettersi in piedi, sbrigandosi\*

Daniel: \*Utilizzando la sfera rossa, cambia la posizione delle ossa nelle gambe di Adil, facendolo cadere nuovamente\*

Adil: «AAAAAAH-»

Daniel: «Non volevo arrivare a questo... ma siete come dei vermi. Mi avete dimostrato che non siete degni di salvezza. Non mi tratterò... nessuno può salvarvi.»

**Daniel mobilita le ossa di Adil per uscire dal proprio corpo e tenere Samir fermo a terra, premendogli sopra. Nel mentre, la pelle di Samir comincia a venire via dal suo corpo. Nessuno dei due stava sanguinando, in quanto ciò avrebbe implicato il dover distruggere parte del corpo assieme al moto di modifica della posizione delle ossa, e quella della pelle, una cosa che la sfera non poteva fare. Le urla erano estreme, come il dolore provato dai due.**

Seth: \*Viene colto dalla paura\* (Sentendo quelle urla e non agendo, mi accorgo ancora una volta della mia inutilità. Sono solo un vecchio... ho fatto questo, si potrebbe dire, per vendetta verso un traditore, e simpatia verso un amico... il figlio di un amico. E forse... anche perché pure io avevo bisogno di un po' di compagnia... che suo padre sia morto per causa di chi ha già conosciuto, è vero, ma non ho mai avuto il coraggio di dirglielo. Non gli ho detto molte cose... ma non posso lasciare che muoia, non... non senza saperle. Ma battermi? Non posso. Ho... paura di morire. Però devo sopravvivere... devo lasciare che LORO sopravvivano. Ed anche se non me ne sono accorto, forse è ciò faccio, ogni secondo che passa. Ma... se ci fosse stata qualunque altra persona, avrebbe potuto fare lo stesso. Dunque sono

inutile, sostituibile... e devo farmi valere, per dimostrare a me stesso, e soprattutto a loro, di non esserlo. Di non essere un peso... vedere che loro sono in una situazione di pericolo, e sapere che comprendano che io non voglio lasciarli soli.) \*Annuisce, pensando\* (La situazione è nelle mie mani, per una volta. Io non posso lasciare che vadano incontro a questo. Non sono come loro, non ho dei poteri... tsk, non ho nemmeno l'età per combattere. Ma nonostante tutto... non importa cosa farò, non importa... non ho un piano, non ho niente, ma io devo agire comunque.)

## --Fine capitolo 45--



Nome: Pizza Guy

Cognome: Probabilmente nessuno

Età: Sconosciuta

Nazionalità: Sconosciuta

Ideali: Sconosciuti

Potere: Controllare gli elementi della pizza e la pizza stessa. Questo include ogni attività riguardante la pizza, come ristoranti o pizzerie

Aspetto: Al momento, sconosciuto

Sesso: Maschio





# CAPITOLO 46

**Benin. I ragazzi stavano cercando di capire come gestire la mozzarella gigante apparsa in cielo, ascoltando un piano esposto da Codad**

Codad:«...Quindi, fatemi spiegare la mia idea.»

Carlos:\*Beve dell'acqua\* «E vai pure.»

**Erano tutti raccolti ad un tavolo rotondo, nella sala riunioni del palazzo di stato. Era presente pure Marco Braccino, ritenuto un importante asset nella "guerra" alla mozzarella gigante.**

Codad:«Sfrutteremo l'hangar militare che abbiamo costruito da poco, e la milizia»

Inq:«Ma non ce l'abbiamo ancora la milizia... dobbiamo ancora reclutarli, addestrarli, non lo so... Sergei lo sa meglio di me. Quell'hangar era per noi»

Codad:«Hai ragione, non abbiamo una milizia ufficiale. Ma chi ha detto che ci serve LA NOSTRA milizia?»

Maizina:«Adesso ti seguo. Che intendi fare?»

Codad:«Possiamo assoldare militari dell'aeronautica di altre nazioni, per guidare i nostri caccia militari e distruggere la mozzarella»

Demiraiho:«Ci sto. Ma la mia idea era meglio»

Inq:«Che idea avevi?»

Demiraiho:«Farla mangiare a tutta la popolazione»

Inq:«Non penso fosse meglio...»

Maizina:«Oh, Codad, è interessante, ma... come potremmo mai fare? È una violazione della leva, i militari sono sotto contratto... lavorare per una milizia estera senza permesso, li metterebbe in guai grossi. E pure a noi.»

Codad:«Mh, non proprio. Vedi, non tutte le nazioni hanno la leva militare. Principalmente... nazioni come il Giappone, in particolare, fanno al caso nostro»

Carlos:«E come funzionerebbe?»

Codad:«La milizia del Giappone è composta interamente da volontari. Secondo l'articolo 18 della loro costituzione, a quanto pare, la servitù volontaria è bandita. Questo viene esteso anche come proibizione legale di ogni forma di leva, quindi...»

Carlos:\*Dice, intonando la frase\* «Esportiamo-i-Giapponesi!» \*Apri le braccia\*

Codad:«Esatto! E li importiamo qui»

Maizina:«Quindi non violeranno niente?»

Codad:«Se li facciamo venire qui, ubbidiranno alla legge nostra, ed il Giappone non potrà dire nulla al riguardo. Se prendessimo un militare sotto contratto di leva, da un'altra nazione, allora sì... sarebbe diverso.»

Inq:«Ma come facciamo a fidarci? L'ultima volta che è venuto qualcuno dall'estero, le sue guardie non sono state molto gentili con noi...»

Codad:«Beh, non sono mica mossi da idee di profitto. Loro vengono qui, li paghiamo per svolgere... "un test militare", e vanno via. Abbiamo meno di tre giorni, questa è l'opzione più valida. Loro sono già addestrati, e l'attrezzatura la abbiamo»

Inq:«E menomale che abbiamo te, Codad. Mettiamo a buon uso quel budget di stato.»

Codad:«D'accordo, allora, con il vostro consenso... mi metto subito a cercare dei giovani piloti

Maizina:\*Appunta delle cose su un foglio\* «Più o meno, quanto intendiamo pagarli? E come? Paga fissa? Inoltre... ho bisogno di sapere quanta gente vuoi reclutare»<sup>1</sup>

1 = Maizina possiede il ruolo formale da contabile delle spese di stato, provvedimento preso dopo Natale in seguito alla decisione di alleggerire il lavoro di Ernesto, segretario della nazione.

Codad:«Paga fissa, sì, contando in dollari... ci serve un'offerta molto alta. 20 mila dollari per il completamento della missione, con acconto di 10 mila dopo la firma del contratto. Tutte le spese di viaggio le copriamo noi.»

Inq:«Insomma, certo che è alta...»

Codad:«È che non abbiamo tempo da perdere. Nessuno rifiuterebbe un'offerta simile, contando che non si tratta nemmeno di mettere a rischio la propria vita. In questo modo ci assicuriamo di non bruciare tempo a cercare reclute»

Maizina:\*Appunta i conti\* «Mh, mh...»

Codad:«La mozzarella farà un danno grande solo perché è enorme. Se la dividessimo in pezzi più piccoli, anche grandi qualche metro, si dissolverebbe durante la caduta. O insomma, non sarebbero pezzi duri. Non ci sarebbero grossi danni... e sparandola dall'alto, tagliarla è molto semplice. Quindi, contando l'arrivo, la gestione degli accordi, e tutto... qualche decina di persone dovrebbe andare bene. Costruiremo punti di rifornimento militari

con carburante in varie città, a terra. Almeno per un'ora sarà una pratica ininterrotta, non c'è bisogno di fare rifornimento. Noi abbiamo dei caccia che vanno a mach, mach...» \*Cerca di ricordare, gesticolando\*

Proto:«Mach 1,8. Hanno un'autonomia di oltre 4000 km con i serbatoi ausiliari, è più che abbastanza, contando che il nostro territorio è di circa 700 km in verticale, se si aggiunge il Benin del sud. Se aggiungiamo le zone circostanziali che possiamo attraversare, abbiamo un'area vasta in cui il nostro personale può distruggere la mozzarella... anche un giorno potrebbe essere abbastanza per distruggerla, se seguiamo il mio piano di divisione della mozzarella.»<sup>1</sup>

<sup>1</sup> = Proto gestisce formalmente gli incarichi militari.

Codad:«Giusto, esatto.»

Inq:«Quale piano?»

Proto:\*Indica Codad, con una penna in mano\* «Ne avevo parlato a Codad quando mi ha confidato privatamente del suo piano aeronautico. Non so se avete bisogno di saperlo voi, vi dico solo che è il più efficiente a cui sia venuto incontro»

Codad:«Allora, Maizina, ti direi... segna un minimo di 10 piloti, con una variazione di... magari 5.»

Maizina:«Ok, ok... ma ora ho una domanda, Codad» \*Mentre continua a scrivere\*

Codad:«Cioè?»

Maizina:«Ma le altre nazioni? Secondo le nostre stime, abbiamo appurato che colpirà almeno dalla Guinea fino alla parte ovest della Nigeria, e tutte le nazioni nel mezzo. Noi potremmo pure essere salvi, ma non voglio causare altro caos in africa... abbiamo pure delle relazioni commerciali con loro, se vogliamo essere cinici ed ignorare il lato umanitario della cosa.»

Inq: \*Alza la mano per farsi notare, parlando\* «Io ed Ernesto le abbiamo già avvisate, ma non vogliono farci agire, per nulla. E non so quanto stiano prendendo seriamente la situazione... proverò a parlargli del piano, ma comunque non voglio che ci coinvolgano, ora. Dovevano pensarci prima... abbiamo già i numeri scritti»<sup>1</sup>

1 = Inquisitore e Raiho gestiscono formalmente parte degli incarichi riguardanti le relazioni estere, assieme ad Ernesto.

Codad: «Già, esatto... Maizina ha parlato di essere cinici, e se dobbiamo esserlo... sono fatti loro, ormai. L'aiuto lo abbiamo offerto, ora è un po' tardi... questa è un'operazione che riguarda solo il Benin.»

Maizina: «Insomma, subiremmo un danno economico da non sottovalutare, se nessuno fa nulla»

Carlos: «E traiamo profitto pure da quello, no? Dobbiamo essere cinici? Siamolo al massimo. Se qualcosa gli viene distrutto, saremo i primi ad offrirci per riformare le loro infrastrutture, usando compagnie di stato e private. Avremo un sacco di entrate, possiamo pure sfruttare la cosa per migliorare i nostri rapporti ed aumentare i guadagni a lungo termine»<sup>1</sup>

1 = Carlos gestisce formalmente parte del dipartimento per lo sviluppo economico della nazione, assieme a Proto, Codad, ed Ernesto, sotto il consiglio informale di Sergei.

Inq: «Tsk, questo mi piace...»

Codad: «Trarre profitto da una tragedia... non è molto etico, ma sì, lo capisco... nel grande quadro delle cose, viene fatto sempre, pure da noi... e pure involontariamente. Questo stato è nato da una tragedia, no?»

Marco: «Se succede, dovremmo costruire delle palestre. I cittadini devono trovare un modo per rimanere in salute»

Demiraiho: «E mica fai parte del governo tu»

Marco: «No. Però è un consiglio»

Demiraiho: «O-ok...»

Codad: \*Si alza dalla sedia\* «Proto, preparami immediatamente un volo verso Tokyo, andrò a vedere di persona»

Proto: \*Scuote la testa\* «Toglitelo dalla mente... è un volo da minimo un giorno»

Codad: «Pure con un volo privato?»

Proto: «Pure con un volo privato. Purtroppo, siamo molto distanti dal Giappone, e non abbiamo aerei commerciali molto avanzati... non possiamo farci molto.»

Codad: «Dannazione...»

Proto: «Puoi dire a loro di venire qui, semmai»

Maizina: «In meno di un giorno? Nah, non possono trovarlo... figurati organizzarsi, poi. Al massimo, potremmo comprare un volo privato per tutte le reclute, da una compagnia Giapponese. In Giappone, hanno degli aerei commerciali molto più veloci dei nostri... ecco, questo è fattibile.»

Proto: «Ecco, sì, su questo concordo. Se prendiamo il top di gamma, il viaggio dovrebbe essere sulle 12 ore.»

Codad: «E questo aumenta il budget... beh, non fa niente. Tutto sommato, viene anche a costarci poco»

Maizina: «Già, lavorare con individui privati viene sempre poco. Ad esempio, vedo sempre persone... non capire perché i personaggi pubblici abbiano un valore così alto. Ma è ovvio, perché credi che guadagnino così tanto? Perché una spesa anche da qualche centinaio di migliaia di dollari non è niente per una compagnia. E questo vale per tutte le compagnie interessate al personaggio, quindi, se tutti pagano quello che per loro sono centesimi, alla fine lui vedrà il guadagno arrivargli tutto insieme, beh ovviamente, tolti i tagli che vanno ad altri. Ma è comunque tanto, per una persona sola. 20 mila dollari sono abbastanza per svoltare la vita di una

persona, ma per noi..? Non è niente, pure per quindici di loro. In totale, il tutto ci verrà poco più di un milione di dollari... e questo è contando eventuali problemi. Per un'operazione di sicurezza di così grande importanza e gravità, non è nulla.»

Carlos:\*Si gratta il mento\* «Tsk, tsk... sei un grande economista, sai?»

Maizina:«Beh, non ci vuole un genio per capirlo. Ma grazie, ho imparato il tutto per necessità...»

Carlos:«Ah, beh, sì, anch'io ho imparato un po' per via di quando ero nell'es... br... brbrbrrr...» \*Fa dei suoni particolari con la bocca, come se volesse nascondere ciò che stava per dire\*

Maizina:«...Uh? Ok..?»

Codad:\*Prende la propria cartellina per gli appunti in legno, dirigendosi verso l'uscita\* «Potete rimanere a discutere dei piani qui, io vado da Ernesto per mettermi in contatto con dei piloti Giapponesi. Ci vediamo dopo...»  
\*Esce dalla porta, chiudendola dietro di sé\*



**La pelle continua a venir via da Samir, mentre le ossa di Adil lo tenevano fermo contro il pavimento. I due stavano soffrendo in maniera estrema, ma non abbastanza da svenire. Era una vera e propria tortura.**

Adil:«AAAH, AAAAH-»

Samir:\*Si dispera, cercando di mettere le proprie mani in faccia, cioè dove vedeva la propria pelle cadere via\* «NGNHH- UAAAAH, AAAAAAH-»

Daniel:«E smettete di urlare...» \*Chiude le loro labbra, unendole grazie alla sfera rossa\* «...Così è meglio.»

**Adil e Samir lo guardano, impotenti. Stavano continuando ad urlare, questa volta dentro di sé, ma nessuno poteva sentirli. I loro pensieri non erano nemmeno più coerenti, avevano raggiunto un punto in cui il dolore superava la loro volontà di andare avanti, combattere, sconfiggere Daniel. Non potevano più fare nulla. Volevano solo che ciò finisse**

Daniel: \*Si avvicina a loro, lentamente\* «...In questo mondo nessun Dio nasce senza motivo. C'è qualcuno di potente, là in alto, che ha deciso di aiutarvi... e ciò non significa che fosse lì sin dall'inizio. Ma voi siete abituati alle illusioni, e vi illudete... continuate ad illudervi... che questo qualcuno sia stato creato prima della creazione. C'è un motivo se è lì, e c'è un motivo che spiega la creazione di ogni essere che abbia trascorso il concetto di "umano".» \*Si ferma\* «Il vostro Dio fu uomo. L'uomo è la partenza di tutto, fissa nella creazione, ed è colui che è capace di trascendere i canoni della vita umana... ma voi non la pensate così, non è vero? Voi avete fede... fede che ci sia qualcuno che comunica con gli uomini, con la natura, con la creazione, ma che non ne abbia mai fatto parte.» \*Dà un calcio a Samir, in testa\* «SCIOCCHEZZE!»

### **Samir scivola da sotto Adil**

Daniel: «Per comprendere la creazione, comandarla, o andarne oltre, devi prima vederla da vicino. Nell'universo, ogni entità esiste per merito della creazione, non c'è nulla che possa trascenderla prima ancora di essersi sottomesso ad essa. LA CREAZIONE È IL PROGENITORE DEL CREATO! E noi, creati, possiamo solo infine sorpassarla. Non è possibile andare oltre al punto di partenza, senza esser prima partiti da esso.»

Adil: \*Tenta di strisciare via, non stava più subendo una tortura continua da parte di Daniel, ora che si era fermato a parlare, e riusciva dunque a ragionare\* (N-non posso farcela...)

Daniel: «Chi fa parte della creazione, è libero di creare... e di distruggere.» \*Schiaccia il centro dell'osso del braccio di Adil, che fuoriusciva dalla sua pelle, rompendolo\*



Adil:\*Porta avanti la testa, fermandosi, e soffrendo. La fa cadere poi sul pavimento, nuovamente\*

Daniel:«Ma la creazione stessa, può solo creare, mentre osserva il proprio creato venir distrutto, o distruggersi da solo.» \*Si accovaccia, davanti Adil\* «...E queste sfere, mi conferiscono il potere della creazione. Quindi, perché vorreste ostacolare la nascita di un nuovo Dio? Vedendomi trascendere il concetto di umanità, sapreste in un solo attimo a quale Dio credere: Quello che avete visto formarsi, e quello che sarete sicuri di aver visto essere uomo, proprio come voi. In quel momento, senza dubbi nella vostra mente, arriverete alla conclusione che Dio fu uomo, poiché io, pur diventato Dio della creazione, fui uomo. E capirete... che chi controlla la creazione, è in controllo del punto di partenza da cui deriva tutto il creato, che dunque non ha altri possibili nominativi affibbiabili, se non "Dio".»

**Adil e Samir guardano Daniel, finalmente sconfitti. Daniel sapeva che non potessero più fare niente, e che non volessero nemmeno farlo. Il suo attacco gli aveva fatto perdere la volontà di fare qualunque cosa. Non avevano mai incontrato qualcuno di così potente.**

Daniel:«Voglio sentirvi dirlo... perché so che non avete più speranze.»  
\*Utilizza la sfera rossa per rimettere a posto parte della pelle di Samir, e parte delle ossa di Adil, in modo da farli soffrire abbastanza da rimanere sconfitti ed impossibilitati dal fare qualunque cosa, se non parlare.\*  
«...Andate. E vi prometto che potrete vivere una vita piacevole, sotto la supervisione del vostro nuovo Dio.» \*Riapre le loro labbra\*

Adil:\*Rimane steso con la faccia per terra, piangendo\* «I-I-I...» \*Non aveva nemmeno più le forze per girarsi a guardare Daniel.\*

Samir:\*Rimane fermo, girando la testa per guardare Daniel accovacciato\*  
«S-sei... il mio...»

Daniel:\*Alza le braccia violentemente\* «AVANTI!»

Samir:\*Guarda di lato a Daniel e, faticando, pronuncia delle parole\* «...Sei il mio... f-fallito preferito.»

Daniel:\*Si innervosisce, preparandosi ad usare la sfera\*

Seth:\*Arriva da dietro, sprintando, e lo colpisce alla testa con l'intero borsone dei prototipi\*

Daniel:\*Viene spinto a faccia in giù contro il pavimento, violentemente, lasciando che la sfera cada via, e rompendosi il naso\* «A-AAAAGH»  
\*Trema, avvicinando la mano alla faccia\*

Samir:\*Ride, per un attimo\* «HA!»

Adil:\*Tenta di girare la testa, sentendo il caos. Aveva già capito\*

Daniel:\*Alza lentamente la testa, mentre sanguinava e tremava\*

Seth:\*Sbatte il borsone sulla schiena di Daniel, tra il collo e l'addome\*  
«NON... M-M'IMPORTA PIÙ DI QUELLO CHE C'È DENTRO, PUÒ ANCHE ROMPERSI, MA IO NON TI LASCERÒ AGIRE OLTRE!»

**Seth sbatte nuovamente la faccia di Daniel a terra, con un movimento brusco**

Seth:\*Colpisce un'altra volta Daniel con il borsone, ripetutamente\* «AGH-AGH! VAFFANCULO!»

Daniel:\*Sputa sangue, che gli usciva ormai da quasi tutta la faccia\*

Seth:\*Sente qualcosa mentre continuava a colpire Daniel, dietro la schiena\*  
(Che c'è qui..?! Non è solo la sua schiena...)

**Seth rompe l'illusione presente sin da quando Daniel è arrivato: Dietro la sua schiena, era presente uno zaino da lavoro in pelle, molto vecchio e trasandato. Risaliva agli inizi del 19esimo secolo.**

Seth:\*Posa il borsone a terra, strappando via lo zaino dalle spalle di Daniel\*

Daniel:\*Cerca di opporre resistenza, ma al momento è troppo debole, e lo zaino viene preso da Seth\* «Q-QUELLO ZAINO... APPARTENEVA A MIO PADRE!»

Seth:\*Prende il fucile Winchester modello 1866 che aveva preso da sopra, fra i tantissimi generati da Adil. Lo aveva legato alla spalla, sotto il braccio, con dei fili di spago\*

Daniel:\*Si fa forza dalle braccia ancora tremolanti, cominciando a rialzarsi\*

Seth:\*Punta il fucile verso la schiena di Daniel e, con una sola mano, spara un colpo verso di lui\* «Non pensare che questo mi faccia provare compassione verso di te, iybilleh...»

**Daniel viene nuovamente spinto a terra, questa volta sanguinando dall'addome.**

Daniel:«AAAGH, AAAH»

Seth:\*Tenendo il fucile con una mano e lo zaino con l'altra, apre quest'ultimo, per poi rovesciarne i contenuti a terra\*

**Lo zaino conteneva tutte le sfere, che cadono e rotolano intorno alla crepa, spargendosi. C'erano anche vari fogli, tra cui disegni delle sfere, documentazioni antiche scritte in varie lingue, e molto altro.**

Daniel:\*Sente le sfere cadere a terra\* «L-LASCIAL...E-»

Samir:\*Con le poche forze che aveva in corpo, urla a Seth\* «SETH... L-L-LA LINEA..! LA LINEA!»

Daniel:\*Urla, facendo pressione sul pavimento mentre faceva strisciare le proprie ginocchia in avanti, in un tentativo di farsi forza per rimettersi in piedi\* «NO! N... NON LE T... CCARE! N... IET... E IN GRADO DI... CO-CO... RENDERE ILGH- L... LORO POTERE..!» \*Stringe le mani a pugno, con una faccia disgustata ed allo stesso tempo piena di paura. I suoi occhi

erano spalancati, e la bocca pure, da quale usciva il sangue. Si mette in una posizione "seduta", con le ginocchia rivolte verso il basso, ma con l'addome che curvava verso l'alto in quanto si sosteneva ancora sul pavimento tramite l'uso delle mani\*

Samir:«N-NON CI PROVARE NEMMENO, MERDA!»

Seth:\*Stava dando un'occhiata veloce ai documenti apparsi a terra, ma capendo la situazione di tensione, non poteva rimanere a pensare: Come si era detto già poco prima, doveva solo agire.\* (...La linea... è vera.) \*Guarda rapidamente intorno a sé, individuando la sfera rossa fatta cadere da Daniel, e ci corre incontro\* (P-posso solo sperare che funzioni...) \*Butta a terra il fucile per non sforzarsi troppo durante la prossima mossa, cioè abbassarsi in corsa per raccogliere la sfera rossa, giungendo al muro della crepa\*

Daniel:\*Slega il suo shendit dalla vita e lo lega stretto alla posizione del foro da proiettile, in modo da fermare l'emorragia. Questo lo aiuta a rialzarsi del tutto e, barcollando, si gira verso Seth\*

Seth:\*Chiude gli occhi, mentre tiene in mano la sfera rossa e pensa intensamente. Si basa sulle informazioni lette di sfuggita, e conclude l'ultimo processo iniziato da Daniel verso Adil e Samir\*

Daniel:«N-NO-NON CI... P-PROVAR...E!» \*Riprende il respiro regolare, tentando una corsa\*

**Con un potente baglio di luce, Seth riesce ad utilizzare la sfera rossa in base alle poche informazioni che aveva letto, ma un po', anche grazie ad altro. Qualunque cosa fosse, in questo momento era calmo, mentre vede il baglio di luce scomparire.**

Samir:\*Si tocca la pelle\* (Puttana...) «ADIL! GUARDAMI!» \*Comincia a farsi forza per alzarsi ancora\*

Adil:\*Sorride, sentendo le sue ossa essere tornate alla normalità. Alza la testa, guardando Samir\*

**I due erano tornati come prima, ma ciò era venuto ad un costo dato dall'inesperienza di Seth. Poco più lontano, vicino ad una delle pareti della crepa, Daniel si trovava davanti a Seth. Quest'ultimo, era completamente distrutto, in un solo attimo dall'utilizzo della sfera. La sua pelle era marcia, appariva decomposta, disidratata, non nelle migliori condizioni. Aveva dei tagli alla bocca, le labbra gonfie, e non riusciva a tenere gli occhi bene aperti**

Seth:\*Mentre si fa ancora forza per non cadere a terra, guarda Daniel avvicinarsi\* «N-nshon lo capiscshi..? È finita, o-ora...» \*Lascia cadere la sfera a terra, e la calpesta poi con il lato della suola della scarpa, nell'angolazione attraversata dalla linea\*

**La sfera rossa viene distrutta, allo stesso modo di quella nera.**

Daniel:\*Senza dare reazione alcuna, guarda la sfera rompersi sotto la suola di Seth, mentre egli cade in posizione dritta, raschiando la schiena con la parete della crepa\*

Seth:\*Cade, rimanendo in ginocchio\* «G-gh...»

Daniel:\*Allunga la tremolante e flebile mano verso il collo di Seth, afferrandolo\* «...Hai ragione. È finita... per te.» \*Stringe il collo più forte che può, cominciando a far soffocare Seth\*

Seth:\*Di già senz'aria, cerca di portare in alto le braccia per tenere quelle di Daniel. Voleva tentare di spostarle, ma non poteva. Non ne aveva le forze\*

Daniel:\*Avvicina l'altra mano alla faccia di Seth, e dopo avergli distrutto gli occhiali schiacciando il lato della lente nella sua mano, gli infilza l'unghia del pollice dentro il lato dell'occhio\* «G-GHAAA-»

Seth:«A-AAAAH, AAAH» \*Lascia la presa gradualmente, facendo cadere le proprie braccia a terra.\* «G-H-G-HGH-GHHHAAAAAH-»

**La faccia di Seth si contrae, ed urlava così forte da raschiare le sue corde vocali, emettendo un suono ruvido anziché uno liscio, come lo**

**sono le normali urla. Il dolore era forte, troppo forte. Nel mentre, Daniel urlava per lo sforzo, tentando di strappare via l'occhio spalancato di Seth**

Daniel:\*Il suo pollice entra nell'orbita che contiene il bulbo oculare, spingendo e schiacciando l'occhio nella direzione opposta al pollice vista la sua grandezza. Fa oscillare il dito, lo contrae e retrae, fino a muoversi in fondo alla cavità che ospitava l'occhio. E bagnandosi il pollice di secrezioni oculari che faceva fuoriuscire facilmente anche infilzando l'unghia nella sclera durante i suoi movimenti, raggiunge il retro dell'occhio. Con una mossa rapida del dito, taglia il nervo ottico usando l'unghia, poi spingendo il bulbo oculare verso l'esterno, cavando con successo l'occhio destro di Seth\*

Seth:«I-I-IGHJN- GHJSHEJHH-» \*Non riusciva a controllare la sua salivazione, visto il fortissimo stress fisico. La sua bocca spalancata lascia che la saliva gli cada addosso, sporcandolo ovunque\*

**Il suo unico occhio era troppo bagnato dalle lacrime, così tanto da non permettergli di distinguere cosa ci fosse avanti a lui.**

Daniel:\*Estrae il dito dalla cavità oculare, e lascia la presa al collo, lasciando cadere Seth sul suo lato\* «...Impotente. Non è quello che sei, ora? Chi ti credevi di essere?» \*Scosta la testa e sputa del sangue\*

Seth:\*Ansima, paralizzato. Respira con un fiatone immenso\*

Adil:«AAAAAH!» \*Corre da dietro Daniel impugnando il borsone, dandogli un colpo netto al collo, che lo lancia via, a terra\*

Daniel:\*Cade, graffiandosi il mento\* «Tsk, tsk... t-tsk...»

Samir:«PEZZO DI MERDA!» \*Si avvicina e lo prende a calci, sputandogli addosso\*

Adil:«SETH, SETH..!» \*Si abbassa subito per mettergli le mani sulle spalle, aspettando una risposta\*

Seth:\*Parlava a fatica, vista la presenza incontrollata di saliva che usciva dalla sua bocca\* «L-Lhsciami stare... Adil, è troppo tardi p-per me... iybilleh...»

Adil:\*Lo scuote\* «CHE CAZZO DICI, SETH?!» \*Lo gira sul lato, riportandolo a pancia in sù, in modo da guardarlo in faccia\*

**Seth era estremamente ferito. Il suo stato era pietoso, sia per via dell'uso della sfera, che dell'attacco di Daniel. Stava... morendo.**

Seth:\*Alza le braccia per tenere Adil alle spalle, come egli stava facendo con lui\* «A-Adil, n-non ti ho mai... d-hshto- d-delle cose su tuo padre, m-ma... ricorda che ti voleva bene. Tuo padre... T-TI VOLEVA BENE, qualunque cosa scoprirai su di lui... h-h-a f... fatto tutto per il tuo bene, mi capisci?» \*Tenta di scuoterlo, arrivando a farlo solo con una debole mossa\*

Adil:\*Lo guarda, preoccupato. Non riusciva più a riconoscerlo, dalla faccia, e quasi nemmeno dalla consumatissima voce\* «C-CHE COSA MI VUOI DIRE, SETH? I-IO NON L'HO MAI CONOSCIUTO MI-MIO PADRE...» \*Comincia a piangere\*

Seth:«L-lo farai... a-anche se... indiret... tamente...»

**Il sangue colava sulla faccia di Seth, assieme alle lacrime**

Adil:\*Con una voce gonfia, incerta, gli parla in maniera decisiva\* «SETH, T-T-I PREGO... N-NON ANDARE..!»

Seth:\*Annuisce\* «I-io... h-ho fatto il mio. M-mi sono... fatto valere, Adil. Ora tocca a voi...» \*Gli stringe le spalle, mentre lentamente, si spegne\*

Adil:«SETH...» \*Sente la sua presa indebolirsi\* «SETH, NO, TI PREGO...» \*Lo scuote di nuovo, più violentemente\* «SETH...»

**Le mani di Seth cadono giù, perdendo le loro forze...**

Adil:\*Urla, piangendo\* «...SEEETH!»



Nome:Seth Rot

Stato:Deceduto

Causa:Emorragia

Luogo:Libia

Ultime parole:"M-mi sono... fatto valere, Adil. Ora tocca a voi..."



**--Fine Capitolo 46--**



# CAPITOLO 47

*31 Dicembre 2000, 17:09*

Daniel:\*Striscia sul pavimento, mentre continua ad esser preso a calci da Samir\* «T-tsk...»

Samir:\*Lo prende dalle spalle e lo alza\* «STRONZO DI MERDA, ADIL TI AMMAZZA. HAI CAPITO?!» \*Gli dà un pugno in faccia, alla masciella, ma di lato\*

Daniel:\*Sputa del sangue, mentre viene tenuto da Samir. Poi gira la testa, tornando a guardarlo\* «I-io mi preoccuperei di più per il vostro amico...»

Samir:\*Corre verso l'altra parete della crepa, sbattendo Daniel contro di essa\*

Daniel:«U-UGH»

Samir:\*Lascia Daniel, lasciando che cada lentamente a pancia in giù verso il pavimento\*

Adil:\*Urla per l'ultima volta, prima di lasciare Seth.\* «AAAAAH» \*Genera una katana mentre si dirige in corsa verso Daniel. Era accecato dalla rabbia, e puntava verso il suo stomaco\*

Daniel:\*Cade a terra, poco prima del colpo di Adil\*

Adil:«G-GH!» \*Infilza la katana contro la parete, mancando Daniel\* «D-DIO!» \*Tira indietro la katana\*

Samir:«A-ADIL! FERMO, COME STA SETH?!»

Adil:\*Alza lentamente la testa, con la schiuma alla bocca. Era del tutto rosso\*

Samir:«...?»

Adil:\*Mentre ansimava, a guardare la reazione di Samir, non poteva nemmeno più sostenersi. Scoppia in lacrime, e cade in ginocchio, lasciando la spada\*

Samir:«A-A-DIL!» \*Si abbassa, prendendolo prima che cada\*

Adil:\*Mentre si trova tra le sue braccia, pronuncia delle parole\* «H-Ho faticato per... usare quella sfera, farti tornare, senza che morisse nessuno... e-ed ora guarda cos'ho causato...»

Samir:\*Gira la testa verso la posizione di Seth, guardando il suo cadavere, e capendo. Ma non voleva accettare. Voleva distrarsi, come dalla morte di Inquisitore, tuttavia, gli era quasi impossibile. Nella sua mente continuavano a vagare i pensieri intrusivi sul fato dei suoi amici, che a quanto pare, erano morti per permettergli di andare avanti. Ma dunque gira nuovamente la testa, guardando Adil, perché sapeva che se fosse rimasto a guardare quella macabra scena, il fatto di dover accettare si sarebbe consolidato nella sua mente.\* «Adil, n-non...»

Adil:\*Continua a piangere\* «S-sono stanco di piangere, Samir... ma quando finirà?»

Samir:\*Rimane in silenzio, tentando di distrarsi. Non poteva.\*

**Intanto, la crepa si stava richiudendo rapidamente. Daniel si era mosso mentre i due erano impegnati a rimuginare, e stava fuggendo**

Daniel:\*Correva, prendendo in mano la sfera rosa, e poi quella bianca. Non aveva tempo per prendere le altre, o rimettere il proprio zaino, prima che

Adil e Samir si fossero mobilitati per combatterlo, dunque decide di prendere le più "importanti" per lui. In ogni caso, sarebbe stato inutile, poiché l'illusione dell'invisibilità dello zaino era stata rotta, e rimetterla in atto sarebbe stato quasi impossibile. Era ancora affaticato e pesantemente ferito, ma utilizza la sfera rosa per darsi uno slancio sopra la crepa in chiusura, scappando più lontano\*

Samir:\*Finalmente, ha una scusa per ignorare il dolore, e la asseconda\*  
«ADIL, DOBBIAMO SCAPPARE!» \*Lo scuote\*

Adil:«U-UH?!» \*Tira sù con il naso, scostandosi da Samir\* «MERDA!»  
\*Si guarda intorno, cercando di fare velocemente mente locale\* «AIUTAMI A SALIRE SOPRA, IO TI PRENDERÒ!» \*Passa la manica della maglietta sopra agli occhi, asciugando le lacrime\*

Samir:\*Si accovaccia, in modo da far salire Adil sulle sue spalle\*

Adil:\*Sale dolcemente sopra la schiena di Samir, nella zona alta, dalle spalle. Facendo un piccolo salto per darsi lo slancio, si arrampica sul rialzo sopra la parete della crepa, salendo in cima\* (C-cazzo...) \*Non riesce a vedere Daniel, dopo essersi alzato, temendo un attacco a sorpresa.\*

Samir:«ADIL!»

**Le pareti si restringevano sempre più velocemente. Samir sarebbe stato schiacciato presto**

Adil:«AH- MERDA!» \*Si abbassa subito, poggiando la pancia verso il terreno, ed allunga la mano a Samir\*

Samir:\*Prende la mano di Adil, cominciando a scalare la parete\* «A-ADIL, MA SETH... NON POSSIAMO...» \*Si blocca, fermandosi anche nella scalata\*

Adil:\*Si tiene più forte sul pavimento in alto, aspettando Samir\* «E-EH?!»

Samir:\*Inspira, terminando la frase, ma con un tono più imbarazzato\*  
«...N-non possiamo lasciarlo lì. Merita una... sepoltura»

Adil:\*Apre la bocca, scioccato\* «...L-le sfere non possono distruggere nulla. Solo... modificare, e creare. Quella...» \*Pensa\* «...Quella è la sua sepoltura.»

Samir:\*Chiude la bocca, distogliendo lo sguardo\* «E-e il borsone..?»

Adil:«Quello... appartiene a lui. Lasciamoglielo.» \*Si tira indietro, facendosi forza per prendere Samir\*

**Adil riesce a far tornare Samir in superficie, poco prima della chiusura della crepa. I due rimangono stesi a terra, pieni di stanchezza**

Adil:«U-ugh...» \*Riprende fiato, guardando il cielo, e toglie la sua mano da quella di Samir\* «...S-stai bene, no?»

Samir:«...S-sì. Sto... bene»

Adil:\*Sospira, rimanendo a fissare il cielo\* «...Allora ne è valsa la pena, di tutto quello che ho fatto.»

Samir:\*Pensa, ansimando anche lui.\* «I-immagino di sì, Adil...»

**A Samir scende una lacrima. Forse era per la sabbia, forse per la fatica, ma lui sapeva il vero motivo.**

Daniel:\*Li osserva da lontano, riposando dietro una colonna.\* «Come mio padre, mia madre, cioè le uniche conoscenze personali che abbia mai avuto nella mia vita... loro sono solo dei traditori. Chi non contribuisce alla formazione del nuovo Dio, è solo un traditore. Un traditore verso la razza umana, e verso il creato stesso... in quanto ammette di voler lasciare la creazione a fare il suo corso, senza un padrone. Ma nulla gioca in armonia per l'eternità, senza qualcuno capace di poterla sorvegliare. La creazione non è capace di regolarsi da sola, e prima o poi, potrebbe fallire. Quando fallirà, chi ci sarà a prenderne le redini, in modo da riformare la regolare

armonia del creato, senza un padrone? Non ci sarà nessuno, ed il creato rimarrà in eterno subbuglio. Quando posti con questo quesito davanti, gli umani mostrano di preoccuparsi solo del proprio io, pensando che le leggi dell'universo possano gestirsi in autonomia. Per quanto sia così, fino ad un certo punto, il non volere la certezza della risoluzione in caso di fallimento certo del creato, vuol solo dire essere un traditore, un ingrato. E l'ho capito subito, che ogni umano è così. Non sono capaci di comprendere le implicazioni che l'assenza di armonia potrebbe avere, non ne sono capaci. E dunque il creato non ha bisogno di loro, non ha bisogno di chi non mostra riconoscenza verso ciò che gli permette di "essere".» \*Si siede a terra, continuando a guardarli riposare\* «...Ed allora, io... loro due li uccisi. Iniziai con mia madre, accoltellandola mentre dormiva. Mio padre era sveglio, quella notte, e si accorse di me. Decise di rinchiudermi nei meandri della magione, dove lo spinsi fra le fiamme. Da quel giorno, mantenni la magione come mia arma nel farmi gestire i ritrovamenti esterni delle sfere, da parte di altri, e dove ho avuto vari incontri con Trmn. Ma decisi di non avere più rapporti con nessuno... nessuno che non potesse capire l'importanza della creazione, poiché sono futili alla realizzazione degli scopi dell'universo, cioè quelli rappresentati dal Dio della creazione. Io, per le mie conoscenze, sono sempre stato un passo avanti ai traditori del creato. Non sono umano, sono un Dio.» \*Crea un lento fiume di lava che circonda Adil e Samir, in un cerchio, usando la sfera rosa\* «Ma quando Trmn si accorse di me, qualcosa andò storto. Decise di mettermi alla prova, in quanto pure ai tempi, fui già la prima persona ad aver trovato e ad aver studiato più sfere di chiunque altro al mondo. Disse che mi riteneva imperfetto, con dei difetti, e nonostante io fossi l'unica persona ad aver mostrato un interesse così grande verso le sfere, quei difetti non mi rendevano un degno successore, ai suoi occhi. Il mio modo di pensare, vedere la gente come "traditori", disse che era sbagliato. Un difetto umano, che avrei dovuto rimuovere. Perché il Dio della creazione non può provare astio verso gli umani, doveva avere fede in loro, perché un giorno, un umano lo avrebbe dovuto sostituire. Ed allora ricreò mio padre, ricreò i miei servi, Mesaio, Singenis, e Psilos, e ricreò Agrippa. Li mise in uno stato di sofferenza pari a quella che proverebbero se fossero già praticamente dei cadaveri, che in qualche modo potessero sentire qualcosa.»

**Adil e Samir stavano urlando, movimentandosi, in sottofondo**

Daniel:«...E visto il mio stato di maggiore possessore delle sfere, denotando il mio interesse verso la loro ricerca come "vitale", la sua prova consisteva in questo, come premio. Nascese delle sfere nella magione, nella villa insomma, e mi impedì di accedere ad essa. Mi disse che per ottenerle, avrei dovuto mostrare fiducia verso gli uomini che sarebbero venuti lì, giorno dopo giorno. Fiducia che un giorno, uno di loro, avrebbe ritrovato le sfere all'interno della magione, conferendomi la possibilità di far passare mio padre a miglior vita. Col tempo, i servi hanno capito. Agrippa ha capito... tutti hanno capito. Come avrebbero fatto a non capire? Quella magione diventò il tramite di Trmn per gestire gli incontri con i nuovi possibili successori, dato che la magione era l'unico posto in cui io non avrei potuto intervenire.» \*Nota Samir ed Adil liberarsi dalla lava, grazie ad una strategia di Adil, e dunque la ritira.\* «Alla fine, aveva ragione. Trovai qualcuno che fu capace di raccogliere le sfere, portarmele, e conferirmi accesso alla magione... ma io li uccisi. Ed uccisi mio padre, subito dopo. Passai la prova di Trmn, ma a modo mio, perché non mi fidai di loro. Io li ho solo usati per i miei scopi, e loro ci sono cascati. Questo mostra che non ho bisogno di fidarmi dei traditori, perché rimangono traditori. L'uomo è un traditore, e lo rimarrà per sempre, per sua natura. Ed in tutto questo, mi sarei aspettato che avrebbe tradito in maniera diretta. Sì, hanno ucciso Trmn, ed il mondo, così come il creato, è rimasto senza Dio. Avrei potuto fare lo stesso, invece che rispondere alla sua prova.»

### **Adil e Samir stavano correndo verso di lui, avendolo visto seduto**

Daniel:«Ma lo feci? No. Perché so che il creato ha bisogno di un governatore alle sue spalle, e Trmn lo era, in attesa che lo diventassi io.» \*Passa una mano sulla faccia, togliendo gli ultimi schizzi di sangue\* «Ed ora, è ciò che io sono.» \*Si alza dal suo posto, alzando le braccia ed utilizzando la sfera rosa per scaraventare Adil e Samir indietro durante la loro corsa, tramite un'onda di sabbia\*

**Adil viene lanciato indietro, a pancia in sù, ma Samir cavalca l'onda di sabbia, lanciandosi sopra Daniel**

Daniel:\*Crea un anello di lava attorno ad Adil, mentre viene poi buttato a terra da Samir\* «PERCHÈ NON MI HAI SPARATO?!»

Adil:\*Si rialza subito, facendo un salto. Genera svariati modelli di artiglieria sotto ai suoi piedi, salendo fino al cielo, per poi lanciarsi avanti, in modo da uscire dall'anello\*

Samir:\*Estrae una pistola\* «AVRESTI USATO UNO DEI TUOI TRUCCHETTI DEL CAZZO, RAZZA DI GIOCOLIERE DI MERDA! IO TE LA FARÒ PAGARE PER QUELLO CHE HAI FATTO»

Daniel:\*Sorridente\* «Ma la causa della sua morte... sei tu, Samir. Hanno fatto tutto per te. Una vita per un'altra, ti sembra giusto? Pensi di meritartelo?»

Samir:\*Lo fissa, impossibilitato dal muoversi, e si cala su di lui.\* «N-no che non lo merito, cazzo...»

Daniel:\*Muove la mano per afferrare la pistola di Samir, dopo averlo manipolato per sentirsi in colpa\*

Adil:\*Arriva da dietro e stacca Samir da Daniel, prima che possa prendere la pistola\* «CAZZO-»

Daniel:\*Si alza, indietreggiando, ed urla verso Samir\* «ED ALLORA, QUELLA PISTOLA, PUNTALA VERSO DI TE, SAMIR! NON TI MERITI DI VIVERE!»

Samir:\*Cerca di trattenere le lacrime, mentre viene portato indietro da Adil\*

Adil:«NO, CAZZO!» \*Tiene Samir con un braccio solo, mentre prende la propria pistola\*

Daniel:\*Innalza il terreno tra Adil e Samir, estendendolo in lungo fino alla costa, così dividendo i due\*

Samir:\*Si stacca improvvisamente da Adil, "cadendo" verso il muro, cioè scivolando lungo la sua superficie, fino a sedersi per terra\* «T-tgh...»  
\*Porta la testa avanti, mettendo le mani sopra di essa\*

Adil:\*Bussa\* «SAMIR, NON LO ASCOLTARE!» (Porca... PUTTANA!)  
\*Bussa ancora più violentemente, dando ginocchiate al terreno rialzato, facendosi male pur di allertare Samir\*

Daniel:\*Lo indica\* «Seth è morto, e tu non fai niente..?»

Samir:«STAI ZITTO, CAZZO... P-PURE INQUISITORE È MORTO, PER QUESTA MERDA!» \*Si tiene la testa fra le mani, più stretta, mentre urla\*  
«A-AVREI... AAAAH!»

Daniel:\*Si avvicina, camminando, in modo da non allertarlo. Se si fosse messo a correre, Samir si sarebbe reso conto della situazione\* «Sì, sì... avresti..?»

Samir:\*Comincia a lacrimare, lasciandosi andare ora che Adil non poteva aiutarlo\* «...A-A-AVREI VOLUTO RIVEDERLO, CAZZO»

Adil:\*Batte tutto il corpo contro il terreno rialzato\* «SAMIIIR! NON DARGLI CORDA, A QUEL CAZZO DI FIGLIO DI PUTTANA!»

**Adil non poteva sentire cosa Daniel stesse dicendo, né quello che stesse dicendo Samir. Ma avendo visto Daniel provare a manipolarlo a seguito delle sue recentemente dimostrate debolezze, si poteva solo aspettare questo**

Adil:\*Si stacca, ansimando. Guarda in alto con uno sguardo nervoso\* (Questo muro è troppo alto... se tentassi di scalarlo, mi complicherei solo le cose.) \*Guarda dall'altro lato, al mare\* (Ma se andassi dal mare... mi noterebbe subito, pure. Sono con le mani legate... e devo inventarmi comunque qualcosa.)

Daniel:(Ma io, nonostante non gli credessi, ho sempre provato a dare ragione a Trmn. Ho sempre cercato qualcuno... che lo ammettesse. Che



ammettesse di non essere un traditore, che ammettesse di vedere un Dio, e di vederlo in me...) \*Si accovaccia, guardando Samir disperarsi\* «Mi basta solo che tu ammetta che io sono il tuo Dio. Io posso ricreare Inquisitore, posso ricreare Seth... perché rifiutarmi? Perché rifiutare il creato?»

Samir:\*Urla ancora\* «NON VOGLIO UN ALTRO INQUISITORE, CAZZO! POTREBBE VENIRE QUALCUNO CHE SI COMPORTA COME LUI, CHE SEMBRA LUI, MA NON SAREBBE LO STESSO! IO VOGLIO QUELL'INQUISITORE, Q-QUELLO CHE HO IMPARATO A CONOSCERE, CON CUI SONO STATO INSIEME, CON CUI HO RISO, HO...» \*La sua voce si calma, realizzando ciò di cui stava parlando\* «Pianto... ora. Ma voglio quell'Inquisitore. N-non... un altro. E voglio quel Seth... ma loro non ci sono più.»

Daniel:(...E non l'ho mai trovato.) «Forse un giorno Trmn avrà ragione, ed uno di voi mi dimostrerà che mi sbagliavo. Ma tu sei così, Samir... tu sei un traditore.»

Samir:\*Smette progressivamente di tremare. La sua attitudine era generalmente più calma. Dopo aver conversato apertamente, sfogando i pensieri che teneva dentro, non aveva la stessa indole di prima nei riguardi dell'argomento\* «Non... me ne frega un cazzo di cosa pensi che io sia. Lo capisci?» \*Sospira\* «Senti, non potevo... evitare la loro morte. Seth era anziano, Inquisitore ha sempre voluto provare il massimo della vita... così come me, ed infatti morirò anch'io, un giorno. Potrà essere ingiusto, ma tu pensi che siano morti contenti di cosa hanno vissuto, o da frustrati, come te?»

Daniel:«In qualunque maniera tu voglia definirmi, il fatto che io sia un "fallito", un "frustrato", definizioni che ad un Dio come me... NON TANGONO NEMMENO.» \*Gli prende la testa, sbattendola contro al muro\*

Samir:\*Rimane con la testa alzata, sbattendo la nuca\* (T-tsk...) \*Lo guarda in faccia\*

Daniel:«...Non cambierà che LORO siano morti per colpa tua.»

Samir:\*Annuisce\* «...Sì, è così. E me ne farò colpa per tutta la vita, ma non è motivo per impazzire... disperarsi, perché è quello che vuoi. L'ho accettato, sono morti... e l'ho accettato, è colpa mia. Ma non posso farne una scenata... non qui, davanti a te»

Daniel:(L'ha accettato..? Mpf...) «E vorresti morire anche tu, allora?»

Samir:«N-No che non voglio morire...»

Daniel:«Ed allora perché mi rifiuti? Assisti alla nascita di un Dio... e lo rifiuti? È per onore? Vergogna? Impotenza? Non vuoi accettare la realtà..?»

Samir:«Io la realtà l'ho già accettata... ed avevi ragione su quello che negavo a me stesso, perché nella mia realtà vedo che Inquisitore è morto, Seth è morto... e che sia tutta colpa mia. Ma nella mia realtà... tu non ci sei.» \*Si rialza, facendosi forza\*

Daniel:\*Alza la testa\* «...E chi c'è?»

Samir:\*Lo guarda, dall'alto al basso, letteralmente\* «Io.» \*Gli dà una ginocchiata in testa, schiacciandogli la nuca sul pavimento. Poi la riprende, cominciando a colpirla con dei pugni sul suo naso rotto\*

**Daniel perdeva molto sangue, ed aveva un'espressione scioccata. Tutto era avvenuto in un attimo.**

Daniel:\*Teneva stretta la sfera rosa, e la utilizza per far confluire il terreno rialzato in un unico punto, dalla forma cilindrica. In seguito, inizia a rivoltare parti del terreno rialzato verso l'esterno, dandogli una forma ad elica, che continua a "srotolarsi", nell'intento di colpire Samir ed allontanare Adil, se avesse provato ad avvicinarsi\*

Adil:\*Indietreggia subito, stava pensando ad un piano, ma gli si era appena parata un'occasione per passare davanti.\* (S-SAMIR!) \*Sorride\* (Allora... vedo che se la sta cavando.) \*Nota il moto continuo dell'elica, aspettando che Samir riuscisse a fermare Daniel dal continuarlo\*

**--Fine Capitolo 47--**



# CAPITOLO 48

## **Samir continuava ad infliggere ferite verso Daniel, decidendo di fermare la sua manipolazione dell'elica prima ancora che essa potesse colpirlo**

Samir:\*Schiaccia di nuovo la testa di Daniel contro il pavimento, stringendogli il polso con tutta la forza che poteva, strappandogli poi la sfera dalle mani\* «Tu non vali un cazzo.»

### **L'elica smette di srotolarsi, rimanendo ferma sul posto**

Daniel:\*Tenta di respirare, dopo le continue ferite\*

Samir:\*Afferra la testa di Daniel con la mano libera, premendo il palmo sulla fronte, e la schiaccia ripetutamente contro il pavimento. Una volta, due volte, tre volte, quattro volte, cinque volte, sei volte, sette volte, otto volte, nove volte, non importava. Samir continuava a farlo, pure se i suoi muscoli erano stanchi, non ci vedeva più dalla rabbia\*

**Sotto la testa di Daniel si trovava un'intera pozza di sangue. La sua nuca era stata aperta, rotta, e Daniel era ormai quasi incapace di ragionare**

Samir:\*Gli sbatte la testa contro il pavimento ancora una volta, ed un'altra volta, ed un'altra volta ancora. E continua a farlo, continua a farlo ininterrottamente.\*

Daniel: \*I suoi occhi non prestavano più attenzione all'ambiente. Era vicino allo svenimento, se non alla morte, ed era quasi in uno stato vegetativo a seguito dei continui colpi\*

Samir: \*Gli alza la testa, guardandolo bene in faccia\*

Daniel: \*Aveva la bocca spalancata, con la quale stava emettendo dei flebili respiri\*

Samir: \*Lo lascia, alzandosi di scatto\*

Adil: \*Scivola da sotto parte della forma ad elica, arrivando dall'altro lato\*  
«S-Samir... cos'è successo qui..?» \*Si alza, pulendosi gli indumenti con le mani\*

Samir: \*Si gira verso Adil, tenendo la sfera rosa in mano\* «Dammi una spada»

Adil: \*Lo guarda, confuso\* «...Eh?»

Samir: \*Getta la pistola a terra, allungando la mano verso Adil\* «Da-dammi una spada. Voglio finirla com'è iniziata»

Adil: «U-uh?! Certo... certo, aspetta» \*Genera una claymore con tanto di fodero, passandogliela\*

Samir: \*Prende la spada e rimuove il fodero. Lega quest'ultimo ai suoi pantaloni, ed inspira, concentrandosi. Fa dei respiri profondi, per qualche secondo, mentre teneva gli occhi chiusi.\* (La... linea. Devo trovare la linea... con la mia mente.)

Adil: \*Lo guarda\*

Samir: \*Inspira un'ultima volta, mentre era fermo\* «HYAA!» \*Lancia la sfera rosa in aria, verso l'alto, aprendo gli occhi. Impugna poi la spada con l'aggiunta della mano libera, e dà un colpo preñado di confidenza verso l'aria, secondo una precisa angolazione\*

**La sfera cade, e viene colpita dalla spada durante la caduta. La sua lama attraversa tutta la lunghezza della linea, tagliando la sfera in due parti**

Adil:(Wo... wow.) «Samir...»

Samir:\*Ripone la spada nel fodero, in una mossa sola\* «...» \*Si gira, tornando a guardare Adil\*

Adil:\*Indica Daniel\*

**Daniel stava "fuggendo", tentando di strisciare in avanti da svariato tempo. Ma non poteva fare nulla, non più. Si ferma più volte durante il suo percorso, ma continuava a tenere la sfera bianca con sé, l'ultima rimasta**

Samir:\*Guarda Adil negli occhi per un attimo, ridacchiando. Cammina verso Daniel, prendendolo dalla testa\*

Daniel:«N-no... vi prego...»

Samir:\*Lo gira, portandolo poco più avanti, solo per appoggiare il suo collo sopra una delle pietre che aveva generato ore prima\* «Vi prego, cosa..?»  
\*Si accovaccia\*

Adil:\*Si avvicina, guardando già Samir interagire con Daniel, e rimane fermo dietro di lui\*

Samir:\*Nota la sfera bianca, che era caduta dalla mano di Daniel durante il trasporto\*

Daniel:\*Cerca di concentrare i propri occhi nel guardare Samir, ma guardava completamente altrove\* «V-vi prego, non la sfera b-bianca... non toccatela... p-per... favore»

Samir: \*Mette sù un sorriso, prendendo la sfera bianca in mano\* «Perché, cos'è questa?»

Daniel: \*Tenta di parlare\* «U-uhnhgh... v-vi prego, tutto... ma n-non la sfera bianca»

Samir: \*Si alza, guardando Adil dietro di sé\* «Adil, hai un accendino?»

Adil: «Uhm...» \*Controlla le tasche, trovando un accendino vecchio\* «Sì... tieni.» \*Glielo passa\*

Samir: \*Estrae la sigaretta che aveva in tasca, quella datagli da Seth, e la accende.\* «Mh.» \*Guarda verso Daniel, e mette la sigaretta in bocca\* «Questa è per Seth, figlio di puttana. La colpa è sempre stata tua.» \*Lancia la sfera bianca in aria\*

Daniel: \*Allunga la mano\* «NO-»

Samir: \*Individua immediatamente la linea, e la taglia durante la caduta della sfera\*

### **La sfera viene divisa in due parti, e Daniel cambia in un batter d'occhio**

Daniel: \*Guarda distrattamente in giro, muovendo la testa\* «G-gh...» \*Urla molto forte, dandosi colpi alla testa, nel tentativo di coprirsi le orecchie\* «G-GAAAAAAAAAAAAAH!» \*Si dà colpi più forti, tremando su tutto il corpo, facendolo muovere con scatti improvvisi\* «GAH- GAH- G-G-GH!» \*Riprende ad urlare ed occasionalmente si ferma, più volte\* «AAAAAAAH! AH, AH!» \*Comincia a tremare ancora di più, mordendosi la lingua. Il tremolio si trasla in delle convulsioni continue, che lo fanno scivolare dalla pietra su cui era appoggiato\* «AAAGH! AH! AH!» \*Muove le mani bruscamente, rimanendo a terra a riprendere poi a subire le convulsioni\*



## **SFERE DELLA CREAZIONE: SFERA BIANCA**

*La sfera può agire sulla conoscenza universale  
del portatore, dandogli dunque una conoscenza  
proporzionale all'inverso della conoscenza  
attualmente posseduta dall'individuo.*

---



**Adil e Samir si erano già allontanati da tempo, vedendo Daniel impotente, ma non potevano immaginare fino a quanto ciò si estendesse. Avevano deciso di lasciarlo soccombere alle sue ferite, ma il motivo del suo eventuale perimento sarebbe stato un altro.**

Samir: \*Cammina via, mentre continuava a fumare la sigaretta. Aveva lasciato Daniel indietro, e si trovava a fianco di Adil\* «Sai...» \*Tira per un attimo la sigaretta fuori dalla bocca\* «Non è neanche poi così male.» \*La osserva, poco prima di rimetterla in bocca\*

Adil: \*Dà una pacca sulla spalla a Samir mentre i due, distrutti e mal messi, si dirigevano verso l'auto.\*

**--Fine Capitolo 48--**



# CAPITOLO 49

*9 Novembre 1928, 21:59. Stato libero  
di Prussia*

**Dentro una magione dalle grosse dimensioni  
situata in una zona rurale della Prussia, si trovava  
una donna in subbuglio. Stava aspettando il  
ritorno del marito, andato via per lavoro  
nell'Algeria francese.**

???:\*Sospira, mentre pulisce un bicchiere, ma poi si ferma, disperata\* «S-sigh...» \*Posa il bicchiere sul bancone da cucina e si appoggia sul divano, stanca\*

**Un uomo dalla carnagione chiara vestito in maniera elegante, che trasportava un vassoio, si accorge della scena mentre stava passando per il corridoio**

??? 2:\*Si precipita verso la signora, mettendosi fretta nonostante il trasporto delicato di alcuni piatti puliti presenti sopra il vassoio\* «Padrona Lida! Cosa le succede?» \*La prende sotto al braccio, in modo da tenerla stretta\*

**I suoi capelli neri erano pettinati in maniera molto curata, indietro, e la sua pelle era liscia. La sua apparenza era pressoché perfetta, pulita, e ciò rifletteva anche le sue movenze ed il suo parlato. I vestiti gli stavano**

**molto stretti, ma non sembrava causargli alcun fastidio. Aveva dei baffi poco folti, piccoli, e ricurvi, quasi a manubrio. Era un uomo per bene.**

Lida: \*Si riprende, rialzando la testa\* «M-Mesaio, grazie dell'aiuto... ma non devi»

Mesaio: \*Posa il vassoio su un tavolino vicino e la tranquillizza, accarezzandole la schiena\* «Non si deve preoccupare padrona, è il mio dovere assicurarmi che lei stia bene...» \*Guarda la zona da cui l'ha vista crollare verso il divano\* «Oh, che sciocco... lei stava pulendo, non è così?»

Lida: «...Sì... chiedo venia, ma non sopporto che tutto questo lavoro dobbiate farlo voi... posso sempre aiutare. Non voglio... fare la fannullona»

Mesaio: «Padrona Lida, per qualunque cosa lei può chiedermi quando vuole, lo sa... servire la famiglia Rücker è semplicemente... la luce nel buio eterno della mia vita.»

Lida: «Ma voi siete solo tre... io potrei fare di più che stare a riflettere, guardare fuori... giorno dopo giorno. Essere gli eredi di una magione di tale importanza è davvero lusinghevole, ma è troppo grande... ci sono troppe responsabilità, qui.» \*Sospira\* «Voi vi dovete già occupare delle pulizie in ogni camera, di preparare il pranzo e la cena, potare le piante, aiutare Daniel...» \*Scuote lentamente la testa\* «Non sono nemmeno una buona madre, Mesaio... nemmeno quello.» \*Guarda in basso, rattristita\*

Mesaio: «No, no, no! Se lo levi dalla mente. Queste sono cose che non mi preoccupano, nemmeno un po'. Noi tutti viviamo per servirla, padrona Lida. Di certo, il signorino Daniel è un po' particolare... non molto perspicace, persino, ma lei è comunque una madre perfetta.»

Lida: «Una madre che non ha i minimi riguardi per il proprio figlio non è una madre perfetta, Mesaio...»

Mesaio: «Beh, di certo... sì, siamo noi servi a provvedere per il suo mantenimento. Ma a lei importa del signorino Daniel, altrimenti... non

penserebbe così tanto al suo benessere personale»

Lida:«Ma vorrei stargli più vicino... è che non so... c-come vedere questa cosa, Mesaio»

Mesaio:«Quale cosa, mia padrona Lida?»

Lida:«Vorrei che fosse, sa... "normale". Normale, come tutti gli altri... perché è così, lui? Se fossimo una comune famiglia...» \*Trattiene le lacrime\* «...Dei plebei, insomma, come lo era mio padre... Daniel sarebbe già stato mandato al macero, in un manicomio... e non l'avrei mai più rivisto. È... È il mio unico figlio, Mesaio... e non so come...» \*Gesticola con le mani, mentre continuava a trattenere le lacrime. Non aveva più la forza di continuare, ma non voleva scoppiare a piangere\*

Mesaio:«Padrona Lida, io le assicuro che-»

Lida:\*Con la voce tremolante, sull'orlo delle lacrime, tenta di parlare\* «P-Per favore Mesaio vai via... l-lasciami qui, sto bene. Rimarrò ad aspettare Alexander...»

Mesaio:\*Rimane a riflettere per qualche istante, prima di staccarsi da Lida\* «...Come desidera, padrona» \*Si alza, riprendendo il vassoio, e si allontana\*

Lida:\*Si appoggia sul divano con la testa, soccombendo poi al sonno\*

**Le ore passano e, nel profondo della notte, la porta principale di casa viene aperta**

*10 Novembre 1928, 3:28*

Alexander:\*Si toglie lo zaino da lavoro, costruito in pelle molto pregiata, e così anche il suo cappotto. Appende quest'ultimo all'appendiabiti presente all'ingresso, e porta lo zaino con sé\* «Lida..! Sono finalmente a casa!»  
\*Nota le luci del soggiorno ancora accese, e si preoccupa\* (Lida?) \*Si

avvicina al soggiorno di soppiatto, mentre trasportava lo zaino. Nota sua moglie collassata sul divano, e si avvicina di scatto, posando lo zaino su una poltrona\* «Lida..! Lida!» \*La prende, rialzandola\*

Lida:«M-mh...» \*Si risveglia, aprendo lentamente gli occhi\*

Alexander:«C-cos'è successo?» \*La guarda in faccia, mentre la teneva\*

Lida:«Alexander! I-io... temo di essermi solo addormentata.»

Alexander:«Dannazione... non è niente, allora. Mi avevi fatto preoccupare...» \*La lascia, sedendosi sulla poltrona e prendendo lo zaino\*

Lida:«M-mi-mi dispiace..! Ti stavo aspettando, non ci sono abituata...»

Alexander:«Non temere... posso capirlo. Purtroppo sarà così, ora che sono stato promosso al reparto di spedizioni. Ma è una buona cosa, per mantenere la famiglia in questi tempi di crisi... La mia famiglia si è sempre data da fare, sempre. Non per nulla siamo eredi di cotanta fortuna.»  
\*Guarda in giro per la casa\*

Lida:«Oh... a proposito, com'è andato il viaggio?»

Alexander:\*Annuisce\* «Molto bene... è stato educativo, certamente. L'Algeria è un posto interessante, gli individui che la abitano sono particolari... non ho mai avuto molta occasione di viaggiare, ma immagino che sia così per tutti.» \*Apre lo zaino ed estrae una strana sfera dal colore bianco, con delle strisce nere\* «Durante gli scavi abbiamo trovato questa... le analisi sul posto dicono che non sia nulla di rilevante, ma non ne sono sicuri. Mi hanno chiesto di analizzarla a casa, con una maggiore capacità per condurre le ricerche, ma hanno detto che se non trovo nulla di interessante... posso anche tenerla»

Lida:\*La guarda\* «Beh, è particolare... secondo me, dovremmo tenerla. Un buon ricordo per la tua prima spedizione..!»

Alexander:«Non molti lavoratori impegnati nel campo dell'archeologia hanno il privilegio di essere appuntati come membri di una spedizione. Tutti questi anni a lavorare come membro del reparto delle analisi, beh... posso permettermi di certo di tenere un oggetto irrilevante, hai ragione.»

Lida:«Mhm...»

Alexander:«E di Daniel? Cosa mi dici?»

Lida:«O-Oh, io...» \*La sua espressione cambia\* «...N-non lo so, sembra ancora avere... "quel" problema.»

Alexander:«Non m'importa se ha un problema, Lida. Lui è mio figlio... potesse finire il mondo, io sarò con lui. Non se ne parla di abbatterlo... e sono sicuro che è grato a noi, per tutto quello che gli diamo»

Lida:«Sì, hai decisamente ragione, Alexander. Sarebbe contento di vederti, dopo tutto questo tempo..! Ma forse sta dormendo.»

Alexander:«Non c'è problema, gli starò comunque accanto. Ed anzi, se si sveglia, gli farò vedere questa strana sfera! Ne sarà contento.»

Lida:«M-Mhm... già.»

Alexander:«Ti raggiungo subito, se vuoi già andare in camera da letto.» \*Si alza, portando la sfera con sé e lasciando lo zaino sulla poltrona\*

Lida:«S-sì, certo...» \*Sbadiglia, mentre Alexander lascia la stanza, e si appoggia di nuovo sul divano\*

**Alexander raggiunge in poco tempo la stanza di Daniel, curata maggiormente dai servi della famiglia. La porta era chiusa.**

Alexander:\*Apri la porta, lentamente. Scricchiolava, era molto vecchia, come un po' tutta la magione\* «Psst... Daniel, sono qui» \*Parla a bassa voce, quasi sussurrando\* «Mmh...» \*Si avvicina al grande letto, non notando ancora Daniel, che si trovava sotto le coperte\*

**Alexander raggiunge il lato del letto, ritrovando Daniel muoversi sotto le coperte**

Alexander:«Daniel..?» \*Posa la sfera sopra al comodino, scostando le coperte\*

**Daniel stava avendo delle convulsioni, e sembrava soffrire parecchio**

Alexander:\*Va nel panico\* «Per la miseria, sta avendo un'altra delle sue crisi!» \*Corre via dalla stanza, urlando\* «SINGENIS, PSILOS, QUALCUNO VENGA SUBITO QUI!» \*Corre per la villa, cercando gli alloggi dei servi\*

Daniel:\*Era privo di copertura che lo tenesse fermo sul posto e ciò, assieme alle urla di Alexander, lo fa andare nel panico. Comincia ad urlare per cancellare il rumore, rotolando giù dal letto\* «AAAAAAAAAAAAH, G-G-H-GH! GAHAH- AAH!» \*Cade dal lato del letto, battendo la testa contro il comodino\*

**La sfera bianca cade dal comodino, atterrando direttamente sopra l'addome di Daniel**

Daniel:\*Continua ad avere convulsioni, ma la presenza della sfera lo spaventa.\* «G-GH!» \*Allunga entrambe le braccia verso la sfera, rigidamente, e la afferra\* «UGH! GH-SHI» \*Muove la testa avanti e indietro, premendo la sfera molto forte, più e più volte. Ad un certo punto, riesce ad attivarla, e tutto in lui cambia in un solo attimo, poteva sentirlo.\*

**Per prima cosa, Daniel si calma subito. Il suo corpo smette di muoversi, ed egli, detto semplicemente: Acquisisce coscienza di sé stesso, e conoscenza dell'universo. Tutta la conoscenza che poteva, tutta insieme, ma senza percepire conseguenze. Era qualcosa di soprannaturale.**

Daniel:\*Si rende immediatamente conto della situazione, e si rialza in piedi. Gira la testa per la stanza, guardandosi attorno\* (...) \*Si incammina verso la porta aperta, trasportando la sfera bianca con sé\*

**Daniel attraversa il corridoio senza dire una parola, e quasi senza fare alcun rumore. Nel mentre, dall'altra parte della magione, Alexander era nel panico più totale, cercando di trovare aiuto per il figlio.**

Daniel:\*Raggiunge il soggiorno, trovando sua madre addormentata sul divano. Si gira verso il bancone da cucina, andandoci dietro ed aprendo un cassetto da cui prende un coltello, stando in punta di piedi.\*

**Daniel rimane altro tempo dietro al bancone, facendo qualcosa di incerto. Dopo qualche minuto, torna indietro.**

Daniel:\*Annuisce, chiudendo un comparto presente sotto al fornello a gas, mentre era accovacciato\*

**A terra, vicino a Daniel, si trovava un giornale strappato.**

Daniel:\*Si rialza\*

**Lida non poteva vederlo, visto che dormiva, ma suo figlio si stava avvicinando verso di lei. E si stava avvicinando, solo per ucciderla.**

Daniel:\*Senza la minima esitazione, accoltella sua madre in una zona direttamente fatale, al cuore, mentre le stava di spalle.\*



Nome:Lida Dobeleit

Stato:Deceduta

Causa:Accoltellamento

Luogo:Repubblica di Weimar

Ultime parole:Sconosciute





Alexander:\*Passa dal corridoio assieme a Singenis, notando Daniel alzato, e dietro Lida\* «Daniel..! C-cosa ci fai qui?!»

Daniel:\*Estrae il coltello dal cuore della madre, girandosi verso Alexander\*

**Il coltello da cucina era pieno di sangue, che sgocciolava a terra**

Daniel:\*Guarda Alexander in faccia, con un'espressione netura\*

Alexander:\*Guarda stupito\* «D-D-DANIEL..?!»

Singenis:«Padrone, cosa..?»

Alexander:\*Fa dei passi avanti, con la bocca spalancata, mentre tiene Singenis indietro utilizzando la mano\*

Daniel:«...Osservami mondo, poiché ora, il mio potere risiede nella sfera della creazione bianca.»

Alexander:\*Si ferma, incredulo\* «D-DANIEL... MA TU... SAI PARLARE!»

Daniel:«Sì, padre. La parola mi concede di dirle che lei è un traditore, come lo era madre. Non desidero avere collegamenti personali con qualcuno che rifiuta il creato, in quanto ciò mi intaccherebbe. Lei deve morire, Alexander.»

**La parlata di Daniel era incredibile, appariva praticamente adulta e matura, mentre fino ad oggi egli non aveva mai pronunciato parola, in 10 anni di vita. Nemmeno una parola.**

Alexander:\*Si prende di paura, tremando\* «M-M-MA CHE COSA..?! LIDA..!» \*Corre verso Lida, ignorando Daniel\*

Daniel:\*Guarda alla sua destra, e corre verso il bancone della cucina\*

Singenis:\*Corre verso Daniel, a sua volta\* «SIGNORINO DANIEL, NO!»

Daniel:\*Apre il comparto sotto al fornello a gas, e lancia dentro il giornale strappato\*

**Erano presenti dei fiammiferi accesi dentro il comparto.**

Singenis:\*Prende Daniel, trasportandolo via in braccio\* «M-MA COSA LE PRENDE?!»

Daniel:\*Accoltella il braccio di Singenis\*

Singenis:\*Lascia la presa, facendolo cadere\* «A-AGH!»

Daniel:\*Si allontana rapidamente, prendendo lo zaino di Alexander dalla poltrona mentre era distratto, per poi correre verso il corridoio\*

Alexander:\*Prende Lida fra le sue braccia, osservando la profonda ferita\*  
«Lida... LIDA! NO!» \*Urla, più forte\* «NOOO! DANNAZIONE, NO!»  
\*Trattiene il proprio dolore, rimanendo speranzoso, e girandosi verso Daniel\* «L-L'HAI... FERITA! DANIEL...»

Singenis:\*Si tiene il braccio, tentando di trattenere il sangue\*

Daniel:\*Interrompe la sua corsa, e si gira verso Alexander\* «No, padre. Io l'ho uccisa.» \*Si volta nuovamente, dirigendosi verso la lontana uscita posteriore della magione\*

Alexander:«DANIEL..!» \*Lascia Lida, e corre verso di lui, agitando le braccia per il panico\*

**Dalla zona della cucina c'è un forte botto, che butta a terra Singenis ed Alexander per l'onda d'urto. Tutto ciò che si trovava nella stanza prende immediatamente fuoco, incluso Singenis, che era più vicino alla zona. La sua pelle viene rapidamente bruciata.**

Singenis: \*Urla di dolore, cercando di togliere i propri vestiti\*  
«AAAAAAAH- AH, AH, AAAAH» \*Si mette le mani in testa, andando nel panico. Comincia a rotolare sul pavimento, preso non più dal normale senso di razionalità, ma da uno di panico\*

Alexander: \*Si sentiva totalmente intorpidito, sull'orlo dello svenimento. Era stato lanciato più indietro, fortunatamente lontano dalle fiamme, ma si stavano comunque espandendo velocemente vista la struttura in legno della magione\* «C-cosa..?!» (D-D-DANNAZIONE, DANIEL..! Non ci posso credere... i-io devo fermarlo. Devo... fermare mio figlio) \*Impiega tutte le sue forze nel rialzarsi, e piano piano si riprende. Non sentiva Singenis urlare\*

**Mesaio e Psilos raggiungono subito la scena, dopo aver sentito il botto**

Mesaio: «PADRONE ALEXANDER, COSA SUCCEDERE?!» \*Si accorge di Lida\* «PADRONA LIDA!»

Alexander: \*Finalmente, si rialza, ansimando\* «NON- NON VI SO SPIEGARE, MA PER FAVORE...» \*Nota Singenis a terra, pervaso dalle fiamme. Era svenuto, o forse, morto.\* «SOCCORRETE SINGENIS E LIDA, IO ANDRÒ DA DANIEL!» \*Si precipita nel corridoio, correndo dalla direzione in cui aveva visto Daniel andare, scattando\*

**Mesaio e Psilos entrano subito nella stanza, in cui le fiamme continuavano ad espandersi. Non gli importava della propria sicurezza, seguire gli ordini era più importante.**

Alexander: \*Si fa spazio tra le pareti in fiamme della casa, scattando sempre avanti nel corridoio\* (L-LA MAGIONE EREDITATA DA MIO PADRE, TESORO DELLA MIA FAMIGLIA... STA CADENDO A PEZZI!)

**Una trave crolla dal soffitto presente sul piano terra della magione, nella zona del corridoio dietro Alexander. Ciò era dovuto da un effetto domino che era partito dal soggiorno. Infatti, la caduta del soffitto aveva completamente bloccato l'uscita del soggiorno verso il corridoio, lasciando i servi e Lida all'interno.**

Alexander:\*Avvista Daniel, poco prima che volti l'angolo\* (Devo rinchiuderlo nelle segrete... d-devo rinchiuderlo nelle segrete, come feci con Agrippa) \*Si ferma, prendendo una deviazione nel corridoio, che gli sarebbe servita per intercettare Daniel\*

Daniel:\*Continua a correre, muovendosi nell'inferno delle fiamme senza troppi problemi.\*

Alexander:\*Attraversa la casa incendiata con un forte senso di panico in sé. Quel tipo di panico che lo incapacitava dal ragionare razionalmente, e che lo faceva agire in maniera istintiva. Non sapeva più cosa stesse facendo, ma continuava a farlo.\*

**Alexander si ritrova davanti alla parte di corridoio che conduceva direttamente alla porta delle segrete. Daniel sarebbe sicuramente passato di lì, secondo il percorso che stava seguendo, ed Alexander si prepara**

Alexander:\*Si avvicina all'uscita del corridoio, prendendo le chiavi delle segrete dal suo mazzo di chiavi\*

Daniel:\*Continua a correre, in avanti\*

Alexander:\*Sente i passi di Daniel farsi più forti\* (...È tempo.)

**Daniel passa davanti la vista di Alexander, ed egli corre in avanti nel momento perfetto, braccando Daniel.**

Daniel:\*Calcio il padre\* «TU, TRADITORE, DEVI SOLO PERIRE TRA LE FIAMME!»

Alexander:\*Mentre lo tiene fermo, comincia a disperarsi, all'idea di ciò che dovrà fare a suo figlio\* (N-non avrei immaginato che mi avresti fatto una cosa simile...) \*Allunga la mano verso l'alto, aprendo la porta delle segrete\* «M-M-MERITI DI ESSER RINCHIUSO NELLE SEGRETE ALLO STESSO MODO DI AGRIPPA, IN QUANTO TRADITORE DELLA

FAMIGLIA, COME LO FU LUI!» \*Rotola giù dalle scale che portavano alle segrete, che sarebbero probabilmente state al sicuro dalle fiamme. Teneva Daniel con sé.\*

**La stanza era enorme, scavata dal terreno sotto la casa, ma ricoperta con un parquet. Aveva più stanze, fra cui alcune che andavano ancora più in profondità. Si trovavano vari strumenti di tortura medievale al suo interno, che facevano comprendere l'età della magione. Vicino al soffitto, si trovavano alcuni piccolissimi spazi che fuoriuscivano da sopra il terreno. Anche quest'ultimo stava crollando, ma solo le sue parti in legno, vista l'espansione delle fiamme. Varie travi e parti infiammabili di esso cadono a terra, bruciando parte del parquet**

Daniel:\*Continua a cadere dalle altissime scale in pietrisco, condannando Alexander\* «TU MI TRATTI COME SE FOSSI UN SERVO, PADRE?! AGRIPPA UN TEMPO ERA ALLO STESSO LIVELLO DEGLI ALTRI, MA PER UN MERO ERRORE INSIGNIFICANTE NEL GRANDE SCHEMA DELL'UNIVERSO, DECIDESTI DI DARGLI QUEL TRATTAMENTO. LUI AVRÀ TRADITO LA TUA FAMIGLIA, MA TU STAI TRADENDO LA TUA NATURA! DICHIARA TE STESSO COME TRADITORE, RAZZA DI INFAME!»

Alexander:\*Comincia a lacrimare, mentre guarda il figlio negli occhi, probabilmente per l'ultima volta\* «N-NO...» \*Inspira\* «...Non sai quanto mi ferisca, dover far questo...»

Daniel:\*Allunga la gamba, fermando la discesa bruscamente mentre Alexander era sopra di lui, e lasciando la presa\*

Alexander:\*Si stacca da Daniel per la mossa inaspettata, cadendo giù tra le fiamme. Nei suoi ultimi momenti, guarda in alto, verso suo figlio, prima di perire.\* (Daniel...)

Daniel:\*Si sporge dal lato dello scalino su cui era fermo, guardando Alexander bruciare\* (...)

**Alexander urla, ed emette i suoi ultimi respiri, sancendo la fine della famiglia Rücker. Daniel era l'ultimo erede, ma non avrebbe mai tentato di conseguire nessuno dei vantaggi che provenivano dalla sua dinastia. In una sola notte, l'unico ramo ancora considerato legittimo erede della dinastia Rücker, fu abbattuto.**

Daniel: \*Mette lo zaino del padre in spalla, rialzandosi dopo averlo visto morire. Dentro la tasca principale, inserisce la sfera bianca, lasciando comunque il resto dei contenuti messi da Alexander.\* (Padre...ti ringrazio di questo regalo. Ho ricevuto la più alta conoscenza, ed essa è ciò che mi porterà a creare il nuovo mondo. Che i traditori possano perire... gli umani rivelano sempre la loro vera natura, quando meno te lo aspetti. Ma io non ho più aspettative... ho solo certezze.) \*Si gira, cominciando a risalire le scale\*



Nome: Alexander Rücker

Stato: Deceduto

Causa: Ustioni gravi

Ultime parole: "...Non sai quanto mi ferisca, dover far questo..."



**Singenis, Psilos, e Mesaio, morirono probabilmente pervasi dalle fiamme, nel tentativo di ubbidire agli ordini di Alexander.**

...

*25 Agosto 1998, 9:13*

Inq:«Che cazzo ci facciamo qua?» \*Tira fuori il coltellino, e fa un passo indietro\*

Crimtus:(Merda...sono loro) «Non lo so, ho solamente toccato una sfera sospetta»

Inq:«Beh...ed ora?»

Daniel:(Trmn... la tua prova, mi ha già stancato...) \*Comunica con loro, dall'esterno, cioè da sopra le segrete\* «Siete stati trasportati qua per colpa della vostra ingenuità, raggiungete la stanza sacra all'ultimo piano. Per farlo, dovrete collaborare» (Comunicare con loro, sarà inutile... come lo è stato per tutti questi anni, con chiunque sia venuto qui)

Inq:«Ma...ci voleva ammazzare, 'sto criminale, ed ora dobbiamo collaborare?»

Codad:«A quanto pare, ma io sono a posto per l'eternità, credo»

Inq:«Pff, muori di fame»

Codad:«Ho la mente che mi nutre»

Inq:\*Pensa\* «Che sfaccimm...uaglion senza armatur, andiamo»

Daniel:(Andiamo?) «Dovete trovare le restanti sfere nascoste per la villa.»  
(Se le trovano tutte, potranno aiutare Alexander a passare a miglior vita)  
«La stanza è completamente buia, ma molto grande»

Inq:\*Si rivolge a Daniel\* «Ma quel coglione che ha perso l'armatura, lì, non posso ucciderlo e basta?»

Daniel:(Ucciderlo, tsk... questi sono i tuoi uomini, Trmn. Violenti per natura.) \*Si allontana dalla zona, aspettando e sperando che collaborassero nell'impresa\*



*1 Gennaio 2001, 00:00*

Nome:Daniel

Stato:Deceduto

Causa:Crisi epilettica

Luogo:Libia

Ultime parole:Incerte.





## --Fine Capitolo 49--



Nome: Lida

Cognome: Dobeleit

Età: 32 anni

Nazionalità: Tedesca

Ideali: Trovare un motivo per continuare a vivere, in quanto la quotidianità vissuta nella sua magione è tale da annoiarla, e farebbe di tutto per provare qualcosa di più dalla vita. Vorrebbe essere una madre migliore, ma non riesce.

Potere: Nessuno

Aspetto: Donna bionda alta 160cm, dai capelli gonfi e liberi. La sua pelle è chiara, molto chiara, in quanto non vede quasi mai la luce del sole. Dal suo matrimonio ha messo su del peso, mentre prima era molto più magra. Occhi azzurri

Sesso: Femmina



Nome: Alexander

Cognome: Rücker

Età: 45 anni

Nazionalità: Tedesca

Ideali: Scoprire la storia e vivere a contatto con vari ambienti e culture. D'altronde, è un archeologo. Giovane erede della fortuna della celebre

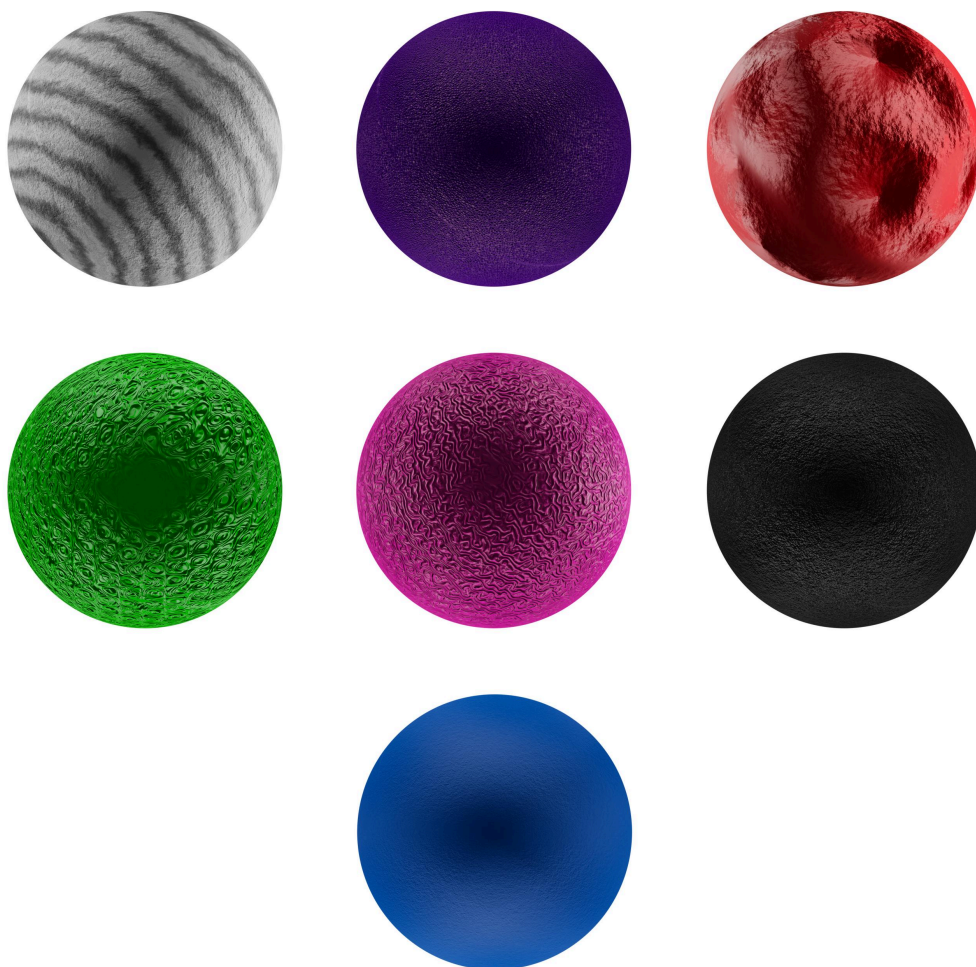
dinastia Rücker, un importante famiglia con rilevanza sociale ed imprenditoriale molto alta lungo tutta la storia del territorio Prussiano.

Potere:Nessuno

Aspetto:Uomo dalla carnagione chiara alto 187cm, molto magro ma dalla corporatura robusta. Capelli marroni, viso pulito, cioè privo di barba o peli facciali di alcun tipo. Occhi piccoli, ma di un verde molto acceso. Capelli pettinati di lato, leggermente folti

Sesso:Maschio





## *Sfere della creazione*

*Sfera Bianca: Saggezza*

*Sfera Viola: Illusioni*

*Sfera Rossa: Corpo umano*

*Sfera Verde: Vita del portatore*

*Sfera Rosa: Ambiente*

*Sfera Nera: Vita di tutto, tranne il portatore*

*Sfera Blu: Bilancio*

Le sfere della creazione sono state create dal Dio della creazione Trmn per trovare un suo possibile successore, e sono state posizionate in vari luoghi del mondo molto tempo orsono, inizialmente remoti, ma col passare di centinaia di anni sono state mosse da cause umane e non. Ogni sfera è costruita per riflettere una parte specifica dei poteri di Trmn, ad eccezione di una sola, ovvero la sfera blu. Essa viene distribuita da Trmn in persona a soggetti vari in giro per il mondo, che egli ritiene di spicco, e considerati da lui come possibili successori. La sfera blu ha effetti lenitivi, poiché è intesa essere il bilancio di tutte le altre sfere, ed un'introduzione alla responsabilità che esse comportano. Ritenuta essere la sfera neutra, è dunque realisticamente capace di fare qualunque cosa, ma il portatore della sfera non dovrebbe utilizzarla, poiché altrimenti dimostrerebbe di non avere la responsabilità di gestire un potere così grande. Si tratta di un vero proprio test posto da Trmn al suo candidato successore, e non è ammesso che egli ceda la sfera senza averla prima utilizzata (cosa che porterebbe alla sua morte certa) o senza aver ottenuto le altre sfere. È quindi una chiave per sbloccare il potere assoluto dato dal collezionare tutte le altre sfere, cioè l'ascensione come successore di Trmn. La sfera blu è stata creata come test del potere, ma anche test di coscienza del possessore, in quanto per essere utilizzata come chiave ha, a suo modo, bisogno di essere sbloccata. Il secondo strato del test consiste nel capire se il possessore è quindi cosciente di ciò che andrà a governare, ovvero la creazione stessa. Per via di ciò, la sfera necessita di un oggetto neutro, facente parte della creazione, per essere attivata completamente. È teoricamente possibile utilizzare la sfera blu senza rischi se si possiede un oggetto neutro, ma non sono chiare le conseguenze. Le sfere sono oggetto di documentazione da parte di varie culture lungo il corso della maggioranza della storia umana, con scritti storici che menzionano senza ombra di dubbio una delle sfere datati sino al 1325 d.C., o sino all'anno 11.325 secondo il calendario olocenico, cioè quello osservato da Trmn (Ancor prima che venisse ufficializzato da Cesare Emiliani nel 1993, è sempre stato un tipo di calendario osservato da vari individui, pur non avendo un nome). Molti uomini hanno provato e fallito a ricercare le sfere per ottenerle tutte, dedicando anche la propria intera vita allo scopo, ma solo Daniel è stato colui ad averle avute tutte almeno una volta lungo il corso della propria esistenza. Nel corso della storia, le sfere sono state distrutte molteplici volte, ma Trmn ha sempre potuto farne di

nuove. Dopo la sua morte, è impossibile che ciò accada. Una sfera rotta adesso, è una sfera che non potrà tornare indietro.

Esse hanno un diametro di 12 cm, e pesano 230 grammi esatti, circa quanto una tazza in ceramica di medie dimensioni. Sono invece grandi poco meno di un melone in fase di maturazione, e posseggono un'importante linea di giuntura molto piccola ed impercettibile al tatto, che le attraversa tutte nello stesso punto. Questo segno ricorda gli stessi segni avuti da prodotti in plastica a seguito del loro processo di stampaggio, tuttavia è più profondo, e più largo. Si tratta della parte più fragile delle sfere, ed è forse l'unico modo per romperle, posto da Trmn in ogni sfera in modo da ricordare l'errore umano ad un eventuale possessore irresponsabile abbastanza da romperle. Non c'è una chiara maniera per utilizzarle, dipende molto dall'intuizione del possessore e dalla sua volontà generale, più o meno come i poteri. Persino Daniel è capace di sbagliare, ed utilizzarle a volte con risultati indesiderati.



# CAPITOLO 50

*1 Gennaio 2001, 15:24. Benin*

**La squadra aeronautica speciale commissionata da Codad era arrivata da poco tempo nella nazione, ed il piano gli era stato spiegato a grandi linee, vista anche la sua semplicità. Codad, Raiho, ed Inq si trovavano nell'hangar assieme alla squadra, mentre gli altri coordinavano la missione da terra, ad esclusione di Carlos.**

Inq:\*Con le mani in tasca, cammina verso la parte dell'hangar dove si trovavano i velivoli\* «Codad, sicuro siano qualificati?»

Codad:«Assolutamente sì, non sono persone che scherzano. Sanno che i jet sono armati, ma gli ho detto che si tratta solo di un addestramento per fare un collaudo dei sistemi e delle armi. Ma gli ho detto di dare il proprio massimo, come se le vite dei civili fossero davvero in pericolo»

Inq:«Insomma, speriamo vada bene. Maizina, Proto, e Carlos che faranno?»

Codad:«Carlos non c'è, è dovuto partire d'urgenza, in elicottero. Maizina e Proto aiuteranno noi e gli altri a coordinarsi, dato che seguire un piano a mente per tutti potrebbe causare confusione e problemi vari.»

Inq:«Ah, giusto, è partito... ma per fare cosa?»

Demiraiho:«Aiutare NOI? Cioè pure noi dobbiamo salire su uno dei caccia?»

Codad:\*Sorridente alla risposta di Raiho, ma non gli risponde. Invece, risponde ad Inq\* «Non lo so nemmeno io, ha detto che era estremamente urgente... e qualcuno doveva venirlo a prendere in elicottero»

Inq:«E questo elicottero l'abbiamo noi?»

Codad:«No, era uno militare, a quanto pare.»

Inq:«Questo è sospetto...»

Codad:«Nah, Carlos è affidabile» \*Arrivano molto vicini ai jet, e Codad indica la squadra ai ragazzi\* «Penso che li abbiate già visti, ma questi saranno quelli con cui lavoreremo. Sfortunatamente, non parlano francese, solo davvero poco inglese... quindi, anche per questo ci sono gli altri a monitorarli da terra. Proto parla il Giapponese, fa da interprete»

Inq:«Nessuno parla francese? Cazzo...» \*Li saluta distrattamente con la mano\*

Codad:\*Fa cenno di equipaggiarsi, indicando che potevano già salire a bordo ed organizzarsi come meglio preferivano\* «In realtà, uno sì, ma...»  
\*Parla a bassa voce, avvicinandosi ad Inq\*

Inq:«Ma?»

Codad:\*Lo indica\* «Quello lì, si chiama Arata... è muto. State attenti a come lo trattate, siate più pazienti»

Demiraiho:«Ah... poverino.»

Inq:«Non fa niente... ognuno ha i suoi problemi. Ma come fa ad essere stato accettato nell'esercito? Non hanno degli standard?»

**Arata stava salendo sul caccia a due posti assieme ad una recluta donna, che avrebbe controllato gli armamenti**

Codad:\*Smette di indicarlo\* «A quanto so, si è qualificato per avere delle abilità straordinarie nel pilotaggio aereo. Il Giappone non è una nazione guerrafondaia... beh, non dopo l'impero, almeno. Quindi l'hanno preso comunque, e non è solo il fatto che sia sordo ad essere straordinario, è anche minorenne.»

Inq:\*Lo guarda, girandosi, stranito\* «...Stai scherzando?»

Codad:«No, aveva 16 anni quando è entrato nell'aeronautica. Ora ne ha 17»

Inq:«Ah, vabbè, per due anni di differenza... l'età minima è 18 anni, no?»

Codad:«Sì, ma è comunque un evento più unico che raro. Significa che è davvero tanto capace, sfortunatamente... ha un problema, appunto»

Inq:«E come faremo a parlargli, scusa?»

**Arriva un fischio dalla zona degli aerei, indicando che tutti fossero pronti**

Codad:\*Muove le mani per dirgli di avviare i motori\* «Andiamo, presto»

**Inq, Raiho, e Codad si mobilitano verso uno dei caccia. Aveva tre posti, a differenza degli altri, che erano a due od uno solo**

Codad:«Inquisitore, comunque, ti dicevo... lui ha un taccuino. Può scrivere, ovviamente, ed usa quello per comunicare»

Demiraiho:«Non la lingua dei segni? Qualcosa così?»

Codad:«Nah, prestate attenzione quando vi mostra qualcosa dal taccuino... tutto qui.» \*Sale sul caccia, facendo spazio agli altri\* «Bene... ci siamo.»  
\*Lo avvia, preparandosi alla partenza\* «Base, mi sentite?»



Maizina:«Forte e chiaro, Codad. Controllate il radar se avete bisogno di conoscere le zone di rifornimento per il carburante»

Proto:«Se la missione andrà senza intoppi, non ne avrete nemmeno bisogno. E risparmiemo...»

Codad:«Allora speriamo di non doverci rifornire» \*Ride\* «INQ, ALLA MITRAGLIATRICE! RAIHO, TU STARAI AL RADAR POSTERIORE!»  
\*Comunica con Maizina\* «Date l'ordine di partire, ricordate come abbiamo assegnato i ruoli. La squadra alfa partirà per prima, creerà un buco nella mozzarella che permetterà a tutti di salirci sopra, e poi inizieremo a bucarla dal centro»

Maizina:«Ricordiamo. Adesso lo comunico, preparatevi...»

Inq:«Adesso sì che si parla...» \*Si posiziona al posto di controllo per la mitragliatrice del caccia, un piccolo comparto posteriore e che si trovava leggermente più in basso\*

Demiraiho:«OK MA NON CI AVEVI AVVERTITI DI QUESTO» \*Sale al posto superiore, dove si trovava il radar espanso\*

Codad:«Era una sorpresa...» \*Pone i comandi avanti, preparandosi ad imboccare la pista di partenza\*

Maizina:«...Squadra alfa, partite.»

**Il caccia di Arata sfreccia sulla pista, alzandosi in volo. Nei radar, si trovava una linea di color rosso, che tracciava il percorso del caccia.**

Arata:\*Muove i comandi per alzare la punta dell'aereo ancora di più, preparandosi ad effettuare un "vertical climb", cioè un moto dritto rivolto direttamente verso l'alto ad un angolo retto.\*

Assistente:«Arata, fammi sapere quando devo prepararmi a colpire»

Arata:\*Annuisce, mentre continua ad innalzarsi in volo\*

Assistente:\*Imbraccia i comandi della mitragliatrice, guardando fuori molto attentamente\* (...)

Maizina:«Squadra alfa, siete pronti? L'angolazione e l'altitudine sono quasi perfette, ricordate che non potete riprovare...»

Arata:\*Controlla l'aereo con una sola mano, mentre scrive qualcosa sul taccuino, senza nemmeno guardarlo\* «...» \*Sporge il taccuino dietro di sé, in modo da farlo leggere all'assistente\*

Assistente:\*Risponde a Maizina, leggendo dal taccuino\* «Sì, abbiamo un nostro piano. Seguiremo la disposizione indicata»

Maizina:«Bene, bene...»

Arata:\*Posa il taccuino, facendo un cenno con la mano all'assistente\*

Assistente:\*Si concentra sulla mitragliatrice, e mira, iniziando a sparare\*

**Il caccia stava sparando a vuoto fino a che, nel cielo, appare la mozzarella. Ed ora, stava colpendo direttamente sopra l'aereo, verso di essa. Man mano che l'aereo cambiava angolazione, il punto dove i colpi penetravano si faceva sempre più lontano dall'aereo stesso. Stavano chiaramente tracciando la linea che gli avrebbe permesso di aprire un grande varco nella mozzarella, per permettere a loro stessi ed alle altre squadre di passare. Ciò che stavano facendo richiedeva un altissimo grado di coordinazione ed abilità, che dimostravano di possedere.**

Arata:\*Batte due volte sui comandi, nella cabina di pilotaggio, quasi terminando di cambiare l'angolazione dell'aereo\*

Assistente:\*Continua a sparare, mentre comunica con Maizina\* «Dite agli altri di partire.»

Maizina:«D'accordo, agente. Vi raggiungono subito.»

**Mentre l'aereo cambia angolazione, i colpi andavano più lontano, e l'assistente di Arata aveva già tracciato metà del rettangolo che avrebbe permesso di aprire un buco sulla superficie della mozzarella**

Assistente:«Ci siamo quasi, Arata!» \*Guarda dietro\*

**L'assistente poteva vedere un'intera flotta di caccia seguirli a ruota, direttamente dietro di loro. Stavano attendendo l'apertura della mozzarella, tutti in ansia, mentre salivano di quota**

Assistente:\*Torna a guardare avanti\* «Arata, sono pronta. Giralo per l'ultima volta.»

Arata:\*Annuisce, e riprende a far cambiare angolazione all'aereo, ritornando nel "vertical climb"\*

Assistente:\*Comincia a tracciare la linea dall'altro lato del rettangolo, lentamente completandolo\*

**La zona ritagliata di mozzarella comincia a venir via, staccandosi dal resto della mozzarella, e penzolando per aria**

Assistente:«Base, base, urgente!»

Proto:«Dimmi»

Assistente:«...Dite agli altri di iniziare a sparare. La mozzarella sta per cadere su di noi, e dobbiamo neutralizzarla prima che lo faccia»

Proto:«Dannazione...» \*Richiama tutti i velivoli, ordinando di sparare\*  
«QUESTA È LA PARTE PIÙ DELICATA DEL PIANO,  
NEUTRALIZZATE LA MOZZARELLA PRIMA CHE CADA SOPRA AI  
JET! TUTTI, ORGANIZZATEVI ED APRITE IL FUOCO!» (Se falliscono  
qui... è fallita in tutti i modi.)

**Nei cieli si crea un inferno di proiettili, che venivano fuori dalle mitragliatrici dei caccia. Intanto, la squadra alfa non aveva ancora**

**finito di ritagliare la mozzarella, ma doveva farlo presto se non voleva schiantarsi su di essa, o vedersela cadere addosso. Si trovava più in alto di chiunque altro.**

Assistente:«ARATA, CE LA FAREMO, ARATA! ARATA!» \*Urla, dandosi la carica. Le parole di incoraggiamento motivano anche Arata, che finisce di raddrizzare l'aereo\* «BASE, ORDINATE IL MASSIMO GRADO DI FUOCO!»

Proto:«RICEVUTO!»

**La densità dei colpi sparati aumenta di molto**

Assistente:\*Ritaglia l'ultima linea nel rettangolo di apertura della mozzarella, facendolo cadere\*

**Il rettangolo di mozzarella cade in direzione di tutti i caccia, ma era già stato ampiamente distrutto, ed ora lo era ancora di più. I colpi erano molto precisi, ed inoltre la gravità stessa aiutava a dissolvere la mozzarella in aria**

Arata:\*Continua ad andare direttamente verso l'alto, nonostante la parte di mozzarella che stava per abbattersi sul caccia della squadra alfa non era ancora stata neutralizzata. Aveva confidenza nell'assistente.\*

Assistente:(Non ora...) \*Punta l'arma verso l'alto\* (Non ora...)

**Il caccia si ritrova a pochissimi metri dalla mozzarella, che continuava a scendere, mentre quest'ultimo continuava a salire.**

Assistente:(Non ora...)

Arata:\*Non esita nemmeno per un attimo, e continua con il vertical climb\*

Assistente:\*Mentre la punta del caccia è a meno di 10 metri dalla mozzarella cadente, comincia a sparare\* «ORA!»

**La mozzarella viene neutralizzata dall'assistente, ed il caccia sale sopra lo strato principale di mozzarella in una mossa alquanto scenica.**

Assistente:«WOOHO!» \*Fischia, festeggiando\*

Codad:\*Indica il caccia salito sopra la mozzarella\* «Visto? Ve l'ho detto che è capace...»

Inq:\*Guarda la mossa appena compiuta, stupito\* «Mio Dio...»

**La squadra alfa viene seguita dal resto dei caccia, i quali entrano però ad un'angolazione rivolta verso l'alto, che non costituiva un angolo retto.**

Proto:«RAGAZZI, ADESSO DOVETE SEGUIRE LA PARTE IMPORTANTE DEL PIANO! LA DIVISIONE A VADA VERSO SUD, E LA DIVISIONE B VADA VERSO NORD. VI TROVATE AL CENTRO DELLA MOZZARELLA ED AL CENTRO DEL BENIN STESSO. I TRE CACCIA ASSEGNATI ALLE POSIZIONI PIÙ AVANTI NELLE RISPETTIVE DIVISIONI DEVONO CONTINUARE A MIRARE VERSO IL BASSO, DIVIDENDO QUELLA MOZZARELLA IN DUE, MENTRE IL RESTO DELLA DIVISIONE DEVE RIMANERE AD UNA DISTANZA MAGGIORE DAI CACCIA DI PUNTA, NEUTRALIZZANDO IL PROPRIO LATO ASSEGNATO NELLA MOZZARELLA DIVISA!»

Maizina:\*Riferisce il messaggio al caccia di Codad, in francese\*

Codad:\*Dopo il messaggio di Maizina, spiega meglio le direzioni della squadra\* «INQUISITORE, RAIHO, NOI SIAMO IL PRIMO CACCIA DI PUNTA DELLA DIVISIONE A! SQUADRA BETA!»

Inq:«Ricevuto...» \*Comincia a mirare in basso\* «CODAD, VAI!»

Demiraiho:«DAL RADAR NON VEDO NEMMENO DOVE FINISCE LA MOZZARELLA»

Codad:«Non ce ne sarà bisogno... andremo veloci.» \*Muove i comandi avanti, andando ad altissima velocità verso sud\*

Arata:\*Si mobilita verso nord, seguito dal resto della divisione B.\*

**Ad un'altissima cadenza di fuoco, la mozzarella stava venendo divisa dal proprio centro relativo al territorio del Benin, tutto grazie ai caccia. Intanto, qualche metro dietro i caccia di punta delle rispettive divisioni, alcuni caccia si ritrovavano a sparare verso la parte est della mozzarella, ed altri verso la parte ovest, man mano che continuava ad esser divisa. I piloti erano motivati, coordinati molto bene, e l'operazione stava andando meglio del previsto. Le squadre si dividono dunque in due, e si preparano a raggiungere il proprio massimo di velocità.**

Proto:\*Comunica ai piloti degli squadroni non di punta delle divisioni\*  
«RAGAZZI, ADESSO ABBASSATEVI DI QUOTA! IN QUESTO MODO, POTRETE PRENDERE LA MOZZARELLA PENZOLANTE DIRETTAMENTE DAL LATO, ED INOLTRE CONSUMERETE MENO CARBURANTE VISTA LA RESISTENZA DELL'ARIA!»

**I piloti posteriori abbassano i propri caccia, seguendo gli aerei di punta, ma questa volta da una posizione più bassa. Si aiutavano grazie ai radar, ma l'accelerazione era sempre costantemente la stessa per tutti i caccia, come ordinato prima di partire. Ciò gli permetteva di mantenere una distanza relativa a tutti i caccia sempre costante.**

Inq:\*Continua a sparare, come un matto\* «CODAD MA QUESTA COSA È DIVERTENTISSIMA, DOBBIAMO FARLO PIÙ SPESSO!»

Codad:\*Ride\* «Purtroppo dubito che ne avremo altra occasione, ma... sì, è divertente.» \*Si abbassa di quota, pur inclinando la punta dell'aereo, in modo da portare Inq più vicino alla linea di divisione da seguire nella mozzarella\*

Demiraiho:«EH MA CHE PALLE VOGLIO SPARARE ANCH'IO»

Codad:«TU CONTROLLI IL RADAR ESTESO!»

Demiraiho:«MA NON SERVE A NIENTE»

Codad:«INVECE SÌ! CI AIUTA A COORDINARCI, E CAPIRE QUANTO SIAMO DISTANTI DALLA FINE DELLA MOZZARELLA, INOLTRE PUOI AVVERTIRCI IN CASO DI EMERGENZA ED ALTRE COSE CHE IO E GLI ALTRI PILOTI, CON IL RADAR PICCOLO, NON POSSIAMO FARE!»

Demiraiho:«CODAD NON C'È BISOGNO CHE MI CONSOLI. IO VOGLIO SPARARE»

Inq:\*Continua a sparare, diventando un tutt'uno con la mitragliatrice\*  
«MAI SENTITO COSÌ LIBERO»

Codad:«NEMMENO IO!» \*Si guarda attorno\*

**Qualche minuto più tardi, sulla terraferma, la mozzarella cadente era così piccola da essere praticamente insignificante a fronte dei danni. Era come pioggia.**

Marco:\*Guarda in alto, mentre si trovava a Dassa-Zoumè, una città nel sud del Benin\* (Quando arrivano..?) \*Spinge la piscina\*

**Aveva una piccola piscina smontabile, vuota. L'avrebbe usata come contenitore per la mozzarella, dato che sapeva del piano. Il governo aveva ordinato ai cittadini di rimanere in casa per oggi visto il rischio di proiettili cadenti dal cielo, ma Marco non avrebbe ascoltato.**

Marco:\*Continua a spingere la piscina, stando sul tetto di una casa abitata\*  
(Questo punto è perfetto.)

**Dopo poco tempo, la mozzarella comincia a cadere in prossimità di Marco**

Marco:«OH E ANDIAMO» \*Si muove con molta fretta in giro per il tetto, collezionando tutta la mozzarella cadente\* «DAI, DAI...» \*Guarda dentro la piscina, notando dei pezzi piccolissimi e già praticamente sciolti\* (Ma potevate farli più grandi questi pezzi di mozzarella...) \*Continua a muoversi sopra il tetto\*

Demiraiho:\*Stava quasi per addormentarsi, al suo posto, ma nota qualcosa\* «Oh... OH, OH, OH, OH!» \*Sta in piedi sopra il sedile, urlando\* «CODAD!»

Codad:«CHE SUCCEDERE?!»

Demiraiho:«DAL RADAR, SIAMO QUASI ALLA FINE DELLA MOZZARELLA!»

Inq:«DI GIÀ?!»

Demiraiho:«EH SÌ, MA SARANNO PASSATI 20 MINUTI, MICA POCO»

Inq:\*Continua a sparare verso il basso\* «IO MI STO DIVERTENDO TROPPO MICA ME NE ACCORGO»

Codad:\*Sorridente, riuscendo ad intravedere la fine della mozzarella pure sul suo radar\* «Perfetto...» \*Guarda la spia del carburante\* «E ci è andata pure bene, ancora ce ne vuole prima di finire il carburante»

Inq:\*Continua a sparare\* «RAIHO, AVVERTIMI QUANDO DEVO SMETTERE!»

Demiraiho:«TIPO...»

Inq:«EH?»

Demiraiho:«TIPO ANCHE ORA!»

Inq:«AH-» \*Allontana subito le mani dalla mitragliatrice, che smette di sparare.\*



**I caccia si ritrovano dall'altra estremità della mozzarella, molto vicini alla costa. E così, i piloti rallentano, potendo vedere ciò che erano riusciti a fare: La mozzarella nello spazio aereo del Benin era stata neutralizzata. La missione, almeno dal lato sud, appariva essere un successo.**

Demiraiho:«NON VEDO PIÙ QUELLA MOZZARELLA DI MERDA, E ANDIAMO!»

Codad:«PERFETTO, MALEDIZIONE!» \*Fischia, festeggiando\* «CE L'ABBIAMO FATTA!»

**Tutti i piloti festeggiano, anche se non potevano sentirsi a vicenda, i sentimenti erano ricambiati in tutta la divisione A.**

Inq:\*Applaude, urlando\* «SEEEEEEEH»

Codad:\*Prende le comunicazioni con Maizina\* «MAIZINA, RIFERISCI ALLA DIVISIONE B CHE LA DIVISIONE A HA NEUTRALIZZATO TUTTA LA MOZZARELLA A SUD, PRESTO!»

Maizina:«CODAD, PROTO MI HA FATTO SAPERE CHE ANCHE LORO HANNO FINITO! STANNO TORNANDO INDIETRO!»

Codad:«E ALLORA TORNIAMO INDIETRO ANCHE NOI, MAIZINA»

Proto:«Questa è una grande giornata per il Benin...»

Maizina:«ESATTO! IL BENIN È SALVO, di nuovo...»

Codad:\*Inizia a virare con il caccia, dirigendosi verso nord\* «SI TORNA ALL'HANGAR!»

**La divisione A sapeva di dover seguire la squadra beta, ed i caccia tornano dunque indietro. Questa volta, tutti erano più calmi, e gli spari**

**non terrorizzavano più i cieli. Intanto, al campo base, era un giorno di festa.**

Maizina:\*Toglie le cuffie\* «WOHOA!» \*Batte il cinque a Proto\* «E CE L'ABBIAMO FATTA ANCHE QUESTA VOLTA!»

Proto:\*Esulta\* «AFFERMATIVO, MAIZINA. IL BENIN TRIONFA ANCORA!» \*Toglie le cuffie e si sposta dalla radio, alzandosi dalla sedia\*

Ernesto:\*Stava monitorando la situazione nella sala radio, anche se non aveva esercitato nessun ordine\* «Signori, è fatta, dunque?» \*Si toglie le cuffie\*

Proto:\*Si gira\* «SÌ, ERNESTO. È FATTA!»

Ernesto:«对于我们中的一些人来说，死亡是最好的出路»

Maizina:\*Lo guarda\* «Come ha detto, scusi?»

Ernesto:\*Si alza dalla sedia, prendendo uno sparacoriandoli ed attivandolo nella sala radio\*

**Pochi minuti dopo, la maggior parte dei caccia stavano già discendendo verso l'hangar.**

Demiraiho:«Codad, dobbiamo scendere qui, stai andando troppo lontano»

Codad:«Lo so...» \*Continua ad andare avanti, abbassandosi di quota\*

Demiraiho:«CODAD NO, L'AEREO DELLA SQUADRA ALFA SI STA DIRIGENDO VERSO DI TE, SCENDI UN POCO DI PIÙ! E SCENDI ORA!»

Codad:\*Rimane in silenzio, mentre continua ad andare avanti\*

Inq:\*Nota gli altri discendere\* «Ha ragione, Codad. Scendiamo ora»

Codad:\*Si concentra su ciò che si trovava davanti a sé, non mostrando alcuna intenzione di rallentare o abbassarsi\*

Demiraiho:«CODAD, CI SCHIANTIAMO, CRISTO»

Codad:\*Intravede l'aereo di Arata sul proprio radar e poi, vagamente, avanti a sé\* (...)

Inq:\*Comincia ad andare nel panico\* «CODAD, CODAD! SEI IMPAZZITO?»

Demiraiho:\*Urla\* «CODAAAD»

Inq:«Uaglione, fai le tue ultime preghiere»

**Ad esser rimasti in cielo, ormai, erano solo gli aerei di Arata e di Codad, i quali stavano per scontrarsi. Si avvicinavano sempre di più.**

Arata:\*Tira avanti, senza paura\*

Assistente:\*Rimane in silenzio, confidente delle abilità di Arata\*

**I due aerei arrivano praticamente quasi faccia a faccia, senza nessun segno di esitazione dai due piloti.**

Codad:\*Guarda avanti, tenendo fermamente la barra di comando, cioè il "manubrio" dell'aereo\*

Demiraiho:«CODAD-»

**In un attimo solo, il caccia di Codad si gira completamente verso il proprio lato destro, e quello di Arata fa lo stesso. I due, dunque, rivolgono l'ala sinistra del proprio aereo verso il basso, attraversandosi di fianco e sfiorandosi da sotto.**

Inq:\*Si tiene forte, passato il pericolo\* «OH MIO- FOTTUTO DIO... CODAD»

Codad:\*Raddrizza l'aereo, tornando con la parte bassa rivolta, appunto, verso il basso. La manovra appena compiuta era stata estremamente rischiosa, ma entrambi i piloti erano ben coordinati\* «Ahah, vi siete spaventati?» \*Comincia a scendere, girando verso l'hangar\*

Demiraiho:\*Si tiene forte\* «NON LO FARE MAI PIÙ»

Inq:\*Riprende il respiro\* «Credo di essermi cagato in braga...»

Demiraiho:«SEI SERIO?»

Inq:«No... ma un infarto l'ho preso.»

Codad:\*Sorridente\*

**I due aerei atterrano poi nell'hangar, dopo poco tempo. Gli altri piloti li stavano aspettando, e festeggiavano per il loro arrivo**

Codad:\*Ferma l'aereo, cominciando a scendere da esso\*

Inq:\*Sospira, mentre scende\* «Mi mancherà sparare con quella...»

Demiraiho:«E a me mancherà non fare un cazzo di divertente. La prossima volta prendo io le armi» \*Scende\*

Codad:\*Saluta Arata da lontano, sorridendogli\* «Calmi, calmi... ci aspetta l'autobus. Devo accompagnarli all'aeroporto, li aspetta un volo privato condotto da Proto.» \*Gli fa cenno di andare verso l'autobus\*

**I piloti si mobilitano in gruppo verso l'autobus, che li stava aspettando poco più lontano**

Codad:\*Estrae un foglietto ripiegato dalla sua tasca, mostrandolo per intero ad Inq e Raiho\* «Vedete, questo è il percorso. Proto ha il resto degli assegni, riceveranno tutto lì all'aeroporto»

Demiraiho:«E non devono pagare?»

Codad:«Ovvio che no, l'abbiamo già deciso. Gli siamo infinitamente grati, sul serio...» \*Indica l'aeroporto sulla mappa\* «Dovrebbe essere più lento del viaggio da cui sono venuti, ma-»

### **Qualcuno tocca la spalla di Codad**

Codad:«Uhn?» \*Si gira, portando Inq e Raiho a fare lo stesso\*

Arata:\*Allunga la mano, mostrando il proprio taccuino\*

**Sul taccuino c'erano scritte delle semplici parole, in francese:**

***"Io voglio rimanere in Benin, con voi."***

Codad:\*Guarda con dubbio, ma interessato\* «O-oh?! Questo non era previsto... come mai?»

Arata:\*Riprende il taccuino, e scrive qualcosa con la penna\*

Inq:\*Non dice niente, ma guarda Codad mentre aspettava\*

Codad:\*Fa spallucce\*

Arata:\*Mostra di nuovo il taccuino\*

***"Mi sono già divertito più qui in poche ore, che tutto il mio tempo in Giappone. Siete degli amici divertenti"***

Inq:«Ma la tua carriera..? Non ti importa? Sei davvero un'eccezione in Giappone, non penso che...»

**Arata aveva già ripreso il taccuino, mentre Inq parlava, e lo mostra di nuovo**

***"Non importa."***

Codad:\*Guarda i due\* «Beh, io non ho nulla contro... voi che dite?»

Demiraiho:«Eh. Ma sì, dai, poco mi cambia»

Inq:«Mi ha fatto spaventare come non so cosa, ma ci sto... è giovane, gli piace scherzare. Non è male tenerlo qui.»

Arata:\*Sorridente, posando il taccuino in tasca, e fa un saluto militare\*

Codad:\*Ricambia il saluto\* «Allora... benvenuto in Benin.»

**Qualcuno fischia a Codad, dalla prossimità dell'autobus**

Codad:«Dannazione, devo andare. Scusatemi... accoglietelo voi!» \*Corre verso l'autobus, andando via\*

## **--Fine Capitolo 50--**



Nome: Arata

Cognome: Satō

Età: 17 anni

Nazionalità: Giapponese

Ideali: Al momento, nessuno in particolare. Non è mosso molto dall'essere ritenuto "importante", nella sua nazione natale. Se non altro, gli mette pressione addosso

Potere: Può far degenerare vari materiali restandoci a contatto per pochi secondi, rendendoli così inutilizzabili. Può utilizzare il potere su un essere vivente, ma gli richiederà più energie. Se in pericolo mortale, i suoi nervi

non sentiranno l'effetto della fatica per pochi minuti, permettendogli di utilizzare la degenerazione con meno limitazioni

Aspetto: Ragazzo Giapponese dalla carnagione molto chiara, ed una corporatura androgina. Ha dei capelli di color rosa chiaro, e degli occhi blu. Molto magro, è alto 173cm.

Sesso: Maschio



# ULTERIORI INFORMAZIONI

Ritengo, personalmente, che questo volume sia la parte più alta in termini di contenuto e qualità oggettiva che la saga abbia raggiunto fin'ora. Questo non sarebbe stato possibile senza il sostegno dei lettori, che hanno concesso a questo progetto indipendente di migliorare con ogni uscita, facendo guadagnare esperienza e conoscenza a noi autori nella gestione ottimale della saga. Non finiremo mai di ringraziarvi per apprezzare Nero Slayer.

--

Le edizioni digitali dei volumi della saga sono disponibili gratuitamente sul nostro sito web ufficiale: [www.neroslayer.it](http://www.neroslayer.it)

Nero Slayer (Vol. 9) © 2026 by Samuel Fortunato is licensed under CC BY-NC-ND 4.0